ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 81 Numero 175

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1361: anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4780

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 60-943 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Mercoledì 8 - Giovedì 9 Agosto 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 60-942 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 460) posiz. o date prestab. aum. 20% - Finanz. Legali L. 300 (lun. 600) il mm. - Necrologie e partecipaz.: L. 250 per parola (lun. 350) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25% Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; *Austria sc. 3; Belgio fr. 8; *Canada cents 25; *Congo fr. 15; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pts. 8; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

L'aereo è atterrato a Fiumicino alle 10,52

Jacqueline è giunta stamattina in Italia

E' scesa dalla scaletta tenendo per la mano la figlioletta Caroline - Pochi minuti dopo è ripartita su un piccolo bimotore alla volta di Salerno - Di qui prosegue per Ravello - Festosa attesa nella antica città sulla costiera amalfitana

(Nostro servizio particolare)

Roma, mercoledì sera.

Jacqueline Kennedy e la figlia Carolina sono scese stamattina alle 10,52 dalla scaletta dell'aereo di linea che le ha portate da Nuova York a Roma dopo un volo durato circa otto ore e quarantacinque minuti.

Sin dalle prime ore della mattina, sul piazzale di atterraggio dell'aeroporto si affollavano fotoreporters e cine-operatori, mentre un gran numero di persone addette ai servizi d'ordine, sia americani che funzionari della pubblica sicurezza italiana, sorvegliavano gli ingressi e si aggiravano per il piazzale, cercando riparo dal sole approfittando dell'ombra dei pennoni e delle scalette.

Era in attesa anche il piccolo bimotore della compagnia privata Transair, svizzera, tipo Beach Craft, che l'ambasciata americana ha noleggiato per condurre la prima signora d'America a Salerno, di dove proseguirà alla volta di Ravello in auto.

All'arrivo dell'aereo si sono fatti incontro all'ospite l'incaricato di affari dell'Ambasciata americana a Roma ministro Outerbridge Horsey, il capo del cerimoniale della Farnesina ministro Guarino Roberti, il sovrintendente all'aeroporto di Fiumicino, generale Renato Salaris.

Dopo qualche secondo dall'atterraggio dell'aereo, Jacqueline Kennedy, tenendo per mano la piccola Carolina, è scesa per prima dalla scaletta dell'aereo. Jacqueline indossava con la consueta semplice eleganza un soprabito in raso bianco con accessori neri ed era senza cappello. La piccola Carolina, invece, aveva un cappottino rosa con una cuffietta della stessa tinta.

Ai piedi della scaletta, la First Lady americana ha ricevuto il benvenuto in Italia e l'augurio di buone vacanze dalle personalità convenute a riceverla. Subito dopo si è avviata a piedi verso il bimotore che attendeva a circa 300 metri di distanza. Lungo il percorso la signora Kennedy è passata davanti alle transenne che contenevano la folla dei fotoreporters e dei cineoperatori sorridendo con semplicità e cordialità. Qualche minuto più tardi la signora e la piccola Caroline erano a bordo del bimotore, che viene definito «il salotto volante» per le sue comodità. L'aereo immediatamente ha avviato i motori ed è decollato, con destinazione Salerno, dove è arrivato alle 12,25.

F. F.

Jacqueline Kennedy sorridente all'arrivo a Roma con la figlia Caroline (Telef.)

Nella villa che l'attende

Una corbeille di rose del presidente Segni

Ravello, mercoledì sera.

L'antica, meravigliosa cittadina è in fermento, trasfigurata da preparativi che hanno assunto l'aspetto di una mobilitazione generale e sono di due categorie, l'una indipendente dall'altra. La prima e più importante categoria è quella dei preparativi che danno meno nell'occhio: si riferiscono soprattutto alle due settimane abbondanti (dall'8 al 25 agosto) che la presidentessa trascorrerà qui. Sarà un periodo di vacanze balneari e l'ospite illustre ha un brillante temperamento sportivo e mondano; se si tiene conto di tali premesse si ha motivo di pensare fondate le voci che circolano qui sul contenuto del numeroso bagaglio che ha preceduto Mrs. Jacqueline.

Costumi da bagno, prendisole, attrezzature per lo sci acquatico e per la pesca subacquea, toilettes da sera e costumi per lo «yachting», ecco i temi principali, nel cui svolgimento figurano i più bei nomi dei creatori della moda francese e italiana.

C'è poi l'altra categoria di preparativi, conseguenza delle preoccupazioni che tengono in ansia le alte sfere della burocrazia italiana e statunitense, cui spetta la responsabilità dell'«ordine pubblico». Sì, siamo d'accordo, a nessuno verrà mai in mente di ordire sia pure soltanto uno sgarbo contro una signora affascinante e simpatica come Mrs. Jacqueline, ma anche nell'eccesso degli entusiasmi possono nascondersi pericoli: di qui le rigorosissime misure.

Il «Federal Bureau of Investigation», il famoso F.B.I. reso familiare al pubblico di tutto il mondo dai film di gangsters, ha inviato qui un folto drappello di eleganti funzionari in borghese, scelti fra i migliori elementi. Anche la polizia italiana ha fatto le cose in grande stile: ieri nel primo pomeriggio sono giunti qui da Salerno cinque pullman colmi di uomini in impeccabile divisa bianca. Un villeggiante, ignaro di tutto e favorevolmente impressionato, commentava: «Si celebra qui la festa della polizia? Ottima idea». I cinque pullman avevano recato gli ultimi rinforzi; un ispettore generale che comanda ogni cosa, il dott. Amatucci, il questore di Salerno, Mario De Simone, il commissario di P.S. di Amalfi, Ernesto Lo Mazzo, e tutti i loro collaboratori fino a notte alta hanno studiato la situazione mettendo a punto le misure precauzionali.

Si sono trovati di fronte a un problema difficile. Vediamone i motivi. La villa Episcopio, ove risiede la signo-

(Continua in 11ª pagina)

La principessa Lee Radziwill, sorella di Jacqueline, fotografata mentre sale la scaletta che dalla spiaggia di Conca dei Marini conduce alla villa Parisi (Tel.)

I tre giovani torinesi caduti sopra GRESSONEY

Sono precipitati nell'abisso con un balzo di cento metri

Due sono morti, orrendamente sfracellati - Il terzo si è salvato su un terrazzino di roccia: chiudeva la cordata lungo la discesa da uno sperone sul quale erano saliti per allenamento Per un attimo la corda ha retto il peso dei suoi amici, poi si è spezzata - Le due vittime erano cognati: al campeggio li attendeva la rispettiva sorella e moglie - Il primo allarme è stato dato da due ragazzi che scendevano sulla seggiovia da P. Jolanda - Lo scampato racconta

(Dal nostro inviato)

Gressoney-la-Trinité, mercoledì sera.

Due giovani torinesi sono morti e un terzo è rimasto ferito in una raccapricciante sciagura alpinistica nella conca di Gressoney-la-Trinité. I morti sono Pietro Avaro, di 28 anni, perito industriale, abitante in via Buenos Aires 86, e suo cognato, Guido Finelli, un ragazzo di sedici anni soltanto; il ferito è Giovanni Di Gesù, di 22 anni, via Stupinigi 36. Erano in vacanza da domenica in un campeggio presso Gressoney St. Jean. Si erano attendati in un prato sulle rive del torrente Lys, in mezzo agli abeti. Pietro Avaro aveva condotto con sé per queste ferie anche la moglie, Maria Finelli, di 23 anni. Si erano sposati l'anno scorso.

I tre uomini contavano di fare nei primi giorni brevi gite di allenamento, per cimentarsi in seguito in escursioni più impegnative nel gruppo del Monte Rosa, che sovrasta la valle del Lys. Stavano via poche ore; la signora Avaro li attendeva al campeggio e preparava loro il pranzo. Nel corso di una di queste rapide escursioni è accaduta la terribile disgrazia.

Il luogo ove si è verificata è precipitata dista appena tre quarti d'ora di cammino da Gressoney-la-Trinité. Al di sopra degli abeti, sul costone che va da Orsia alla punta Jolanda, si innalza un torrione roccioso isolato, che i valligiani chiamano «lo Sneffo»; parola dialettale che significa all'incirca «lo sperone». E' una specie di parallelepipedo con una larga fenditura nel mezzo. I tre giovani lo hanno scalato nel tardo pomeriggio partendo dal campeggio verso le 17. Era, come abbiamo detto, una semplice gita di allenamento, e non avevano preso neppure i sacchi da montagna. Avevano solo l'attrezzatura indispensabile, e cioè corde, picconi e chiodi da roccia. La parete verticale è di circa cento metri. Presenta buoni appigli, la si può scalare agevolmente; ma per chi vuol seguire il percorso più arduo, «lo Sneffo» ha difficoltà fino al quinto grado. Non sembra tuttavia che la cordata torinese si sia spinta lungo il tracciato più pericoloso.

Alle 18.35 erano sulla vetta, e dalla Trinité diversi villeggianti hanno veduto le loro figure che si stagliavano nere contro il cielo. La tragedia si è abbattuta fulminea sugli sventurati appena hanno iniziato la discesa.

Ma ricostruiamo gli avvenimenti così come li abbiamo appresi dalla voce dei primi testimoni. Alle 19 due ragazzi scendevano sulla seggiovia della Punta Jolanda. Le funi metalliche dell'impianto scorrono a circa trecento-quattrocento metri dallo sperone dello Sneffo. In questo tratto, bruscamente, i due ragazzi hanno udito sotto di loro un grido agghiacciante. Hanno guardato giù dai seggiolini. Un uomo — il superstite — si trascinava sotto di loro, carponi, con gli abiti laceri e il volto coperto di sangue e invocava aiuto.

I seggiolini passarono veloci al di sopra del ferito, ma i due giovani riuscirono ad afferrare qualcuna delle sue frasi. «La mia cordata è caduta... I miei due compagni sono scomparsi nel burrone... Avvisate le guide, che io non ce la faccio più».

I due ragazzi, arrivati alla base della seggiovia, diedero l'allarme. Il figlio del direttore — Pietro Vincent — raggiunse in pochi minuti il ferito (Giovanni Di Gesù) e, caricatoselo a spalle, lo portò al posto di pronto soccorso della seggiovia. Qui il dott. Roggi gli prestò le prime cure. Il Di Gesù aveva un braccio e una caviglia fratturati, oltre innumerevoli ferite ed escoriazioni in tutto il corpo.

Contemporaneamente, dalla stazione si avviavano le guide di La Trinité. Due di esse, Dario Busca e Davide David, partirono alla ricerca degli altri componenti la cordata. Non faticarono molto a rintracciare i due corpi, orrendamente sfracellati, in mezzo a un ammasso di pietre, alla base dello «Sneffo». Erano precipitati con un balzo di almeno 80-100 metri.

Con l'aiuto di altri volonterosi del soccorso alpino le due povere salme furono trasportate a valle, ov'era tanto giunto il brigadiere Cottone della stazione di Issime per l'inchiesta. C'era anche la moglie di Pietro Avaro, sconvolta dalla pena.

I carabinieri hanno ricostruito il dramma sulla base del racconto del superstite. Il Di Gesù ha detto che quando hanno iniziato la discesa egli era l'ultimo della cordata: «Non avevamo molto chiodi per assicurarci, e questa è stata un'imprudenza, all'improvviso l'appiglio ha ceduto ed io sono piombato nel vuoto: i miei due compagni non sono riusciti a resistere allo strappo e li ho visti volare nell'abisso al di sopra di me; credevo che fosse la fine per tutti, io invece sono caduto su un piccolo terrazzo, una cornice di roccia, e sono riuscito ad aggrapparmi saldamente, la corda si è tesa fra me e il vuoto, ha strisciato sul bordo della roccia e si è spezzata. Ho compreso che i miei amici non potevano essersi salvati, ma non volevo ancora crederci, speravo in un miracolo».

Le due salme sono state composte nella camera mortuaria del cimitero della Trinité: in mattinata sono giunti dalla città alcuni familiari i quali, non appena ottenuto il nulla-osta delle autorità, le trasporteranno a Torino. Il ferito è stato per il momento ricoverato in un albergo di St. Jean.

Carlo Cavicchioli

Giovanni Di Gesù, il superstite della raccapricciante sciagura

Guido Finelli, di 16 anni, uno dei due morti

Lo sperone roccioso, chiamato in dialetto «Lo Sneffo», dal quale è caduta la cordata dei tre giovani alpinisti torinesi. E' alto un centinaio di metri

Pietro Avaro, di 28 anni, morto insieme al Finelli

Marilyn Monroe sepolta con un vestito verde chiaro in una bara bronzea foderata di velluto «champagne»

Si seguirà uno strano rituale, secondo le consuetudini del mondo di Hollywood - Un misterioso giovanotto (molto elegante, vestito all'italiana) ha inviato dal New Jersey quattro dozzine di rose - I preparativi funerari diretti da Joe Di Maggio

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, mercoledì sera.

Marilyn Monroe sarà sepolta con un abito verde chiaro, che aveva acquistato a Firenze. Semplice è l'abito. La salma non ha alcun gioiello, e semplice sarà il rito. Vi è un solo particolare di sfarzo: la cassa di bronzo massiccio, foderata di velluto color champagne.

La cerimonia sarà officiata nella cappella delle Palme, terminata di costruire otto giorni fa e attigua al cimitero del «Parco della Rimembranza», ove Marilyn sarà tumulata in una cripta. Celebrerà il rito, salvo mutamenti dell'ultima ora, il reverendo John Graham della chiesa presbiteriana di Brentwood, il quartiere di questa immensa città nel quale Marilyn abitava, in una splendida villa di stile spagnolo.

E' stato tuttavia precisato che sarà seguito un rituale non appartenente ad alcuna specifica denominazione — o setta — protestante. Il servizio durerà in tutto mezz'ora, compresa la lettura dell'elogio funebre scritto, nella sua abitazione in North Carolina, dal vecchio poeta Carl Sandburg, molto amico di Marilyn (sembra ormai escluso che l'ottantacinquenne scrittore, in precario stato di salute, possa venire di persona a Los Angeles). Poi il feretro sarà portato al «Mausoleo delle memorie» e ivi tumulato.

Breve è la distanza fra la chiesetta e la cripta; solo quindici persone sono state invitate ad assistere ai funerali. Ma la polizia ritiene che migliaia di fans della stella scomparsa si affolleranno attorno al parco per cercar di cogliere almeno qualche immagine delle esequie. Poiché si ricorda quel che accadde in occasione dei funerali di altre celebrità di Hollywood (di Clark Gable, ad esempio) è stato disposto che cinquanta poliziotti facciano buona guardia tutto attorno al cimitero.

Se necessario per tenere a bada la folla accorreranno, chiamate via radio, altre pattuglie. Ha detto Guy Hockett, dell'impresa di pompe funebri: «Abbiamo ricevuto migliaia di telefonate di persone che dicevano di essere amici di Marilyn, e di voler essere invitate al funerali». A tutti è stato detto di no. Nella cappella dei banchi di abete a cento metri di distanza dal Wilshire Boulevard, ove scorre senza posa il traffico di Los Angeles, stanno solo familiari e intimi amici: Joe Di Maggio, il secondo marito di Marilyn, che si è molto adoperato per la organizzazione delle esequie, con il figlio ventunenne Joe jr., attualmente nei «marines»; la segretaria stampa Pat Newcomb, la sorellastra di Marilyn, Berenice Miracle, pochi altri intimi. Fra loro il truccatore e il parrucchiere di Marilyn, che hanno voluto personalmente prender parte ai preparativi della salma.

Joe Di Maggio e Berenice Miracle hanno diramato una dichiarazione nella quale dicono: «Speriamo sinceramente che i molti amici di Marilyn Monroe comprenderanno quanto apprezziamo il loro desiderio di rendere l'ultimo omaggio a Marilyn, che tutti noi amavamo. Speriamo che ognuno comprenda come l'estremo rito debba di necessità essere il più privato possibile, in modo che ella possa andare all'ultima dimora nella pace che sempre ha cercato. Non potevamo in coscienza chiedere a una personalità di presenziare alla cerimonia senza offenderne molte, molte altre. Per questo abbiamo ridotto al minimo il numero dei presenti. Preghiamo tutti di rammentare la gaia, dolce Marilyn e di recitare una preghiera di commiato, in casa o in chiesa».

E' stato rivolto inoltre un invito a tutti affinché non inviino fiori, ma facciano piuttosto offerte alla Orthopedic Society di Los Angeles. Sono comunque in viaggio per Westwood Village, da New Brunswick nel New Jersey, quattro dozzine di rose rosse, accompagnate da un sonetto di Elizabeth Barrett Browning. Le ha ordinate a un grande fiorista della città «un giovane di poco più di trent'anni, giunto con una grande macchina sportiva bianca, alto più di uno e ottanta, un bell'uomo con occhiali scuri, che indossava un abito di taglio italiano assai elegante». Il sonetto che accompagna i fiori è «How do I love thee».

Questo giovanotto è forse l'autore dell'ultima, misteriosa telefonata all'attrice?

u. p.

CRONACA CITTADINA

L'Ufficio d'Igiene per la tutela della salute pubblica

La frutta sotto inchiesta

Un'indagine sulla buccia delle pere, delle pesche, delle susine - Si vuole accertare se vi sono tracce di sostanze velenose usate dagli agricoltori contro i parassiti delle piante

In attesa del responso dell'inchiesta è bene lavare accuratamente tutta la frutta di stagione

I tempi cambiano anche per la frutta. Una volta i medici consigliavano di mangiare anche la buccia perché particolarmente ricca di sostanze utili all'organismo umano. Oggi sono preoccupati: la chimica moderna ha escogitato tali e tanti prodotti per combattere i parassiti che c'è pericolo anche per la salute dei consumatori. E' noto il caso di Bologna. Tre donne che lavoravano in un'azienda agricola per incartare le pere sono state colpite da avvelenamento. Si è scoperto poi che umettavano tutto il giorno il dito con le labbra per staccare una dall'altra le cartavelina che servivano per avvolgere le pere destinate all'esportazione. In questo modo avevano assorbito una rilevante quantità di esteri fosforici (il prodotto chimico che gli agricoltori usano per distruggere i parassiti della frutta).

L'ufficio d'igiene del comune esegue ogni giorno analisi sulle bucce delle derrate in vendita sul mercato all'ingrosso. Vengono prelevati dei campioni ed inviati all'ufficio analisi. La sorveglianza è stata intensificata in questi giorni. Sono sotto osservazione pesche, susine, pere, uva, pomodori, zucchini, ecc. Si tratta di stabilire la presenza di sostanze velenose e in che misura cominciano ad essere pericolose per i consumatori. I prodotti chimici impiegati dagli agricoltori sono numerosissimi: arseniati, solfati, [illegible], preparati a base di calce. L'impiego di questi veleni dovrebbe avvenire in base a norme precauzionali ben precise.

Ad esempio gli esteri fosforici dovrebbero essere cosparsi sulla frutta una ventina di giorni prima della maturazione in modo che la azione del vento, della pioggia o della rugiada abbia tempo a purificare poi i prodotti che staccati dall'albero saranno destinati al mercato.

Molti agricoltori invece avuta notizia che esiste un nuovo preparato efficace lo usano senza discrezione mettendo così in pericolo la salute dei consumatori. A questo punto [illegible] il compito delle autorità preposte alla sorveglianza dei mercati. Un consiglio di carattere generale è quello di lavare a lungo la frutta prima di mangiarla perché anche quella apparentemente pulita può avere sulla buccia invisibili tracce di sostanze velenose. Alla fine di giugno si ebbe l'allarme per i limoni. Ora è la volta di pere, susine, pesche ed uva. Su un piano generale occorrerebbe regolamentare l'uso degli anticrittogamici come si è fatto per gli stupefacenti in modo da evitare che un impiego indiscriminato determini pericoli per la salute pubblica.

L'assassino di P. N. attende il trasferimento all'infermeria del carcere

Oggi l'esame necroscopico dirà se la donna fu colpita nel sonno

In base all'esito della perizia medico-legale il magistrato potrà configurare le eventuali aggravanti dell'uxoricidio - Delitto d'impeto o premeditato? - Le contrastanti versioni date dai familiari sulla condotta dei due protagonisti della tragedia

Oggi, quasi sicuramente, il [illegible] Procuratore della Repubblica, dott. Moschella, si recherà alle Molinette dove si trova ricoverato Armando Pichinotti l'imbianchino ventottenne che ha ucciso la moglie Luisa Bonsei, con una coltellata al cuore, tentando poi di togliersi la vita con la stessa arma. Le sue condizioni, sensibilmente migliorate, permettono ora di raccogliere dalla sua viva voce, il racconto della tragedia, dopo le prime dichiarazioni già fatte ai funzionari della polizia.

Sul fosco delitto gravano ancora molte ombre che, con il progredire dell'istruttoria, verranno forse a diradarsi completamente. Il Pichinotti si difende sostenendo che ha vibrato il colpo mortale alla moglie perché esasperato dal rifiuto di lei di ritornare in famiglia e soprattutto perché non più disposto a tollerare che la donna insistesse [illegible] condurre una vita poco esemplare. [illegible] sostiene d'essersi incontrato ancora una volta con la moglie, lunedì notte, nella stanza che la donna occupava nell'albergo di via [illegible] 3, per esortarla a riprendersi cura dei due bimbi, Mariella e Luigi, le vere vittime della tragedia.

Contro questa versione del Pichinotti si è avanzata la tesi offerta dai congiunti della donna. Essi affermano che la Bonsei più volte era stata minacciata dal marito il quale non ha potuto negare di avere deposto il coltello nel cassetto del comodino nella camera d'albergo. La circostanza non è senza significato quando si consideri che l'arma, così collocata, era a portata di mano, per un uso immediato, mentre più logicamente avrebbe dovuto rimanere in tasca dei calzoni.

Quale responsabilità si viene a ravvisare a carico dell'uomo circa la discussa vita irregolare dell'uccisa? Secondo i congiunti della Bonsei, essa avrebbe sempre cercato di comportarsi onestamente, lavorando come propagandista di una fabbrica di detersivi ad Alessandria. A farla deviare dal retto sentiero non sarebbero state estranee le pressioni del marito, disoccupato e prepotente, il quale pretendeva denaro senza preoccuparsi della provenienza più o meno lecita. A tale proposito non è ancora stata completamente chiarita la questione di certe somme che la donna avrebbe versato al marito con lo scopo di placare le sue ire di uomo violento.

Dall'altra parte si parla invece dei frequenti ed inspiegabili viaggi che la Bonsei compiva fra Torino ed Alessandria per motivi che l'inchiesta non tarderà ad appurare. E' uno degli elementi sui quali si basano le larvate accuse che vengono mosse dai parenti del Pichinotti alla vittima, la quale, fin dai primi giorni del matrimonio, avrebbe trascurato il marito, accettando le facili avventure, insensibile al richiamo delle due creature nate, prima della tragedia, dall'Istituto «Charitas» di Tortona.

Tra i quesiti di maggior rilievo, che si pongono all'esame dell'autorità giudiziaria, assume particolare importanza lo stabilire se la Bonsei fu colpita durante il sonno oppure se il marito le vibrò la coltellata in un momento di esasperazione, nel corso di un litigio. Contribuirà a stabilire la circostanza l'esito della perizia necroscopica affidata al dott. Griva dell'Istituto di medicina legale. Se fosse venuta a mancare la possibilità, nella Bonsei, di difendersi, l'omicidio volontario, oltre l'aggravante del vincolo di parentela, comporta anche un elemento che rende più difficile la posizione dell'uxoricida, nei confronti del quale, potrebbe sorgere anche il dubbio che il delitto sia stato premeditato. Ma è una semplice ipotesi che dovrà essere confortata dai risultati dell'istruttoria ancora alle prime battute.

Auto nel Po per vendetta

Il derubato è convinto che vi sia stata gettata da concorrenti senza scrupoli

Un pescatore che, verso le 7 di stamane, spingeva la sua barca verso la sponda di destra del Po, all'altezza del n. 250 di viale Michelotti, notava una macchina semisommersa dalla corrente. Avvertiva il commissariato di zona e poco più tardi i vigili del fuoco recuperavano la vettura, una 1100/103. Il libretto di circolazione era intestato al signor Cataldo Quatela, abitante in via Cuneo 4, titolare di una piccola impresa per la pulizia dei pavimenti.

Informato del ritrovamento, il Quatela dichiarava di aver lasciato la vettura in sosta ieri sera davanti al portone e che stamattina, sceso verso le 7 per riprenderla, non l'aveva più trovata. Riferiva anche di essere convinto che il furto fosse stato compiuto da persone che erano mosse dal desiderio di vendicarsi.

Sino ad un mese addietro lavorava come dipendente e nessuno aveva motivo di lamentarsi. Ma quando, ai primi di luglio, iniziava l'attività in proprio ed in concorrenza con altre ditte, ebbe i primi sentori di riuscire sgradito a qualcuno. «L'episodio di stamattina — ha affermato — è l'ultimo di una lunga serie di intimidazioni che saranno oggetto di una denuncia circostanziata».

Della vicenda si occupa il commissariato di P. S. Borgo Po: non dovrebbe essere difficile rintracciare i ladri i quali, compiuto il furto, hanno spinto la vettura nel Po al solo scopo — a quanto sembra — di danneggiare l'incomodo concorrente.

● Alle 10,15 un'autoradio dei vigili urbani percorreva via Cottolengo. All'angolo di via Ariosto rallentava per dare la precedenza ad una «600». Ma il guidatore dell'utilitaria faceva ampi gesti invitando i vigili a proseguire; e si sporgeva addirittura con la testa dal finestrino esclamando: «Prego... Passate prima voi!».

A parte questa eccessiva gentilezza, i vigili notavano due cose anormali: il guidatore e l'amico che gli stava seduto a fianco avevano l'aria di ragazzini; e l'amico era pallido e seguitava a dire: «Ma tira avanti!... Perché non li seguivi?». Così l'autoradio s'affiancava alla «600» e i due, invitati ad esibire i documenti, si guardavano in faccia e poi ammettevano: «La macchina non è nostra... l'abbiamo rubata a Cuneo».

Al commissariato di P. S. Borgo Dora veniva a galla tutta la storia. I due, M. G. e W. M., entrambi di 16 anni, avevano rubato l'altro ieri una «600» a Torino (al signor Francesco Molinari, abitante in via Fabrizi 4) e per avendo della guida un'idea molto sommaria andavano sino a Cuneo in gita. Qui restavano senza benzina. Privi di quattrini e non sapendo come tornare a Torino, rubavano una seconda «600», quella del signor Giorgio Pellegrino. Ieri, quando sono stati sorpresi dai vigili, stavano per disfarsi anche dell'auto di Cuneo.

I due sedicenni, purtroppo, hanno già precedenti penali per furto e altri reati. Il commissario li ha dichiarati in arresto e li ha trasferiti al carcere dei minorenni.

Trovano un vecchio morente sulle scale

Alle 13,30 di stamane un'inquilina dello stabile di via San Domenico 13 bis, mentre stava rincasando, trovava un vecchio rantolante sul pianerottolo, che si trova fra la prima e la seconda rampa di scale. Dopo aver tentato invano di soccorrerlo correva a telefonare alla polizia. Arrivavano gli agenti del commissariato Moncenisio ed il sanitario della guardia medica, ma lo trovavano già morto, presumibilmente per infarto o emorragia cerebrale.

Dai documenti il vecchio è stato identificato in Carlo Tranchero, di 80 anni. Egli non abitava nella casa e nessun inquilino lo ha riconosciuto. Nel tesserino che aveva indosso non era indicato il suo indirizzo e la polizia non ha neppure potuto accertare da quale abitante della casa si stesse recando. La salma è stata portata all'Istituto di Medicina legale.

Cadavere in un fosso dopo una notte di agonia

Un giovane di Perosa Argentina - E' caduto dalla motocicletta mentre rincasava - Scorto solo stamattina

Alle cinque di stamane due ciclisti avvisavano telefonicamente la squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Perosa, che in località Salvaggi, al Km. 55,300, un uomo giaceva in fin di vita, supino nel fossato che costeggia la strada, mentre in un prato a dieci metri di distanza v'era una motoretta capovolta e gravemente danneggiata in seguito all'urto contro un paracarro. Il comandante la squadra si portava subito sul posto e accertava che lo sconosciuto era ormai cadavere, identificandolo nel ventitreenne Bruno Fons, operaio della Fiat di Torino, residente a Perosa.

Il medico condotto constatava che la morte era avvenuta da poco, verso le 4 del mattino, in seguito alla frattura della base cranica dovuta a urto violento sull'asfalto. Dalle prime indagini risulta che il Fons aveva trascorso la serata di ieri in compagnia di amici a Borgo Chisone in una sala da ballo ed aveva iniziato il ritorno a Perosa all'una di notte.

Giunto alla curva Salvaggi, forse per eccessiva velocità o improvviso malore, perdeva il controllo del mezzo, attraversando diagonalmente la strada e finendo ferito nella cunetta.

«Ho sbandato in un sorpasso» dice l'automobilista svizzera

Il sostituto Procuratore della Repubblica di Bergamo, dottor Ammiraglia, ha interrogato oggi, all'ospedale di Sarnico, dove sono ricoverati, i coniugi svizzeri Erna Bertha, di 44 anni, e Josef Strebel, di 33 anni. Si tratta dei passeggeri della «Chrysler» che domenica scorsa, sulla autostrada Bergamo-Brescia, dopo avere abbattuto la siepe spartitraffico, è piombata su una «1000» viaggiante sull'altra carreggiata. Nell'incidente hanno trovato la morte i coniugi torinesi Antonio Capalla, di 53 anni, e Orsola Musatti, di 49, nonché la loro figlia, Piera, di 18 anni.

Alla guida della «Chrysler» si trovava la donna, che, al magistrato, ha precisato di avere perso il controllo della vettura mentre stava superando un pullman. «L'automobile — ha aggiunto — dopo avere urtato lo spartitraffico, è schizzata sulla opposta corsia, contro l'altra macchina. Ho sentito un colpo tremendo, in seguito al quale ho perso i sensi».

Andava dal Friuli a Lourdes proprio per chiedere la grazia di rivederlo

Ritrova il figlio scomparso da anni grazie a un borseggio a Porta Nuova

In Questura, mentre sfoglia le foto dei pregiudicati, la donna si confida a un funzionario - Questi ricorda di aver già sentito il nome del figlio, implicato in un reato - Dopo poche ore il commovente incontro negli uffici della «Mobile» - Il giovane, pentito, ha rinunciato ad una vita equivoca per ritornare al suo paese

Una donna, diretta a Lourdes per implorare la grazia di rivedere il figlio scomparso, lo ha ritrovato a Torino, dove era stata costretta a fermarsi da un imprevisto sulle prime assai spiacevole. L'altra mattina, con il treno da Venezia, giunge a Porta Nuova Matilde Graziano, 53 anni. Ha lasciato il suo paese, nel Friuli, per andare a pregare alla grotta di Lourdes: ora deve cambiare treno. Scende, nella calca di questi giorni qualcuno la urta, facendola barcollare. Pochi istanti dopo, colta da sospetto, porta la mano alla borsetta: è aperta, il portafogli contenente tutto il suo denaro e la carta di identità è sparito.

Matilde Graziano, smarrita, si presenta al posto di polizia della stazione, più che per denunciare il furto, per chiedere aiuto. Si è resa conto che il suo progetto di recarsi a Lourdes è sfumato: senza carta di identità non potrà passare il confine, e le sono rimaste solo poche centinaia di lire nel portamonete. Nel compilare il verbale di denuncia, l'agente la interroga: ha visto l'uomo che l'ha urtata? Sì, sia pure di sfuggita. Potrebbe riconoscerlo? Forse. Allora è meglio che si rechi alla Questura centrale.

Negli uffici della Squadra mobile, davanti al dott. Valerio, la donna si vede presentare un voluminoso schedario. Sono centinaia di foto: tutti i borsaioli della città. Cerchi di riconoscere, se può, quello che l'ha urtata. Mentre passa le fotografie, piange e si confida. Il dott. Valerio l'ascolta distrattamente, correggendo dei verbali. E' una donna sfortunata: ha perso il marito, il figlio maggiore si è messo su una cattiva strada. Doveva dare gli esami da ragioniere, ma ha preferito perdere il tempo con compagnie poco raccomandabili e non si è nemmeno presentato. In casa, è stata una tragedia: Matilde Graziano non è ricca, deve lavorare per vivere, ha rinfacciato al figlio la necessità che si diplomasse, trovasse un posto, non fosse più di peso. Il giorno dopo, il ragazzo è scomparso: ha mandato qualche settimana dopo una cartolina da Brindisi, poi più nulla, per tre lunghi anni. Ora non sa dov'è, se è vivo o se è morto, che cosa faccia. Per questo andava a Lourdes: per chiedere alla Madonna che glielo facesse ritrovare. Ma tutte le circostanze sembrano congiurare contro di lei: non potrà più realizzare nemmeno questo estremo tentativo, suggerito da lunghi mesi di angoscia e di tormento.

Qualcosa, nelle parole della donna, ha fatto squillare un allarme nella memoria del dott. Valerio. Alza il capo dalle carte: «Come ha detto che si chiama?». «Graziano. Matilde Graziano». «E suo figlio?». «Franco. Ha 22 anni». Il commissario, continuando a parlare, verga poche parole su un biglietto, e chiama un agente: è una richiesta, da trasmettere in archivio. Pochi minuti dopo, l'agente ritorna con un fascicolo. La copertina è rossa: polizia giudiziaria. E' intestato a Franco Graziano. E' venuto a Torino un anno e mezzo fa, ha subito una condanna ad otto mesi per furto su auto straniera. Ora è libero, scarcerato grazie alla condizionale, ma tenuto d'occhio: vive con una donna in via Bellezia, lavora solo saltuariamente, non si sa donde tragga i mezzi per vivere. Il dott. Valerio, con un pretesto, toglie la foto del figlio dall'archivio per evitare alla madre uno «choc». Poi le chiede: «Lei riparte subito?». «Per forza — è la risposta sconfortata — non ho più soldi». «Per questo — replica il commissario — non si preoccupi. Ci pensiamo noi. Le consiglio di fermarsi fino a domani: forse possiamo fare qualcosa per lei».

La donna se ne va consolata, forse pensa che si possa recuperare il denaro che le è stato rubato. Viene ospitata in un alberghetto del centro. Più tardi, una macchina della «Mobile» raggiunge via Bellezia. E' quasi mezzanotte. Franco Graziano protesta all'ingiunzione di vestirsi e venire in Questura. Dice che è un sopruso, che non ha fatto nulla. Ma gli agenti hanno un ordine preciso, e poco dopo il giovane è davanti al dott. Valerio.

Fino alle quattro di mattina, tra il funzionario e il Graziano si svolge un colloquio tempestoso. Dapprima il giovane risponde in tono sprezzante, ostile. Ha rotto i ponti con quelli di casa, lo hanno trattato male, non vuol più saperne di loro. A Torino sta bene. Ma quando il commissario gli rivela che la madre stava andando a Lourdes solo per chiedere la grazia di rivederlo, rimane silenzioso. «Ora è qui a Torino — gli dice il dott. Valerio — non sa ancora di averti ritrovato». E' quasi l'alba: Franco Graziano è stanco, ha perso la sua maschera di duro. Scoppia in pianto.

Qualche ora dopo, una automobile va a prendere Matilde Graziano. L'incontro tra madre e figlio è come un colpo di fulmine. Il commissario le ha detto che si prepari a una buona notizia, a una grande gioia. La donna entra nel suo ufficio agitata: ha capito che non può trattarsi solo del suo portafogli. Davanti al figlio, resta un attimo senza parole. Poi gli si avvicina, in silenzio, tende una mano timidamente verso di lui, con il volto rigato di lacrime. Un istante dopo, sono una nelle braccia dell'altro. Matilde Graziano è ripartita stamane, portandosi con sé il suo ragazzo. Per entrambi, comincia una nuova vita.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+26,8
MINIMA	+17,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.) 18,5; ore 8: 19,6; press. 740,7; umid. 51 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: probabili temporali sui rilievi; temperatura in leggera diminuzione. Temperat. a Caselle: massima 26,8; minima 17; ore 8: 20.

Valanga di 6000 angurie dall'autotreno rovesciato

Il camionista, in viaggio dal Lazio, è stato colto dal sonno nei pressi di Poirino - Il carico di 218 quintali era destinato ai Mercati generali

Le angurie si sono rovesciate nei campi e spaccandosi li hanno arrossati

I campi di Poirino non sono adatti alla coltivazione di cocomeri e meloni: eppure stamane, in un piccolo prato, si sono raccolti ben 218 quintali di magnifiche angurie. Come è ovvio non erano cresciute sul luogo ma vi si erano trapiantate, in modo piuttosto brusco, in seguito al ribaltamento di un autotreno. La fatica del lungo viaggio ha vinto, verso le 3 di stanotte, il camionista ventinovenne Pietro Burato, da Fondi, che stava portando ai Mercati generali di Torino un carico di cocomeri raccolti nel Lazio.

In un'ampia curva, due chilometri dopo Poirino verso Trofarello, il Burato, colto da una crisi di sonno, ha perso per un attimo il controllo della guida. La ruota di destra è uscita dalla carreggiata, motrice e rimorchio hanno infilato la breve scarpata e si sono rovesciati sul fianco. Le seimila angurie si sono sparse per il prato, centinaia e centinaia si sono spaccate. Fortunatamente il campo è stato arrossato soltanto dal sugo dei cocomeri perché l'autista ed il suo compagno, Fernando Boccia, che dormiva nella cuccetta, sono usciti illesi e senza bisogno di aiuto, dalla cabina [illegible].

L'originale realizzazione di un maresciallo della Questura

Inaffondabile il battello idroscivolante

Viaggia sia in mare che in acqua dolce, spinto da un motore a scoppio o elettrico - Già sperimentato in Po e nei laghi di Avigliana ed ora in prova in mare

Il battello durante un recente collaudo nelle acque del lago di Avigliana

Un singolare scafo idroscivolante praticamente inaffondabile e inacapovolgibile è stato ideato da un ex maresciallo della Questura, Salvatore Iraci, che già aveva fatto parlare di sé per invenzioni curiose ed originali, alcune anche applicate in campo militare. L'ultima sua scoperta, lo scafo che dovrebbe dare una assoluta sicurezza è frutto di anni ed anni di studi; è stato per ora realizzato in un solo tipo, una specie di delta con una coda, ma l'inventore ne ha previsti parecchi altri modelli, ad uno o a due posti. Vi si può applicare un motore sia entrobordo che fuoribordo a scoppio oppure elettrico.

Alcuni esemplari di questo singolare battello sono già stati provati fin dalla primavera scorsa in Po e nei laghi di Avigliana. Alcuni altri, costruiti in un tempo successivo, sono attualmente motivo di curiosità ed interesse su alcune spiagge dell'Adriatico e del litorale campano. Le prove in mare, come già quelle in acqua dolce, si stanno compiendo con piena soddisfazione del costruttore-ideatore e di quanti le hanno compiute.

L'apparecchio studiato e realizzato dal maresciallo Iraci può essere usato per uso sportivo, per diporto, per pesca sui fiumi, sui laghi ed anche in mare. E' fornito di «casse d'aria» stagne, antiaffondamento e che danno anche quella stabilità — in unione alla particolare forma del mezzo — da far escludere il pericolo di capovolgimento. L'equilibrio del natante passa, quando è in moto, da idrostatico a idrodinamico. La parte sommersa diventa minima, permettendo così anche ad un motore di piccola potenza di far raggiungere al mezzo alte velocità.

Il particolare scafo è spinto da eliche particolarmente protette: è di manovra semplicissima, anche un ragazzino lo può guidare senza pericoli. Può essere usato per la pesca subacquea, come mezzo trainante per lo sci nautico, date le particolari doti di velocità rese possibili dalla particolare forma dello scafo. L'originale battello non ha mostrato alcuna differenza di comportamento nella marcia nel Po a seconda del senso della corrente ed in mare, dove sono attualmente sotto controllo le doti dello scafo, regge benissimo al moto ondoso senza mai mettere in pericolo la sicurezza di chi si trova a bordo.

Comunicazione urgente

Si prega la signora MARGHERITA ODDENINO ved. MARTINA di mettersi immediatamente in comunicazione con l'ospedale di BUSTO ARSIZIO - Tel. 31-444 - Camera 13.

LE CASCINE RISTORANTE Stupinigi - telefono 962.581 ORCHESTRA ALBERT BOYS Tutte le sere danze

VILLA MONFORT'S Castiglione Torinese (oltre San Mauro) tel. 981.814 RISTORANTE con ATTRAZIONI Compl. GIANNI ARMAND

ECHI SPETTACOLI

RISTORANTE PARCO EUROPA Ricevimenti e pranzi nuziali Cavoretto (Torino) - Tel. 690-969

al CRISTALLO
Una eccezionale produzione 1962 - 63 con

LA TRADOTTA
«Battaglione di punizione 999» Uomini disperati verso la morte

al REPOSI
1ª ECCEZIONALE

ALFIERI
OGGI
KAMIKAZE ATTACK!
L'URLO CHE FECE RABBRIVIDIRE LA FLOTTA AMERICANA
L'ATTACCO CHE ANNULLÒ LA FLOTTA DEL PACIFICO
IL FILM CHE SUPERA OGNI FILM PRECEDENTE NELLA DESCRIZIONE D'UNA GUERRA GIGANTESCA!

ARISTON
RITORNA IL FILM CHE HA DIVERTITO TUTTO IL MONDO
NON SIAMO ANGELI
con Humphrey Bogart Peter Ustinov Aldo Ray Joan Bennet
regia di Michael Curtiz
è un film Paramount
TECHNICOLOR VISTAVISION

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini, tutela. Sede centrale, Corso Vercelli 10 - Tel. 511-404.

Sabato sera

E' di nuovo domenica, e la grande valigia di fibra gialla è ancora nella sua camera. Ogni giorno guardo attentamente il giornale ma non ho mai trovato niente che la riguardi. Forse sarà già in un'altra casa dove resterà poco più di un mese come è rimasta qui da noi, oppure chi sa dove sarà finita.

A quarant'anni era a servizio solo da un anno, aveva cambiato posto più di una volta al mese: perchè in ogni casa, diceva, finivano per metterle le mani addosso. Nella sua camera ho lasciato sempre le finestre aperte ma continuo a sentire odore di tabacco e di sudore. Spesso ho avuto la tentazione di aprire la sua valigia: forse troverei delle lettere, qualchecosa che mi aiuterebbe a capire. L'ho mandata via domenica scorsa a mezzogiorno. Non avevo coraggio di entrare in cucina. Quando finalmente mi sono decisa erano le undici: lei, Tecla, stava pulendo un pollo: seria, con tutta la grande faccia pesante, senza sorriso, rossa che pare debba scoppiare per la pressione del sangue.

Continuando a tirare fuori le budella dalla pancia del pollo, ha cominciato a dire: «Questa notte a scendere dal letto così svestita devo aver preso un colpo di freddo, mi fa male la gola. Proprio non riesco a capire... ».

L'ho interrotta e ho parlato maldestra, sana d'un fiato. Inutile che pulisca il pollo, le dicevo, tanto noi a mezzogiorno mangeremo fuori e lei, prima che torni mio marito, dovrà essersene andata: appena il tempo di fare le valigie. Parlavo in fretta e guardavo fuori dalla finestra l'aria color piombo: questo giugno pazzo, anche oggi vento e pioggia e freddo. Mi stringevo nel soprabito che mi ero infilata sul vestito per scaldarmi. Anche Tecla alzò gli occhi a guardare fuori della finestra: poi prese a incartare il pollo, lo mise nel frigorifero; senza dire una parola, lenta e massiccia come sempre, entrò nella sua camera.

Sola in cucina guardavo la strada sotto, lucida di pioggia. Rivedevo, come l'avevo visto la notte affacciata alla finestra, quell'uomo incredibilmente alto, con un impermeabile chiaro, la faccia all'insù: ma la faccia non potevo vederla, non c'era abbastanza luce giù nella strada. La voce dal basso diceva sommessa: «Tecla, Tecla, sono io».

I tre colpi di campanello avevano svegliato anche Marco: come me era balzato dal letto, si affacciava alle mie spalle e domandava chi è.

Alla voce di mio marito, l'uomo con un salto lasciava il centro della strada e scompariva.

«Chiamala e mandala dietro a quell'uomo» diceva Marco e ritornava a letto.

Bussavo alla porta della camera di Tecla, aprivo. Si svegliava stropicciandosi gli occhi: cosa c'è cosa c'è, mi domandava con la voce impastata di sonno.

«Uno giù nella strada che la chiama. Non ha sentito il campanello? Sono le tre di notte».

«Le tre di notte? Il campanello? Uno che mi cerca? me mi cerca?» si batteva la mano sul petto.

«Vada giù a vedere chi è» le dicevo e uscivo dalla stanza.

Poco dopo Tecla compariva in anticamera: la faccia larga, mite e ottusa era ancora più rossa del solito ed era enorme nella vestaglia a grandi fiori gialli di colori che le stava stretta sui fianchi. Diceva a un tratto con voce sicura: «Sarà mio padre».

«Vada a chiamarlo e lo faccia salire».

La seguivo fino all'uscio: ma quando accennò il gesto di aprire la porta, la mano le ricadde: «Ma io adesso, vado giù così»; e si toccava la vestaglia. «Ho! Dio! ma chi può essere? chi sarà che mi può cercare a quest'ora? Giuro, giuro che non ho mai fatto venire in casa uomini io».

La guardavo, avevo sonno e freddo; pensavo: noi al sabato andiamo sempre in campagna e torniamo al lunedì, l'uomo era sicuro di trovarla sola. Dicevo: «Domattina ne riparleremo».

Avevo tagliato corto alle sue proteste di onestà, ai suoi giuramenti, al suo affanno; «mi scoppia il cuore dalla paura» diceva.

Marco mi aspettava in piedi passeggiando su e giù nella camera: «Per fortuna domattina devo uscire di casa presto per quell'inaugurazione che ci ha fatto restare a casa al sabato sera, ma quando tornerò a mezzogiorno, se la trovo ancora ci penserò io a mandarla via».

Non riuscivo a riprendere sonno: mi era impossibile arrendermi anche all'evidenza. Da circa un mese Tecla era in casa nostra. Sempre zitta, lenta, con quella prepotente pesantezza negli occhi nei gesti e nel passo che mi paralizzava. Spesso dovevo farle delle osservazioni; invariabilmente mi rispondeva gentile e lenta: «Sì signora, ha ragione signora».

«Qui, guardi la polvere che c'è».

La guardavo prendere lo straccio: mi pareva che non riuscisse a comandare il suo gesto tanto era lenta, incerta, maldestra. Quando tentavo di farle preparare da mangiare era lo stesso.

«Ma lei nella sua vita non ha nemmeno mai visto preparare da mangiare?» le domandavo.

Mi rispondeva: «Ho visto mia mamma, ma non mi ricordo più tanto».

«Ma lei è arrivata a quarant'anni senza aver nemmeno mai cotto degli spaghetti?».

Mi guardava con quei suoi occhi senza sguardo e senza colore e non diceva niente. La sera, alle nove esatte, Tecla compariva alla porta del soggiorno pronta per uscire. Si era messa uno dei suoi vestiti o rossi o verdi troppo stretti e corti e la collana di vetro a tanti giri con gli orecchini uguali.

Mi avevano avvertita che Tecla frequentava un caffè malfamato dove andavano solo donne che aspettavano i clienti». Glielo avevo detto, e lei, senza cambiare la assoluta immobilità della sua faccia: «Sì signora, ha ragione signora. Mi pareva anche a me, ma non ci volevo credere».

Poi non mi ero più preoccupata di sapere dove andava la sera: da due settimane usciva solamente al venerdì e per poco tempo.

Era mezzogiorno quando Tecla usciva dalla sua camera con un grosso pacco in una mano e la valigia nell'altra. Piangeva, diceva con la sua voce educata, gentile: «Sono di nuovo rovinata, sono sempre stata una disgraziata io. Adesso dove vo, ecco».

Insistevo a domandarle chi era quell'uomo: se era il suo uomo, tutto era a posto non la mandavo via, lo avrei spiegato a mio marito. Rispondeva singhiozzando che non sapeva: non aveva nemmeno idea di chi potesse essere, se l'avesse avuta sarebbe andata a denunciarlo. L'aveva di nuovo rovinata.

Guardavo fuori il diluvio della pioggia a raffiche, gli alberi squassati dal vento. «Lasci la valigia, tornerà a prenderla e anche i soldi che le devo ancora. Ha bisogno? Vuole fare i conti?».

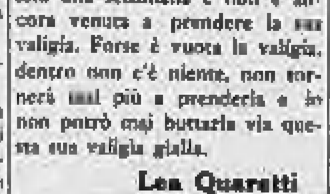
«No, no, ho soldi» diceva e continuava a piangere.

«Dove andrà adesso, con questo tempo?» le domandavo.

«Andrò da un mio zio». Si asciugava gli occhi con un piccolissimo fazzoletto verde. La accompagnavo alla porta. Usciva con la sua collana di vetro a tanti giri, gli orecchini, il grande corpo nascosto dall'impermeabile, il fagotto, incartato con una carta celeste, sotto al braccio.

Giravo per la casa vuota: posavo un dito su un mobile, su un quadro, su un vetro: c'era polvere e sporco dappertutto. Marco aveva ragione, non avrei potuto tenerla ancora in casa. Me lo ripetevo ma era come se le parole non avessero senso. Ma ero proprio sicura di aver sentito la voce di quell'uomo? Mi pareva di rivederlo giù nella strada: se fosse stato un pazzo o un ubriaco? Se non ci fosse stato Marco in casa avrei cercato di convincermi che avevo sognato il campanello e l'uomo e la sua voce. Fino all'ultimo minuto ho sperato che Tecla parlasse: è passata una settimana e non è ancora venuta a prendere la sua valigia. Forse è vuota la valigia, dentro non c'è niente, non tornerà mai più a prenderla e io non potrò mai buttarla via questa sua valigia gialla.

Lea Quaretti



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, quadrato a Urano, sestile a Venere, quadrato con Mercurio. Potrete prendere accordi con una persona che si è dimostrata ostile, ma ci vorrà l'intervento di una terza persona. Siate vigili, e fidatevi solo dopo aver visto. La vita affettiva risulta incerta al principio, ma consolante poi. Fatevi fare dei massaggi in tutto il corpo, specialmente alle gambe. Tipi: **Scorpione, Capricorno, e Toro.**

Scorpione - *Lavoro:* i vostri progetti saranno appoggiati, e questa collaborazione vi spingerà a realizzazioni ambiziose. - *Vita affettiva:* appuntamento con una persona difficile e pericolosa. Attenzione a non cadere in trappola. - *Salute:* malesseri vari di poca importanza. Tuttavia cercate di eliminarli con qualche passeggiata e aumentando le ore di sonno.

Capricorno - *Lavoro:* in affari aprite gli occhi. Correte il rischio di cadere in una trappola. Usate maggiore energia con i vostri collaboratori. - *Vita affettiva:* nel campo sentimentale i momenti freddi si alterneranno a momenti di tenerezza, creando situazioni imbarazzanti. - *Salute:* cattiva digestione. Emicrania fastidiosa. Stimolate il fegato, i reni e il cuore.

Toro - *Lavoro:* Subirete qualche pressione disturbatrice da persona che vuole imporvi la sua volontà. Tenete duro e rimedierete a tutto. - *Vita affettiva:* farete colpo e conquisterete la stima di chi vi sta a cuore. Notizie o comunicazioni importanti. - *Salute:* reumatismi, bruciore di gola, occhi stanchi. Curatevi, mentre le probabilità di guarigione sono al cento per cento.

Previsioni per il segno dell'**Ariete**: le vostre fatiche verranno premiate dalla fortuna. Una idea improvvisa vi risolverà un complicato problema familiare. **Gemelli:** le molteplici occupazioni che dovrete svolgere provocheranno perturbazioni. Rimediate mentre siete in tempo. **Cancro:** con i vostri intimi dovrete dar prova di pazienza e di umore sereno. Ispirazioni d'avanguardia. Sogni vernal. **Leone:** l'indifferenza e la calma siano il vostro vessillo. Aggirate gli ostacoli e non polemizzate con nessuno. **Vergine:** giornata propizia agli affari di rapida attuazione. Ogni riflessione fermerebbe il naturale svolgersi dei programmi impostati in precedenza. **Bilancia:** la mattinata sarà piacevole e favorevole alla intesa a punto di certe questioni sentimentali. Una soddisfacente consolazione a fine giornata. **Sagittario:** guadagnerete simpatia e otterrete aiuti, se dimostrerete il coraggio di riconoscere i vostri errori. Sogni da non prendersi in considerazione. **Acquario:** vi lascerete dominare dall'ira, ma dovrete portare anche in campo argomenti persuasivi. All'ultimo momento la ragione sarà vostra. **Pesci:** la prudenza non sarà mai troppa nei confronti di chi vi ama da un pezzo. Vi darete molto da fare per scoprire il colpevole dei vostri guai.

T. Palamidessi

I CONSIGLI DEL MEDICO DIETISTA

Settanta grammi di proteine al giorno indispensabili a un uomo di 70 chili

Ma bisogna stare attenti alla composizione delle sostanze proteiche nei cibi: la metà deve essere contenuta nella carne - Anche il latte, le uova ed i formaggi sono ricchi di protidi e quindi necessari alla perfetta alimentazione - L'utilità contro certe malattie

Nel primo articolo di questa serie dedicata ai problemi dell'alimentazione (comparso lunedì sei agosto) il nostro collaboratore ha trattato della funzione degli alimenti nell'organismo umano, del valore dinamogeno dei cibi e del fabbisogno di calorie del nostro corpo. In questo secondo articolo vengono prese in esame le proteine, che sono fra le componenti essenziali di una alimentazione perfettamente bilanciata.

Abbiamo detto nel precedente articolo che una alimentazione equilibrata deve derivare da una oculata scelta fra quei cibi che contengano tutti i vari principi alimentari, e abbiamo affermato come questa scelta debba essere fatta in proporzioni e quantità appropriate fra i vari gruppi in cui si è soliti dividere gli alimenti, ossia proteine, grassi, carboidrati. Si rende così necessario conoscere quali siano i cibi appartenenti ai vari gruppi, e quali siano le loro proprietà nutritive.

Oggi ci occuperemo dunque del primo gruppo. Le proteine, e non sarà inopportuno ricordarlo poiché fanno parte della costituzione dei tessuti organici dell'uomo, sono indispensabili alla vita; esse risultano dall'unione di circa venti e più amino-acidi, tutti indispensabili per mantenere in equilibrio il bilancio azotato dell'organismo umano; alcuni di questi amino-acidi possono essere ricavati per sintesi nei processi metabolici del corpo, altri invece, e precisamente otto, devono venire assunti per mezzo dell'alimentazione. Non mi soffermerò ad elencare i nomi degli otto amino-acidi detti essenziali, perchè mi costringerebbe in particolari troppo tecnici che riguardano la chimica organica, basti sapere che in base appunto al loro contenuto in amino-acidi, le proteine vengono divise in tre categorie.

A. Proteine complete. Contengono tutti gli amino-acidi essenziali ben equilibrati fra loro e sono perciò indispensabili ai processi plastici dell'organismo; esse hanno origine animale e si trovano nella carne nel latte e latticini e nelle uova.

B. Proteine parzialmente complete. Sono chiamate così perchè contengono gli amino-acidi essenziali, ma non così bene equilibrati ai fini organici; esse infatti consentono il mantenimento dell'organismo, ma non sono sufficienti ad assicurarne il suo sviluppo; queste proteine, dette vegetali, si trovano nei cereali e nei loro derivati.

C. Proteine incomplete. Così vengono denominate quelle che, mancando di qualche amino-acido essenziale, non sono atte a mantenere da sole l'equilibrio proteico dell'organismo umano; queste proteine si trovano in quantità notevole nei legumi.

Si è tuttavia constatato che le necessità proteiche dell'organismo possono venire soddisfatte anche dalla assunzione abbinata di proteine parzialmente complete e incomplete poichè possono stabilirsi dei reciproci compensi di amino-acidi essenziali. Infatti istintivamente l'uomo ha adottato utili associazioni alimentari quali pasta e fagiuoli, pasta e lenticchie, riso e piselli, eccetera, intuendone empiricamente il compenso nutritivo. Le proteine sono dunque indispensabili all'organismo umano per le varie funzioni plastiche di crescita e mantenimento dei tessuti, per mantenere l'equilibrio azotato nell'organismo, ed anche perchè dalle sostanze proteiche hanno origine quegli anticorpi il cui compito è di formare una barriera contro possibili malattie.

E' stato dimostrato da alcune esperienze come sia possibile all'uomo vivere con un valore minimo pari a gr. 0,65-0,33 di sostanza proteica giornaliera per ogni chilogrammo di peso corporeo; quantità minima come ho detto, perchè basta un qualsiasi imprevisto, come un abbassamento di temperatura, uno sforzo, una leggera infezione ecc., per rompere l'equilibrio azotato con conseguente deperimento organico. La quantità giusta di sostanze proteica necessaria ad una persona adulta normale è stata calcolata in un grammo al giorno per ogni kg. di peso corporeo; quindi ad esempio un uomo di 70 kg. dovrà ingerire attraverso l'alimentazione 70 grammi di proteine. E' poichè come si è detto non tutte le proteine sono complete, è opportuno che la metà o almeno un terzo di esse appartengano alla categoria A, ossia alle proteine di derivazione animale (carni, uova, latte e latticini).

L'altra metà di sostanza proteica verrà fornita da cibi contenenti proteine parzialmente complete e cioè pasta, riso, pane, orzo, avena, segala, ecc. e proteine incomplete, quali quelle contenute nei legumi. E' opportuno ricordare qui che la razione proteica nella gravidanza, nell'allattamento, e nei bambini deve essere notevolmente aumentata. Fra i cibi ricchi di proteine animali e quindi complete, un posto importante spetta alle carni: infatti 100 grammi di manzo magro assicureranno al nostro organismo, da 20 a 22 grammi di sostanza proteica. Altrettanto ricchi di proteine sono il fegato, i polli, i piccioni, la selvaggina, che possono vantare una percentuale di proteine eguale e talvolta superiore alle carni bovine. Il pesce, sebbene abbia un valore proteico leggermente inferiore ai cibi sopra enumerati, è considerato uno degli alimenti più preziosi per l'uomo, perchè ricco anche di altri principi alimentari che prenderemo in esame prossimamente.

Le uova oltre a contenere tutte le proteine complete, ed essendo perciò atte all'accrescimento e al mantenimento dei tessuti, hanno il grande pregio di essere accessibili a tutte le borse. Con due uova infatti s'avrà un apporto di gr. 12,80 di sostanza proteica. Ma non è detto che soltanto alle carni e alle uova debba ricorrere l'uomo per avere la sua razione giornaliera di proteine. Anche i formaggi possono sopperire in modo efficacissimo alle necessità organiche di protidi; anzi in tutti quei casi in cui sia necessario eliminare dalla dieta cibi che possono dar origine a stati di tossicosi, i formaggi saranno una fonte di proteine insostituibile. Cento grammi di fontina contengono gr. 25,80 di sostanza proteica, il parmigiano ne è ancor più ricco; altre qualità di latticini, pur non raggiungendo il valore della fontina e del parmigiano, hanno una percentuale di proteine pari, o quasi, a quella della carne.

Ho lasciato fra gli alimenti proteici buon ultimo il latte, poichè esso risulta composto da tutti gli elementi necessari alla nutrizione, tanto da poter bastare da solo ad assicurare lo sviluppo dell'organismo umano nei primi mesi successivi alla nascita. Qualunque dieta troverà quindi nell'aggiunta di mezzo litro di latte al giorno una integrazione insostituibile. L'altra metà del fabbisogno giornaliero proteico può essere agevolmente fornita, come ho già accennato, dalle proteine parzialmente complete che troviamo nei cereali (100 grammi di pastina glutinata contengono 30 gr. di proteine, le paste alimentari 12 gr.) ed inoltre dai legumi secchi quali fagiuoli, ceci, lenticchie, piselli; in essi troviamo da 18 a 26 grammi per cento di proteine.

(1) salmone, sgombro, trota, tonno, salaia.
(2) merluzzo, orata, ombrina, dentice, sogliola, tinca, triglia.

E' doveroso ricordare che le statistiche riferentesi ai valori alimentari dei vari popoli ci insegnano come non sempre si raggiungano i fabbisogni proteici citati; è però interessante osservare la relazione intercorrente fra consumo proteico e mortalità per malattie polmonari o infettive. Nei paesi in cui le esigenze nutritive dell'organismo si soddisfano con una alimentazione sufficiente come calorie e apporto proteico, l'incidenza di queste malattie è notevolmente inferiore, mentre superiori sono il livello di benessere, di salute e di longevità.

I risultati di inchieste condotte recentemente dalla Fao indicano i paesi nordici d'Europa come i maggiori consumatori di alimenti proteici; in Danimarca, Svezia, Norvegia ed Inghilterra la prestanza fisica, l'alta statura stanno a dimostrare come una dieta proteica sia la più adatta a favorire un completo e armonioso sviluppo del corpo umano, mentre nelle popolazioni sottoalimentate quantitativamente e qualitativamente sono comuni i segni di rachitismo e di una statura inferiore alla media. Sebbene sembri che l'Italia disponga oggi di gr. 80 di proteine a persona al giorno, cifra che come abbiamo visto sarebbe più che sufficiente al bisogno proteico dell'organismo, è necessario tener conto che, oltre a esserci una sperequazione distributiva fra i vari

I diagrammi contenuti di calcolare quanti grammi di sostanza sono necessari per raggiungere il fabbisogno minimo per l'uomo, il bambino e la donna.

ceti della popolazione, tale cifra risulta per tre quarti rappresentata da proteine vegetali e perciò incomplete, e solo per un quarto da quelle animali. Queste ultime dovrebbero essere rappresentate invece in ragione della metà nel fabbisogno giornaliero dell'organismo.

I diagrammi qui tracciati hanno appunto lo scopo di indirizzare i lettori ad una saggia scelta dei cibi, che possano conciliare il fabbisogno proteico dell'organismo con le necessità economiche familiari.

Renzo Lucchesi

Benvenuto a Jacqueline sui muri di Ravello

Una turista americana osserva un negoziante di Ravello che sulla facciata della sua bottega di ceramiche artistiche incolla due strisce per il benvenuto a Jacqueline Kennedy (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dodicimila turisti affollano la "città dei due mari,,

Brigitte Bardot ordina un panfilo a Sestri ma rinuncia al soggiorno

E' arrivato il momento degli italiani - Anche nei «campings» non c'è più posto Incerta l'elezione di «Miss Liguria» - Un migliaio di olandesi nel tradizionale villaggio di «bungalows» che ha fatto la fortuna della «baia delle favole»

Sestri Levante, merc. sera.

E' arrivato, anche a Sestri Levante, il momento degli italiani. Il Ferragosto, ormai imminente, ingoia e cancella le falangi di inglesi e di tedeschi che, ancora quindici giorni fa, affollavano le spiagge della «città dei due mari». I dieci stabilimenti balneari con complessive 700-750 cabine (prezzi fra 1000 e 6000 lire al giorno, con supplementi per ombrelloni e sdraio) sono ormai dominio assoluto di milanesi, torinesi ed emiliani. L'estate '62 viene definita anche dai più prudenti albergatori «una stagione eccezionale»: neanche chi ha prenotato in tempo può avere infatti la matematica certezza di trascorrere un Ferragosto tranquillo. I maîtres e i portieri di albergo lottano, impassibili e disciplinati sotto la canicola, con le richieste più insistenti di una camera, anche senza bagno e vista sul mare.

I sedicimila abitanti di Sestri Levante, da decine di anni, si sono trasformati ogni estate in sapienti albergatori per accogliere degnamente gli undici-dodicimila turisti che si riversano nella loro città fra il giugno e il settembre ma quest'anno è difficile che riescano ad accontentare tutti. Il signor Giovanni Magnelli, manager dell'azienda di cura e soggiorno, è disperato: «Dove la mettiamo questa gente? Ormai non c'è più posto per nessuno».

I prezzi degli alloggi, nelle due ultime settimane, sono saliti dal 5-10 per cento e non caleranno, quasi sicuramente, prima della fine del mese. Va tenuto però presente che, complessivamente, la riviera di levante possiede 6-7000 posti-letto ai quali si aggiungono i 2500 posti che offrono i «campings», le 17.000 camere di affitto e un numero imprecisato di appartamenti e villette che, durante l'estate, vengono occupati da nuclei familiari. La percentuale che si ricava indica come oggi, in momenti cioè di intenso afflusso, v'è una disponibilità di un solo posto-letto ogni due turisti.

Sestri Levante possiede due alberghi di prima categoria, i «Castelli» e «Villa Balbi» (dove i prezzi sono identici a quelli praticati a Santa Margherita ed a Rapallo: camera da letto singola senza bagno, 1600 lire, con bagno 2500; camera a due letti, 2800 lire, con bagno 4200); due di seconda, due di terza e quattro di quarta. In alberghi di seconda, la pensione completa varia dalle 3800 alle 4000 lire al giorno; in quelli di quarta fra le 2400 e le 2800 lire. Le pensioni, invece, non superano le 3000 lire giornaliere.

Tutti questi prezzi, naturalmente, hanno subito un leggero ritocco in aumento perchè le attuali richieste di alloggio sono fortissime e non è possibile esaudirle in pieno. Gli stranieri — in maggioranza tedeschi ed inglesi — hanno trovato sistemazione nei tre grandi «campings» fra Sestri Levante, Riva Trigoso e le pendici del passo del Bracco: a «Renà» (il prezzo non supera le 400 lire al giorno), in via Antica Romana e al «Mare e Monti» del Poggio di Macallè sono ospitati circa quattromila stranieri che quasi ogni giorno si rinnovano.

La fortuna di Sestri Levante — per quanto riguarda l'intensissimo afflusso dall'estero — è legata strettamente all'idea del «Villaggio degli olandesi», un piccolo nucleo di candidi «bungalows», fra i pini alla periferia della città, che un migliaio di olandesi viene a turno ad abitare. La «baia delle favole» — come la definì Enzo Tortora durante una trasmissione di «Campanile sera» — ha visto così moltiplicarsi di stagione in stagione, di anno in anno, i suoi ospiti arrivati dall'Aja e da Amsterdam finchè essi non sono diventati una perenne corrente di traffico che costituisce ora una grossa, rilevante fetta dell'economia turistica sestrese.

La città in questi giorni è veramente satura di turisti, le strade — compresa la passeggiata a mare — sono state trasformate in un interminabile parcheggio. Brigitte Bardot ha ordinato ad un piccolo cantiere navale un panfilo che si chiamerà (pare) «Gaby»: sarà lungo cinquanta metri, tutto in «tek», color bianco-avorio e foderato in verde. Due arredatori sono arrivati da Parigi con i progetti per gli interni dello «yacht». C'è chi dice che è venuto, con loro, anche uno dei mariti dell'attrice; non si sa quale, con precisione. La Bardot, che avrebbe voluto trascorrere una quindicina di giorni sulla riviera ligure, ha rinunciato quando ha saputo che è ancora più affollata di Saint-Tropez e di Cannes.

La Sestri Levante che vive, con molti diseguali e tantissimi tuffi in mare, queste notti calde di agosto fra il «Titanic» (un «night club» di recente apertura e che è già divenuto di moda), il «Club degli Stanchi» (specialità in cocktails all'arancio e al limone), la «Bussola» e l'«Aragosta» (dove non si serve che vino delle Cinque Terre) è in ansia per la sorte di «Miss Liguria»: non si sa ancora, infatti, se il comm. Pilade Queirolo, proprietario dei «Castelli», ripeterà anche quest'anno la elegantissima festa che fra le altre laureò «Miss Italia» la marchesina Isabella Valdettaro. La Sestri Levante di giorno, invece, vive esclusivamente di mare, con gite in motoscafo e barca fino alle Cinque Terre, pesca con le reti e strascico, scuola di sci acquatico e gare di «sub» fra le scogliere del promontorio che Sinclair Lewis, forse il più illustre dei suoi ospiti, definì «unico al mondo».

Giuseppe Mayda

VENDITE A RATE

ABBIGLIAMENTO Tessuti - Abiti - Impermeabili Cappotti - Maglieria - Calzature Borse - Orologeria - Oreficeria FART - Piazza Adriano 15, Torino
ARREDAMENTO Elettrodomestici Radio TV, dischi poltrone, divani, ingressi, apparecchi fotografici, carrozzelle, cicli FART - Piazza Adriano 15, Torino
ELETTRODOMESTICI vasto assort., ai migliori prezzi. Facil. L'Elettrica piazza Madonna degli Angeli 2, telef. 553-979
LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. - Casa del Lampadario, piazza Mad. degli Angeli 2, tel. 553-979
MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli LOTTI - Via Mazzini, 41
MOBILI Svedesi - Vasta esposizione - Garanzia scritta Lunghe rateazioni - Cambio mobili usati CASARELLA - Via Garibaldi 4 - Tel. 531-107
MOBILIFICIO causa demolizione caseggiato svende tutta la merce Borgo S. Pietro - Via Sestriere 11
TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche. Facilitazioni. L'Elettrica, piazza Madonna degli Angeli 2, tel. 553-979 - 532-477

LAGO VIVERONE vendesi villa
signorile parzialmente arredata, nuova costruzione, con ampio giardino mq. 10.000 circa. Spiaggia propria.
SCRIVERE PUBBLICITÀ STAMPA 27 - MILANO

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 71-209 - Fornovo Taro
STOMACO - INTESTINO - FEGATO - CUORE
DIABETE - DEPERIMENTO
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA
Dir. med. Dr. R. e Prof. W. Melocchi (A. P. 1960 - 19-12-61)

LAVATRICI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

LA DUCHESSA TERESA

Nascosta nella gondola

IV — Il cavaliere Michelangelo Giraldo è l'amante segreto della bella duchessa Teresa, vedova del duca Graziani, che tutti a Venezia credono una pia nobildonna dedita al culto del defunto marito. Tutte le notti il cavalier Michelangelo raggiunge la sua bella prendendo la via dei tetti. Per una mansarda illuminata (segnale convenuto) ove l'attende una giovane cameriera della duchessa il cavaliere raggiunge la donna e con lei si ferma fino al mattino. Ma una sera, con una scusa, il cavaliere non si ferma come di consueto presso Teresa, noncurante delle minacce di costei se osera tradirla. E sempre attraverso i tetti il bel cavaliere se ne va verso il giovane e fresco amore della contessina Francesca Savelli.

Il cavaliere è il primo amore della contessina Francesca, una radiosa bellezza, una grazia pura, uno sguardo limpido, quasi ancora infantile. La giovane, cedendo al fascino ed alla corte pressante del cavaliere, si dà a lui in uno slancio di grande amore e d'incoscienza. «Lascia che ti guardi e taci, non dirmi niente...». I due rimangono così, silenziosi per qualche istante, mentre la giovane contempla il suo amante e gli carezza dolcemente la testa. «Io so, — dice poi Francesca — che quando si ama, si scoprono nell'essere amato delle virtù e delle

perfezioni che forse sono soltanto illusorie. Ma per te non è così...». E la contessina espone a Michelangelo come l'immagina: pieno di sentimenti delicati, cavalleresco, romantico, generoso, eroico, appassionato...». «Da quando ti ho visto, — ella dice — so tutto questo e so anche nel contempo che sarò tua, che tu sarai il primo e il solo uomo della mia vita...». Il cavaliere è toccato, sconvolto, da tanta tenerezza che lo commuove. E prova il bisogno di confessarsi: «Ti ho mentito — dice — e ti ho ingannata. Ma Dio mi è testimonio che ti amo, Francesca, con tutta l'anima». «Il

ritratto che ho fatto di te è vero — dice Francesca — o perlomeno lo diventerà quando sarai mio sposo, poiché un giorno saremo uniti per sempre, non è vero, amor mio?». «Per la vita, te lo giuro!». «Domani parlerò a mio padre; gli dirò che ci amiamo ed egli non ti rifiuterà la mia mano...». Michelangelo risponde a Francesca con un ardente bacio. La notte è prossima alla fine quando il cavaliere, guidato da Francesca, scende silenziosamente le scale del palazzo Savelli. La contessina lo fa uscire da una porta di servizio che dà

sopra un vicolo che costeggia un «rio». Un ultimo bacio e i due si staccano con pena l'uno dall'altro. Michelangelo, col cuore gonfio di felicità, attraversa il rio su di un piccolo ponte. E non si accorge che, attraccata quasi sotto l'arco del ponte, è una gondola e che dentro la sua cabina sta una donna, la quale, al passaggio del cavaliere, scosta le tendine di cuoio nero che la celavano e con uno sguardo cupo, quasi feroce, guarda l'uomo che si allontana. Questa donna è la duchessa...

SEGUE: Un tragico mandato

MICHELE STROGOFF
di GIULIO VERNE

LVII-LVIII. — Michele Strogoff, incaricato dallo Zar di una missione segreta, è in viaggio per Irkoutsk insieme a Nadia Fëdor. A un cambio di posta vi sono solo tre cavalli ma un altro viaggiatore vuole impossessarsene e lo sfida a duello.

Nadia si getta davanti a Michele Strogoff il quale la scarta e, guardando bene in faccia il proprietario della berlina, gli dice con voce risoluta: «Io rifiuto di battermi. I cavalli sono attaccati alla mia vettura, così sono miei e non vi sono discussioni da fare». Così dicendo, egli incrocia le braccia sul petto sempre guardando fisso il viaggiatore. L'irascibile personaggio posa la mano sulla spalla del giovane e, scuotendolo rudemente, gli chiede: «Ti rifiuti?». «Sì». «Ebbene, io ti obbligherò ad accettare!» urla il viaggiatore. E, prima che qualcuno abbia potuto prevenire il suo gesto, colpisce Michele Strogoff col manico della sua frusta. «Ti batterai ora, vile?» gli dice. Michele Strogoff alza le due mani come se volesse afferrare alla gola l'energumeno. Ma, in un supremo sforzo, riesce a padroneggiarsi e le due braccia tornano a incrociarsi sul petto. Egli non ha il diritto di rischiare di rimanere immobilizzato. «No, non mi batterò» ripete.

Il proprietario della berlina fissa Michele Strogoff negli occhi: «Vile!» gli dice con voce sferzante. Poi si volta verso il mastro di posta: «Fate staccare il tarantass di questo signore» gli ordina. Il mastro di posta getta uno sguardo sprezzante a Michele Strogoff ed esce col viaggiatore. Harry Blount e Alcide Jolivet considerano il loro compagno di viaggio con uno stupore saturo di riprovazione. Lo salutano freddamente, si congedano da Nadia e se ne vanno. «Chi avrebbe creduto quest'uomo capace di ingoiare un simile affronto?» mormora Jolivet uscendo. Michele Strogoff, con le braccia sempre incrociate sul petto, non ha fatto un gesto. Nadia gli si avvicina e gli dice dolcemente: «Dammi la mano. Non so come ti ha trattenuto, ma io so bene che tu non sei un vile». «Taci», mormora il giovane.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18996 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e nessuna respinta se affrancata e raccomandata. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

ACQUISTEREMMO cavalla [illegible] portata 7-15 quintali, occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2227 — Torino». A57143

ARTIGIANO cerca lavoro di serie continuativo per [illegible]. Tel. 784-267.

ATTREZZATURA alla varia vendo [illegible]

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI, AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINDOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. [illegible]; VIA SALUZZO 1, TELEFONO [illegible]

A PALERMO CEDESI ACCREDITATO TRENTACINQUENNALE NEGOZIO ABBIGLIAMENTI, PIENA EFFICIENZA, ANGOLARE, DUE INGRESSI VIA MAQUEDA, VICINISSIMO MASSIMO [illegible]. MANCUSO, FERMO POSTA, PALERMO.

CONFEZIONI, biancheria, zona commerciale, alloggio due camere servizi, [illegible] 1.500.000. Fassano, Novara 27.

ALLOGGIO 5 camere, cucina, bagno, piano rialzato, [illegible].

ALPIGNANO vendesi appezzamento terreno vicino Piazza Borgo [illegible].

AMMINISTRATORE agile [illegible]

APPARTAMENTI [illegible]

CERES Varisella, zona Robassomero, vendo alloggi 1-2 camere [illegible], negozi, magazzini. Telefonare 521-782.

CASETTA 5 camere cucina servizi, [illegible] mq. giardino, centro villeggiatura Valle Lanzo vendiamo 2.250.000. Tratta Comm. Andaldo, Nizza 9.

MACELLERIA [illegible] zona tutta nuova, vicinissimo Torino cedesi. Telefonare 741-229.

MACELLERIA centrale avviatissima cedesi. Telefonare 273-711. A67563

ADATTO qualunque genere rilevabile poco mobilio sala centrale [illegible] appartamento doppi [illegible]. Telefonare mattino 693-072.

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti e

ADIACENTE corso Francia, Automatico, vendesi casetta possibilità sopraelevazione progetto approvato, direttamente [illegible]. Com. FAI, Guarini 4, telefono [illegible].

ARTIGIANATO
L. 100 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI - TERR. L. 150 p.p.

(Continua a pag. 6)

Dopo quella del giovane benzinaio

Pasolini protagonista di un'altra avventura

Un giovane di Avellino ha dichiarato di essere stato violentemente aggredito dallo scrittore e regista che si sarebbe anche impadronito di un suo manoscritto - Ma lo sconcertante racconto è risultato tutto frutto di fantasia - «Volevo farmi della pubblicità» ha confessato alla fine il denunciante, che ora rischia di essere condannato a sei anni di carcere

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

A Pier Paolo Pasolini non bastavano le sue disavventure giudiziarie, di cui sembra sia stato realmente protagonista, non bastava la recente condanna dei giudici del Tribunale di Latina, per le sconcertanti accuse del giovane benzinaio di San Felice Circeo. Mancava, alla sua «agitata» vita di scrittore e regista della «nouvelle vague», l'episodio più singolare: l'accusa di un giovane pseudo scrittore di Avellino, il quale, pur di farsi un po' di pubblicità, ha raccontato di essere stato vittima di una violenta aggressione da parte del Pasolini, dicendo: «Sono stato avvicinato da Pier Paolo Pasolini una sera, mentre rientravo a casa, dopo aver fatto visita alla mia fidanzata. Insieme a lui, ci recammo in aperta campagna e qui sono stato aggredito e minacciato con una pistola ed infine abbandonato tra i campi».

Questa storia (che a suo avviso doveva servirgli per un «lancio pubblicitario») costerà al giovane Antonio Dece un processo per calunnia e, molto probabilmente, una condanna sufficientemente grave. La legge, in proposito, stabilisce una punizione severa per chi «incolpa di un reato taluno che egli sa innocente», una punizione che va da un minimo di due anni di reclusione ad un massimo di sei.

In verità, non ebbero molti dubbi i funzionari di polizia quando, la sera del 23 ottobre scorso, l'Antonio Dece, da poco dimesso dal «pronto soccorso» dell'ospedale San Giovanni, si presentò loro, per raccontare i particolari dell'avventura di cui diceva di essere stato protagonista.

«Ieri sera, poco dopo le 23 — questo, in sostanza, fu il racconto che il giovanotto ripetè ai dirigenti della Squadra Mobile — mentre uscivo dalla casa della mia fidanzata, in via Tor de' Schiavi, sono stato avvicinato da un uomo che mi ha dichiarato di essere Pier Paolo Pasolini. Questi mi disse che, sapendo che io avevo iniziato a scrivere un romanzo, sarebbe stato lieto di potere leggere il mio manoscritto. Non trovando nulla in contrario, accettai il suo invito e presi posto sulla sua macchina. In un bar, nei pressi di San Giovanni, prendemmo un "Martini", poi proseguimmo la corsa verso l'aperta campagna. Pasolini mi aveva detto che dovevamo recarci in una villa di sua proprietà. Strada facendo, prese posto sulla macchina un amico del Pasolini e tutti e tre proseguimmo poi verso la campagna. Improvvisamente, nei pressi di un folto cespuglio, il Pasolini fermò l'automobile, ne discese e, minacciandomi con una pistola, mi obbligò a scendere e a consegnargli il manoscritto. Al mio diniego, egli mi colpì violentemente alla bocca. Poco dopo, anche l'amico che avevamo preso a bordo strada facendo, mi aggredì. Alla fine rimasi in terra privo di sensi. Quando mi ripresi, la macchina si era allontanata e io, oltre a non avere più con me il manoscritto, avevo anche la faccia tutta tagliata».

Quanto vi era di vero, in questa storia sufficientemente paradossale? Anche se i funzionari furono subito convinti di avere a che fare con un esaltato, per dovere del loro lavoro, verbalizzarono la denuncia ed il giorno successivo convocarono in questura Pier Paolo Pasolini.

«Non ho mai visto questo giovane — protestò immediatamente Pasolini quando fu messo a confronto con Antonio Dece — affermo nel modo più assoluto, di averlo mai incontrato».

Inoltre, se dubbi ancora vi potevano essere sull'assurda storia raccontata dal giovanotto, fu il Dece stesso a fugarli. «Tutto quello che ho raccontato è parto della mia fantasia — finiva, infatti, per ammettere il giovanotto, messo alle strette dai funzionari della "Mobile" —; e ho pensato di farlo al solo scopo di potermi procurare della pubblicità. Vivo qui da pochi mesi, dopo avere lasciato il mio paese d'origine, in provincia di Avellino, con la speranza di fare fortuna a Roma. Effettivamente ho scritto alcuni capitoli di un romanzo, ma nessuno di quelli che l'hanno letto ha mai avuto per me una parola di incoraggiamento».

La conclusione di questa sconcertante e triste storia è che Antonio Dece è stato rinviato a giudizio per calunnia. Egli, per la sua troppo fervida fantasia rischia, come s'è detto, di essere condannato ad una pena che va da un minimo di due anni a un massimo di sei anni di reclusione.

v. g.

Attraccato a Baveno

Un ristorante sui ponti del vaporetto «Lombardia»

Stresa, mercoledì sera.

Il vecchio romantico battello a pale «Lombardia», venduto lo scorso anno all'asta dall'Ufficio del registro di Arona e acquistato da un industriale milanese, è stato attraccato nelle acque di Baveno per restarvi definitivamente. L'interno è stato lussuosamente arredato; nella sala macchine, per esempio, è stata ricavata una funzionale sala da pranzo. Baveno quindi, unica fra tutte le località turistiche dei laghi italiani, avrà un modernissimo ristorante galleggiante al quale si accederà dalla riva attraverso un pontile.

Il vecchio vaporetto «Lombardia», entrato in servizio sul Lago Maggiore nel lontano 1904, aveva trasportato in mezzo secolo migliaia e migliaia di turisti; continuerà in questo modo a dare un notevole contributo al turismo del Lago Maggiore. Esso potrà ospitare comodamente seduto nelle sale-ristorante del ponte e del sottoponte oltre duecento persone.

L'amica di Marilyn suicida a Londra

La ventottenne attrice inglese Patricia Marlowe trovata morta nel suo lussuoso appartamento di Londra. La Marlowe ha ingerito una enorme dose di barbiturici dopo avere appreso la morte di Marilyn Monroe (Tel. a «Stampa Sera»)

Stasera a San Quentin la conclusione di un fosco dramma americano

Nella camera a gas la «suocera terribile» che fece assassinare la nuora da due sicari

Tre ore dopo saranno giustiziati anche gli esecutori materiali del delitto che ebbero un compenso di quattro milioni - La vittima fu rapita in auto con un pretesto, tramortita con i calci delle pistole, strangolata e sepolta - L'istigatrice dell'orrendo crimine ha mantenuto in carcere una calma impassibile

Nostro servizio particolare

S. Francisco, merc. sera.

Alle ore 10 locali (corrispondenti alle ore 19 italiane di stasera) entrerà nella camera a gas della prigione di San Quentin, per esservi giustiziata, Elizabeth Duncan, la donna che il diciassette novembre del 1958 fece assassinare la nuora.

Tre ore dopo, la seguiranno nello stanzino blindato i due sicari da lei assoldati per compiere il brutale omicidio: Augustine Baldonado e Luis Moya, due giovani di origine messicana.

Un ultimo appello per una sospensione dell'esecuzione è stato respinto nel pomeriggio di ieri dal giudice della Corte Suprema degli Stati Uniti, William Douglas. L'appello era stato trasmesso dai difensori della Duncan a Glenwood, nello stato di Washington, dove il giudice si trova in vacanza. Douglas lo aveva esaminato alle ore 18 italiane, ma circa un'ora dopo aveva incaricato il suo ufficio di Washington di comunicarne il rigetto. Il giudice non ha ancora motivato la sua decisione. (La Corte Suprema di Washington aveva già respinto un appello della Duncan giovedì scorso).

Subito dopo avere conosciuto la decisione del giudice Douglas, i difensori hanno trasmesso un altro appello al giudice distrettuale di Los Angeles, Leon Yankwich, il quale lo ha immediatamente preso in esame. Mezz'ora dopo, però, anche Yankwich comunicava di averlo respinto. Precedenti ricorsi al governatore della California, Edmund Brown, avevano avuto identico risultato. Tutte le speranze dei difensori sono così crollate e la giustizia avrà il suo corso.

La Duncan è stata frattanto trasferita dal carcere femminile della California, situato a Corona, al penitenziario di San Quentin. La cinquantottenne «suocera terribile» ha compiuto il percorso di circa 800 chilometri a bordo di un'auto della polizia insieme con due agenti e un'infermiera. La macchina ha lasciato la prigione alle ore 7 di ieri mattina (ore 16 italiane). La Duncan aveva preso posto sul sedile posteriore.

Per impedire che i giornalisti la fotografassero, gli agenti le avevano posto una giacca sulla testa. La direzione del carcere ha comunicato che, in base al regolamento, le mani della Duncan erano fissate ad una catenella che la circondava la vita. I sette giornalisti e «fotoreporters» che l'attendevano hanno potuto intravedere brevemente la donna mentre saliva a bordo dell'automobile. La Duncan indossava un vestito di cotone stampato a disegni azzurri e grigi. La sua capigliatura grigia appariva accuratamente pettinata.

La sovrintendente della prigione, Irene Carter, ha dichiarato che la condannata «sembrava molto sicura di sé e con l'animo tranquillo». Forse essa sperava ancora che il suo ricorso alla Corte Suprema venisse accolto e l'esecuzione rinviata.

Ieri mattina, la Duncan era stata svegliata alle ore 4,40. Poco dopo, aveva fatto colazione con uova e prosciutto, «toast» e succo di frutta. Nell'intervallo prima della partenza per San Quentin, era stata confortata dal cappellano cattolico del carcere, il rev. Timothy Lawler. Nel viaggio in auto è stata accompagnata, come si è detto, dagli agenti W. R. Stevenson e H. J. Boyce e dall'infermiera Thelma Hawley.

Dalla prigione di Corona al penitenziario di San Quentin, situato presso San Francisco, la macchina ha impiegato nove ore, preceduta da un'auto della polizia stradale della California. La Duncan si trovava nel carcere di Corona dal quattro marzo del 1959 e qui si era fatta ben volere sia dal personale di guardia, sia dalle altre internate. La sopraintendente ha dichiarato infatti che una guardiana non ha saputo trattenere le lacrime alla partenza della condannata per il penitenziario di San Quentin, dove già si trovano gli autori materiali del delitto, Baldonado e Moya.

Come si ricorderà, il cadavere della nuora della Duncan, la giovane Olga Kupczyk, venne rinvenuto il ventun dicembre del 1958 in una fossa poco profonda alla periferia di Casitas. La giovane donna era stata ferita alla testa a colpi di pistola e quindi strangolata. La povera vittima, moglie dell'avvocato Frank Duncan, era stata rapita nel suo appartamento di Santa Barbara il diciassette novembre dal ventottenne Baldonado e dal venticinquenne Moya, i quali avevano affermato che suo marito era rimasto ferito in un incidente automobilistico e desiderava vederla all'ospedale dove era stato ricoverato.

La Duncan seguiva i due che, appena fattala salire a bordo di un'auto, la colpivano al capo col calcio di una pistola nel tentativo di tramortirla. Gli assassini, dopo averla portata alla periferia di Casitas, la strangolavano e la seppellivano. Arrestati, al termine di fortunate indagini, essi dichiaravano di avere accettato il compito affidato loro dalla Duncan per un compenso di seimila dollari (circa quattro milioni di lire).

Il venti marzo del 1959 Elizabeth Duncan e i due sicari venivano riconosciuti colpevoli di omicidio e più tardi condannati a morte. L'esecuzione era stata però rinviata più volte in seguito agli appelli dei difensori.

Recentemente, il governatore Brown della California, benché strenuo oppositore della pena di morte, aveva manifestato la sua approvazione per la sentenza e giovedì scorso, ricevendo un nuovo appello, lo aveva respinto. Egli aveva dichiarato di «avere esaminato in ogni particolare il documento e gli allegati», ma aveva sostenuto di «non potere intervenire in favore della condannata».

b. d.

Elizabeth Duncan in una foto col suo avvocato difensore Ward Sullivan (al centro) e il figlio Frank (Tel.)

Ossessionato dal grande caldo s'uccide gettandosi nel pozzo

Pinerolo, merc. sera.

Ossessionato dal caldo un contadino di Bricherasio si è tolto la vita gettandosi in una cisterna nel cortile di casa alla periferia del paese. Si chiamava Valentino Rivoir, aveva 38 anni ed era scapolo.

Negli ultimi giorni il contadino si lamentava continuamente del gran caldo che, a suo dire, gli toglieva il respiro e gli rendeva la vita impossibile. Poi improvvisamente scompariva e la sua prolungata assenza destava preoccupazioni.

I carabinieri di Bricherasio, dopo brevi ricerche, ne hanno scoperto il cadavere galleggiante sull'acqua al fondo del pozzo. La Procura della Repubblica ha concesso il nulla osta per il seppellimento.

Si prepara dovunque un Ferragosto eccezionale

Riprende il caldo dopo i temporali Cielo sereno in Riviera e montagna

A Novi e Ovada cessata la bufera di vento - Nuovi incendi per autocombustione Una grandinata nel Vercellese e vento fresco sul Verbano - Violente burrasche mitigano la temperatura in Trentino - La magra del Po paralizza la navigazione nel Polesine

Genova, mercoledì sera.

Lungo tutta la costa ligure si prepara un Ferragosto eccezionale per afflusso turistico e condizioni del tempo. Scomparsa la foschia di calore che da più di un mese velava la atmosfera, rendendola irrespirabile, stamane l'aria è pura e il sole splende in un cielo azzurro e limpidissimo. Il mare è leggermente mosso. A Genova stamane alle 7 sono stati registrati 21°, al Passo dei Giovi 14°, a Santa Margherita e Rapallo 22°, ad Albenga 23°.

Savona, mercoledì sera.

Sulla riviera di ponente il tempo si è ristabilito, è cessata la violenta libecciata che ieri aveva investito tutto il litorale e stamane il cielo è completamente sereno: la temperatura si aggira sui 24°.

Ovada, mercoledì sera.

Dopo la bufera di vento di ieri, che ha causato ingenti danni agli impianti elettrici dell'Ovadese, stamane il cielo è terso e spira aria fresca. Alle 8 il termometro segnava +17°.

Novi Ligure, merc. sera.

Nel Novese è cessato il vento che aveva flagellato la zona per l'intera giornata di ieri. Stamane il cielo è sereno, il caldo è in ripresa. Alle 8 il termometro segnava 18°.

Alessandria, merc. sera.

Nuovi focolai per autocombustione sono stati registrati in prossimità del cimitero urbano, dove sono bruciate sterpaglie ed erbacce e nelle campagne di Castelceriolo e Quattrocascine, allarmando gli abitanti circostanti. L'intensa calura è stamane lievemente attenuata.

Acqui, mercoledì sera.

Durante la notte è cessata la bufera di vento che ha colpito ieri l'Acquese arrecando gravi danni, particolarmente ai frutteti. Stamane il cielo è completamente terso e splende il sole.

Casale, mercoledì sera.

Continua l'ondata di caldo sul Basso Monferrato. Ieri il termometro ha segnato una massima di 33° all'ombra. Per autocombustione delle sterpaglie ai bordi del campo d'aviazione Cappa, si è sviluppato un incendio che ha minacciato di estendersi al deposito di carburanti. Stamane alle 8 il termometro segnava +26°.

Asti, mercoledì sera.

Stamane, sull'Astigiano, ovunque il cielo è sereno. Alle 8 la temperatura era di 25°.

Canelli, mercoledì sera.

Stamane alle 8 il termometro segnava +14°. Il vento che ieri soffiava a oltre 80 km. l'ora è completamente cessato. Il cielo è terso su tutte le Langhe. Gli agricoltori sono preoccupati della siccità, i cui sintomi già si fanno notare nei vigneti e nel granoturco.

Vercelli, mercoledì sera.

Ieri sera ha grandinato in una striscia di terra posta fra Cascina Strà e S. Germano, lungo la provinciale Vercelli-Torino. La grandine è stata così fitta e violenta che le auto di passaggio hanno dovuto fermarsi; i danni pare siano ingenti. La temperatura si era subito abbassata ma stamane il caldo ha già ripreso a farsi sentire.

Aosta, mercoledì sera.

In Valle d'Aosta il cielo è tornato perfettamente sereno. Ieri sera un forte vento ha fatto diminuire sensibilmente la temperatura, portando la minima della notte a +16°. Stamane alle 8 il termometro segnava +22°.

Courmayeur, merc. sera.

Il cielo è ritornato sereno su tutta l'alta Valle d'Aosta dopo il breve temporale di ieri. La temperatura si mantiene stamane sui 18°. Numerosissimi i turisti sulle funivie e le seggiovie dell'alta Valle d'Aosta.

Verbania, merc. sera.

Cielo sereno, ma vento fresco da nord sul Lago Maggiore dopo i temporali delle ultime quarantott'ore precedenti. Il cielo è terso ovunque, anche nelle valli, ma la temperatura è molto diminuita. Alle 7 il termometro misurava +17°.

Trento, merc. sera.

Il caldo opprimente dei giorni scorsi che aveva superato anche ieri i 32° all'ombra, è stato mitigato stanotte da violenti temporali scatenatisi nelle valli. Questa mattina nelle località di villeggiatura il termometro segnava 18°.

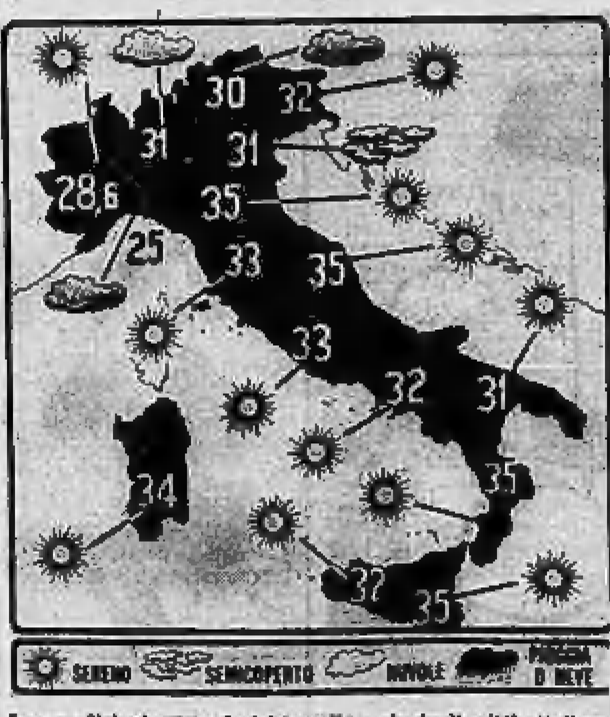
Rovigo, mercoledì sera.

Perdura nella zona polesana il caldo torrido. Fortunatamente stamane non c'è nebbia, e un po' di brezza rende l'afa meno opprimente. Ieri a Rovigo sono stati registrati 35° all'ombra; stanotte la minima è stata di 15°, mentre verso le 8 di stamane il termometro segnava 26° all'ombra. L'eccezionale magra del fiume Po paralizza la navigazione.

Riccione, merc. sera.

Sul litorale adriatico la temperatura, con un caldo soffocante, ha raggiunto ieri la massima di 33°, minima 21°; oggi continua il bel tempo con cielo limpidissimo e mare calmo.

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

Un giovane turista inglese a Roma

Rapinato di notte da quattro banditi

Aveva chiesto un passaggio alla loro auto e i teppisti ne hanno approfittato per depredarlo del denaro che aveva con sé La vittima è riuscita però a leggere il numero di targa - Rintracciati e arrestati: hanno confessato anche altri «colpi»

Nostro servizio particolare

Roma, mercoledì sera.

Dopo aver invitato un giovane «autostoppista» inglese a salire a bordo della loro «1100», quattro «ragazzi di vita» di Zagarolo lo hanno rapinato del poco denaro che aveva indosso: 500 nuovi franchi francesi e cinquemila lire.

Nel giro di poche ore, nel corso di una tempestiva battuta effettuata dagli agenti della squadra mobile, i quattro rapinatori sono stati identificati, arrestati e portati nelle carceri di Regina Coeli.

Robert Rowden di 17 anni, da Manchester, ieri sera sulla via Aurelia — a pochi chilometri dalla capitale — aveva chiesto un passaggio a dei giovani che viaggiavano a bordo di una «1100». I ragazzi lo avevano fatto salire sulla loro auto e si erano diretti verso una zona «solitaria». Messisi fuori portata da ogni sguardo indiscreto, i quattro teppisti immobilizzavano il Rowden e lo costringevano a consegnare tutto il suo denaro: tra franchi francesi e moneta italiana poco meno di ventimila lire. Quindi lo abbandonavano in aperta campagna.

L'inglese, comunque, prima che la macchina si dileguasse riusciva a leggere i primi quattro numeri della targa: «Roma 2656..», su tale base gli agenti della squadra mobile — ai quali era stata denunciata la rapina — potevano facilmente risalire all'auto della quale si erano serviti i rapinatori: targata Roma 265680, intestata a un noleggiatore di Zagarolo, Antonio Campagnoli.

L'ultimo cliente che si era servito della vettura risultava essere il disoccupato Ambrogio Vecchioni di 19 anni, da Zagarolo. Veniva dato l'allarme-radio a tutte le pattuglie della polizia della strada e poco dopo l'auto con i rapinatori ancora a bordo veniva fermata nei pressi di Ladispoli. Oltre al Campagnoli venivano «fermati» Renzo Patriarca di 23 anni, Marco Rocci di 20 e Giuseppe Federici di 17: tutti da Zagarolo. Con ancora nelle tasche il «corpo del reato», i giovani rapinatori non potevano negare l'evidenza dei fatti.

Inoltre, sottoposti a pressante interrogatorio, si confessavano autori di altri furti. I tre maggiorenni del quartetto sono stati alloggiati in una cella del Regina Coeli, mentre il loro più giovane compagno veniva associato al carcere minorile di Porta Portese.

r. s.

IN QUESTI 5 INDIRIZZI
VIA CRUTO 21
VIA MONTEVIDEO 7
C. ORBASSANO 47
VIA TRIPOLI 23
VIA XX SETTEMBRE 51

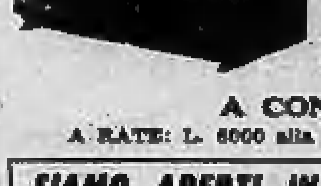
GRATIS

PROVA DI UNA SETTIMANA NELLA VOSTRA CASA

La TRE ERRE installerà molto volentieri, senza nessuna spesa o impegno da parte Vostra, un

YELLOW STAR DA 23" CON UHF (Secondo programma)

Provatelo durante una settimana, diteci poi se desiderate o no usufruirne per sempre. Se dite di SI', ne installeremo uno assolutamente nuovo, se dite NO, noi ritireremo il modello di prova e resteremo amici come prima.



- Contratto scritto della Tre Erre di manutenzione e garanzia gratuita per sei mesi
- Dimensioni: cm. 49 x 64 x 38
- Schermo rettangolare da 23"
- Cinescopio con angolo di deflessione 110°
- Canale incorporato per il 1° ed il 2° programma
- 20 valvole più 4 diodi a cristallo con 28 funzioni di valvole
- Altoparlante, comandi frontali con regolazione di toni, voce e musica
- Mobile in legno pregiato lucidato poliestere
- Alimentazione universale 120-220 V.
- Consumo circa 160 Watt

A CONTANTI L. 115.800

A RATE: L. 6000 alla consegna, più 21 rate mensili da L. 6000

SIAMO APERTI IN AGOSTO SENZA INTERRUZIONE

TRE ERRE - Sede: Via XX Settembre 51 - Tel. 510.505

Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio (271)

UN PO' DI BUONUMORE

— Ariette, sai che non voglio essere disturbato quando lavoro in giardino!...

— Si è rotta la cinghia dei suoi pantaloni!...

— Mi pare che tuo marito non ha l'aria di essere contento della cena!...

La prova

— E' efficace la vostra lozione contro la calvizie?

— E come! Ne abbiamo spediti due flaconi a un cliente: quando ha ricevuto la fattura, s'è strappato i capelli!...

— Quando è rosso, dovete fermarvi; quando è verde potete passare e quando diventa bianco dovete frenare di colpo!...

Scozzese

— Senti, papà, invece di offrire una collana di perle alla mamma per il suo anniversario, dovresti comprarle un'automobile. Così ne approfitterei anch'io!...

— Cara ragazza... non esistono ancora le automobili false!...

Al bar

— Un turista inglese entra in un bar e ingurgita dieci «whisky» uno dopo l'altro!

— Lei è formidabile — gli dice il barman.

— Oh, lo ero fino all'anno scorso, quando ne bevevo dodici. Poi il dottore mi ha imposto di limitarmi con l'alcool!

Afflizione

— Oh, papà, sono contenta di sposarmi, ma mi dispiace per te e soprattutto sono proprio addolorata di lasciare la mamma!

— Vedi, cara, per tua madre si può rimediare! Puoi portarla ad abitare con te!...

Confortante

— Avete il libro «Come lottare contro il rincaro della vita»?

— Sì, eccolo. Duemila lire.

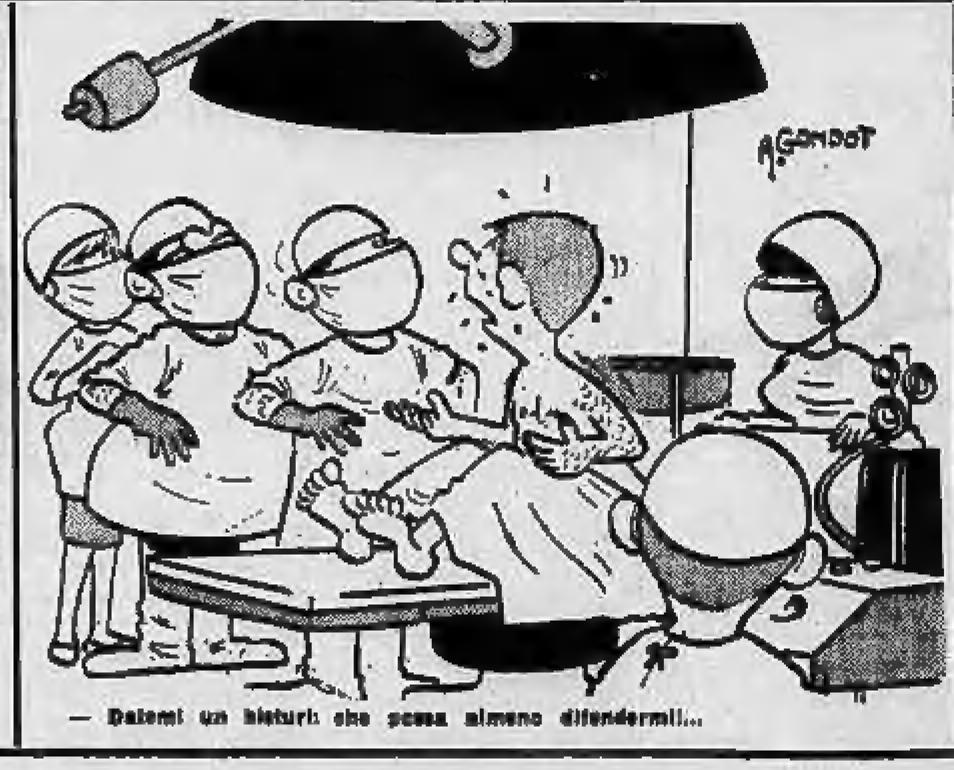
— Ma mi avevano detto che costava 1500.

— Sì, era il vecchio prezzo. Ora è aumentato!...

— Roberto, smettila di farmi il solletico!...

— Ha ragione signora, è un sistema molto più sbrigativo: le pratiche per il divorzio sono sempre molto lunghe!...

— Psst! Psst!...


— Datemi un bisturi che possa almeno difendermi!...

— Il mio strumento è scordato? Scommettiamo che entro domani sarò in grado di eseguire una «fuga»?

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

DEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	500
mesi	1	»	850
mesi	1 ½	»	1400
mesi	2	»	1850
mesi	2 ½	»	2300

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1266.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 130 p.p.

(Continua da pag. 5)

A coniugi torinesi urge appartamentino. Telefonare 44-583. A65645

AFFITTA professionista villa prestigiosa 5-8 vani, servizi, garage, giardino zona Pilone, Gran Madre, Crimea. Scrivere «Pubblicità Stampa 4315 — Torino». A66223

AFFITTEREBBERO sposi piemontesi 2 camere tinello. Telefonare 526-078, ore ufficio. A66567

AFFITTO locali centrali, semicentrali piano terreno uso rappresentanza deposito mq. 100. Telefonare 595-927.

APPARTAMENTO 3 o 4 camere servizi cercasi non periferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8275 — Torino».

CERCANSI numerosi locali centrali, servizi adeguati, scopo attività educativa culturale. Recapito telef. 520-153.

CERCASI camera cucina, cauzione, referenze. Telefonare 56-574.

CERCASI in affitto locale industriale 1500 mq. circa in Torino o dintorni. Telefonare 590-452. A66764

CERCASI in affitto magazzino 200-350 mq. zona industriale Torino preferibilmente periferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1445 — Torino». A61002

CERCASI locale per falegnameria mq. 200 circa. Telefonare 232-531, 20-131.

CERCASI locale laboratorio 100 mq. barriera Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7436 — Torino». A65690

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia riscaldamento. Telefonare 44-451.

CERCO alloggetto due camere servizi vicinanze piazza Villar. Tel. 250-063.

CERCO alloggio barriera Nizza. Telefonare 734-136. A64785

CERCO alloggio permanente subaffitto per sei persone impiegate. Tel. 48-457.

CERCO alloggio 3 camere cucina servizi, cambio pulizia scale; referenze. Telefonare 481-412. A66650

CERCO alloggio 2 camere servizi preferibile S. Rita borgo Vittoria, 25.000-30.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2229 — Torino». A66391

CERCO casa o piccola casetta massimo cinque giornate di terra, dintorni Torino, minimo due camere; riscaldamento. Telefonare 282-521. A66758

CONIUGI soli cercano alloggio 4-5 camere più servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3095 — Torino». A66140

CONIUGI professionali referenziati, cercano camera, tinello, servizi per settembre, zona Francia. Telefonare 721-953. A66348

DITTA cerca camera vuota, uso cucina per fratelli soli. Telefonare 723-054.

FUNZIONARIO statale cerca quadricamere libero recente signorile vicino scuola elementare. Telefonare 58-583, pomeriggio. A65346

INGEGNERE referenziato affitterebbe fine settembre signorili 5 camere cucina doppi servizi villetta preferibilmente oppure zona cent. Tel. solo ore pasti 874-781.

MAGAZZINO 400 mq. zona Madonna Campagna Lucento cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8277 — Torino». A67094

MAMMA e figlia settentrionali cercano alloggetto. Telefonare 869-900.

OTTIMA famiglia cerca in affitto casetta 4-5 camere con cortile, giardino, massimo 25 km. da Torino. Telefonare 721-324, ore 7 alle 9. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8264 — Torino».

PER il 30 giugno 1963 ed eventualmente prima cerco alloggio 4-5 camere e servizi in casa signorile, possibilmente di costruzione anteguerra, situata in corso piazza giardini. Scrivere indicando località e fitto richiesto a: «Pubblicità Stampa 3497 — Torino».

PIEMONTESI cercano 2-3 camere e servizi terrazzo bagno, agosto settembre. Referenze. Telefonare 335-832.

POSTINO statale cerca alloggio due camere cucina. Telefonare 661-593.

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggetto seminuovo periferia, cauzionando. Telefonare 70-443. A67437

PROSSIMI sposi piemontesi cercano alloggio camera tinello servizi subito o entro settembre, zona fondo corso Regina, paraggi Ferriere. Telef. 482-300 ore 16 alle 20. A66605

REFERENZIATA famiglia piemontese composta tre adulti cerca affittare alloggio tre camere tinello cucinino riscaldamento. Telefonare 280-505. A67187

SIGNORINA sola cerca piccolo alloggetto borgo Vittoria o dintorni. Telefonare 220-610. A66654

SPOSI abbisognano camera o camera e cucina barriera Milano, Rebaudengo. Telefonare 273-308. A65440

SPOSI torinesi cercano entro ottobre 2 camere tinello zona possibilmente silenziosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2206 — Torino». A66460

SPOSI torinesi massime referenze affitterebbero fine settembre alloggio 2 camere tinello o cucina, zona corso Francia o Peschiera. Telefonare 783-622.

SPOSI torinesi referenziati cercano alloggetto zona Francia Parella. Telefonare 755-517. A67336

UFFICIALE generale pensione con sola moglie cerca piccolo alloggio fine settembre zona Valentino. Telefon. 683-421 ore 12-19. A66478

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 160 p.p.

A.A. **AFFITTIAMO** alloggio centralissimo signorile due camere salone cucina servizi secondo piano libero subito 45.000 mensili. Tratta comm. Angiolo, Nizza 9. 290

A. 30.000, 2 camere salone doppi servizi S. Rita. Telefonare 626-539.

A referenziati affitto zone diverse 2-3 camere. Telefonare 585-943. A67230

A REFERENZIATO AFFITTO SIGNORILE SALONCINO DUE CAMERE CUCINA SERVIZI, CORSO FRANCIA 363. TELEFONARE 721-790. 417

A 50.000 con referenze affittasi 2 camere cucina doppi servizi soleggiatissimo 4º piano paraggi piazza Castello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3210 — Torino». A67127

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42. Telefonare 46-439. 1088

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone spesate Comba. Sacchi 14, tel. 46-411, 528-589. 1094

ABITAZIONE ufficio quattro camere due ingressi primo piano libero vicinanze Mulada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0475 — Torino». A66921

AFFITTANSI alloggi signorili 2 camere tinello cucinino preferibilmente impiegati, corso Traiano 23, telefonare 331-113 pomeriggio. A61183

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4-5 vani, servizi e negozi. Telef. 752-730.

AFFITTANSI locali uso ufficio via San Quintino 3. Tel. 510-630 al mattino.

AFFITTANSI Stazione Dora salone primo piano mq. 400 adatto industria leggera, cortile spazioso mq. 250. Telefonare 42-343, ore ufficio. A67083

AFFITTANSI trentamila mensili persona sola oppure coniugi anziani alloggetto camera saloncino cucina garage villa signorile collinare comodità autobus tram altro quindicimila mensili piano provincia tre camere cucina ammobiliate terreno particolare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8217 — Torino». A65906

AFFITTASI alloggio 3 camere cucina libero subito, adatto ufficio-abitazione, piano rialzato. Per informazioni telefonare 41-674. Per visita rivolgersi portineria via Nizza 7. A57403

AFFITTASI in palazzo vetro centralissimo uffici, magazzini, moderni. Telefonare 534-561. A57109

AFFITTASI locale uso autorimessa semicentrale, capienza 100 auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8398 — Torino».

AFFITTASI alloggio ammobiliato zona Mauriziano 3 camere servizi. Telefonare 513-435 ore pasti. A66397

AFFITTASI alloggio centrale 3 vani servizi su cortile casa nobile, ammobiliato o vuoto rilevando mobilio. Telefonare ore pasti 486-545 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 8349 — Torino».

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi 22.000. Frana, Del Carmine 26.

AFFITTASI corso Casale piccolo terreno cintato uso deposito. Telef. 690-068.

AFFITTASI locale silenzioso mq. 140. Telefonare 280-285. A64790

AFFITTASI locale uso laboratorio (mq. 170), via Montebello 22. Telefonare ore pasti 687-625. A65958

AFFITTASI magazzino mq. 70 via Buenos Ayres 74. Telefonare 45-146.

AFFITTASI negozio via Buenos Aires 74 volendo licenza orologeria oreficeria. Telefonare 45-146. A65946

AFFITTASI negozio zona S. Paolo. Telefonare 332-164, pomeriggio.

AFFITTASI piano 2º locale mezzanino mq. 30 uso laboratorio. Tel. 697-691 ore 20. A66391

AFFITTASI preollina elegantissimo alloggio salone camera cucina acquistando arredamento nuovissimo. Telefonare 872-107. A65834

AFFITTASI presso Marconi alloggio moderno tre camere servizi, abitazione ufficio. Telefonare 662-276 ore pasti.

AFFITTASI terreno cintato 2300 mq. regione Barca. Telefonare 236-730.

AFFITTASI zona S. Paolo negozio, ampio retro, servizi, uso ufficio. Telefonare 875-970, 751-829. A65534

AFFITTASI 3 camere cucina servizi Porta Nuova. Telefonare 539-693.

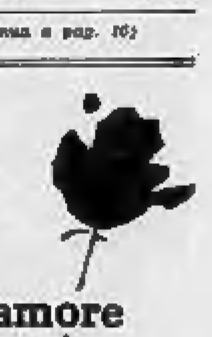
AFFITTO alloggio signorile presso Bottigliori 7 camere cucina tripli servizi casa nuova. Telefonare 535-614.

AFFITTO locale mq. 100. Tel. 380-548 ore pasti. A66205

AFFITTO subito 3 camere, cucinino, servizi. Corso Vittorio, zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0210 — Torino». A66087

ALLOGGIO studio centrale signorile sei camere doppi servizi vuoto ammobiliato. Telefonare 584-532. A67108

(Continua a pag. 10)



basta un atto d'amore

il dono

d'una goccia di sangue

AVIS associazione volontari italiani del sangue

SEZIONE COMUNALE DI TORINO

Via Principe Tommaso 35 - Telefono 687-678

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Nel mondo del calcio tutti (o quasi) sono già sotto pressione

Ed ecco il signor Del Sol

Luisito, arrivato ieri, ha fretta - Ottima la prima impressione: è un ragazzo a posto, serio, disciplinato, ricco di volontà

Luisito Del Sol ha fretta; è giunto in ritardo (rispetto agli altri suoi nuovi compagni della Juventus non certo rispetto agli impegni che ha adempiuto con scrupolo) e non intende pertanto perdere altro tempo. Stamane le visite mediche d'uso per ogni calciatore trasferito; poi, poco prima di mezzogiorno lo spagnolo si è presentato al suo direttore tecnico Pablo Amaral nel «ritiro» di Cuneo.

Del Sol — che ha firmato con la Juventus un impegno di tre anni — entra così nella famiglia bianconera, ed entra fra amici. Conosce Sivori, Nicolè, Emoli e molti altri. Ricorda i tre incontri di questa primavera per la Coppa dei Campioni, elogia tutta la squadra torinese per le gare di Madrid e di Parigi, ma non nasconde neppure la sua delusione per il primo match, quello di Torino. Lo spagnolo è franco quando dice: «Nella "bella" a Parigi, noi del Real abbiamo avuto molta fortuna. Capita nel calcio».

Questa è storia passata; la realtà è diversa: Luisito Del Sol è ora tesserato per la Juventus, e bisogna dire che per lui il trasferimento è stato un po' una sorpresa: «Credevo all'inizio dell'estate — ha detto lo spagnolo — di andare al Torino, ed invece mi trovo alla Juventus. Sono un professionista ed accetto di buon grado il passaggio. Anzi direi che ne sono lieto e lusingato».

«In che ruolo preferisce giocare?»

«Per me è indifferente».

«Pare che Amaral intenda impiegarlo come uomo di centrocampo dietro ad un trio d'attacco composto da Crippa, Nicolè e Sivori».

«E' il mio gioco preferito. Comunque io sono a disposizione per qualsiasi tattica».

«Ha lasciato a Madrid la moglie e la figlioletta di un anno?».

«Provvisoriamente in quanto so che dovremo rimanere circa un mese in ritiro collegiale. Dopo l'incontro amichevole di Losanna farò una scappata a casa per portare la famiglia a Torino. Non voglio vivere lontano da loro».

«Nostalgia?».

«No. Credo, semplicemente, che marito e moglie debbano vivere assieme per curare assieme l'educazione dei figli».

Del Sol è un ragazzo serio, legato agli affetti di famiglia e terribilmente innamorato del calcio. Ha ventisette anni, è alto 1,70, pesa in forma 68 chilogrammi.

Del Sol sottoposto ieri alle prime interviste di marca italiana (Foto Moisio)

Ha esordito giovanissimo nel Real Betis di Siviglia, nelle cui file ha giocato per ben sette anni. Da due stagioni era passato al Real Madrid, da dove la Juventus lo ha prelevato. Viene considerato uno degli attaccanti più forti del mondo.

Con l'arrivo dell'ex-veneziano Rosa, la comitiva della Juventus può considerarsi quasi completata; manca all'appello soltanto più Siciliano. Amaral ha convocato per oggi alle 16 tutti i suoi giocatori al campo e fra questi ci saranno naturalmente anche Rosa e Del Sol.

Giulio Accatino

Il Torino a Mondovì attende Arizaga

MONDOVI', mercoledì sera.

I giocatori granata hanno iniziato fin da ieri la preparazione nel ritiro di Mondovì. Santos sta tentando di radunare gli elementi dispersi che dovrebbero aumentare di qualche unità l'esiguo numero degli atleti finora presenti: entro questa sera dovrebbe essere in grado di recuperare Locatelli e Lanciani, forse domani Cella, e, se non sopraggiungeranno nuove complicazioni, addirittura Diego Arizaga.

Dei dieci atleti presenti al raduno, nove hanno lavorato ieri pomeriggio senza impegnarsi troppo, con una lunga passeggiata completata da una breve corsa su strada; Gerbaudo, il cui ginocchio è guarito perfettamente, ha cominciato a fare un po' di ginnastica, applicandosi particolarmente sulla bicicletta.

Ostreicher ha espresso le proprie idee circa l'acquisto del terzo straniero, smentendo, come aveva fatto finora per tutti gli altri candidati alla maglia granata, sia l'acquisto dell'ungherese Szani, che gioca nello Standard di Liegi, sia quello del brasiliano Mengalvio. Ha assicurato d'altro canto che ha in corso trattative ottimamente impostate per allineare un forte giocatore di centro campo.

Vecchi e nuovi agli ordini di Rava

L'Alessandria va a Garessio

Alessandria, mercoledì sera.

Da stamane i giocatori dell'Alessandria, una ventina tra nuovi (pochi) e vecchi, sono a disposizione del riconfermato allenatore Piero Rava. Il soggiorno in città degli atleti grigi sarà comunque di breve durata, infatti nel tardo pomeriggio essi partiranno alla volta di Garessio, località scelta per la preparazione collegiale.

Stamane via via che gli atleti si presentavano all'appello il medico sociale dottor Brajo li ha sottoposti ad una visita medica generale di controllo. Il lavoro del sanitario è però già cominciato ieri allorché egli ha dovuto visitare il nuovo centrattacco, Padovani, riscontrando la necessità di un piccolo intervento chirurgico: con molta probabilità si dovrà infatti provvedere ad asportargli l'unghia dell'alluce del piede sinistro. Contrattempo ben poco allegro che proprio non ci voleva.

Come si è detto i nuovi acquisti non sono molti; ad ogni modo Rava avrà a disposizione una ventina di elementi sui quali lavorare con buone prospettive di ottenere almeno il risultato minimo; che in queste condizioni si traduce, in parole povere, nel tentare un campionato di centro classifica.

Gli effettivi alessandrini sono, per il momento, i seguenti: Sartoni, Baravalle, Melideo, Rossi, Gamberini, Giacomazzi, Migliavacca, Clemente, Schiavone, Verga, Oldani, Vassaro, Vitali, Padovani, Salvemini, Bettini, Fara, Canione, Boscini e Marmo.

La prima esibizione dei grigi, dopo il primo periodo di rodaggio a Garessio, è stata fissata in notturna per il 19 agosto; la squadra si presenterà al pubblico alessandrino affrontando la Novese.

Radunata la Novese

Novi Ligure, mercoledì sera.

La Novese ha iniziato la preparazione per il prossimo campionato. Nel pomeriggio di ieri, agli ordini dell'allenatore Cattaneo, si sono radunati sul terreno di corso Piave i vecchi giocatori insieme ai nuovi acquisti: l'attaccante Cesaro (dal Milan), il portiere Brunetto (dall'Alessandria), il laterale Prosdocimo (dalla Juventus) e l'interno Bailo (dall'Alessandria). Nei prossimi giorni arriveranno gli altri quattro nuovi bianco-celesti: il terzino Di Benedetto e l'attaccante Sogliano (entrambi dalla Juventus), l'ala Martegiani (dalla Sambenedettese) e l'attaccante Branda (dal Saressano).

Oggi è di turno il Milan campione

In due «rate» il raduno dei rossoneri - Qualche grana (tanto per cambiare) sui reingaggi - Un duro lavoro per l'abilità di Gipo Viani

(Nostro servizio particolare)

Milano, mercoledì sera.

Il Milan si raduna a rate. La prima rata, cioè il primo scaglione dei rossoneri si riunisce stamane. Di esso fanno parte Ghezzi, Pelagalli, Radice, Zagatti, Mora, Lodetti, Barison, Rosaño, Trebbi e Trapattoni. Ad attenderli in sede vi sono Rocco, Viani e i medici sociali. Difatti i convocati anzitutto vengono sottoposti ad accurata visita di controllo; poi passano sotto le «forche caudine» di Viani che ha il compito di definire con loro il problema dei reingaggi. L'anno scorso i rossoneri piantarono grane a non finire in fatto di reingaggi. Stavolta, a quanto pare, il ritornello sarà ripetuto. A quanto pare, Altafini fa scuola.

Domattina seconda rata, cioè raduno del secondo scaglione. Di esso faranno parte David, Pivatelli, Liberalato, Ferrario, Rivera e il trio Altafini-Sani-Germano atteso in aereo dal Brasile. Viani oggi ha intenzione di allenarsi nel respingere le richieste dei rossoneri poiché domani vi sarà battaglia grossa. Infatti, a parte Altafini il cui premio di reingaggio è già stato concordato con il presidente Rizzoli (25 milioni per un campionato!), ed a parte Sani che, ingenuo!, prima di partire per le vacanze ha accettato senza batter ciglio la cifra offertagli dalla società (il minimo federale), gli altri sono decisi a far valere i loro diritti calcistici.

A proposito di Rivera è stato detto che il «ragazzo prodigio» avrebbe avanzato la richiesta di venti milioni. Rivera si è affrettato a smentire la notizia. Di vero c'è soltanto che il ragazzo non intende accettare l'offerta fattagli dal Milan e pretende un premio di reingaggio adeguato ai suoi meriti. Comunque sarà suo padre a trattare con Viani anche perché il giovane regista della compagine campione d'Italia è minorenne e, da bravo figliolo, passa ai genitori tutto ciò che guadagna.

Sistemata la faccenda riguardante gli ingaggi (il lavoro sarà duro e certamente di non breve durata), Viani vaglierà attentamente la sua situazione. Ormai Rocco è diventato non soltanto l'allenatore ma anche il tecnico n. 1 della società e mastro Gipo è rimasto lusingato dall'offerta fattagli dalla Roma che lo vorrebbe alle sue dipendenze come direttore tecnico. Viani non nasconde che la sua grande ambizione sarebbe quella di ritornare al timone della Nazionale italiana; ma, convinto com'è che la Federcalcio non voglia più usufruire dei suoi servigi, probabilmente finirà per trasferirsi a Roma.

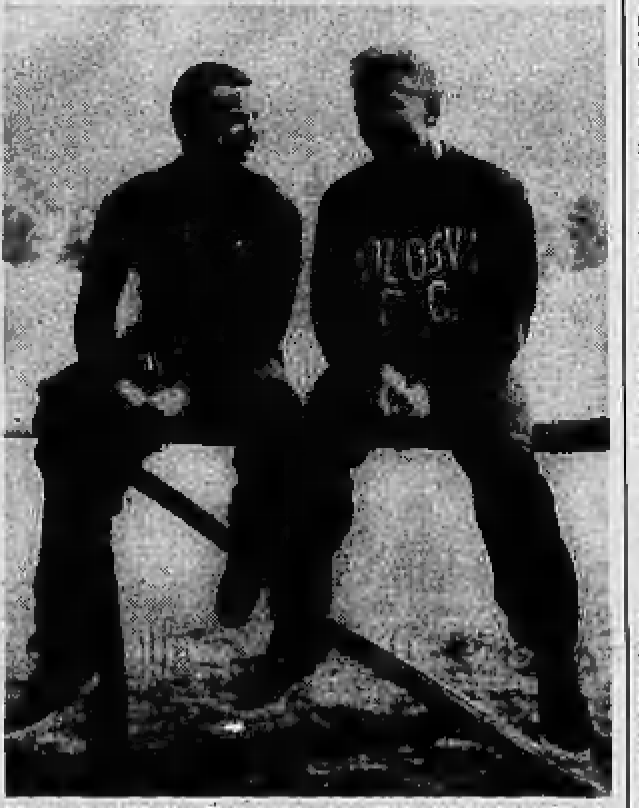
Venerdì mattina il Milan si porterà ad Asiago dove rimarrà fino al giorno 25. L'indomani di Ferragosto il capitano Maldini, attualmente in luna di miele, raggiungerà i compagni di squadra e si metterà a disposizione di Rocco. Il programma dei rossoneri è noto: il 30 disputeranno la prima «amichevole» a Modena, il 2 settembre giocheranno a S. Siro contro il Boca Juniors, sempre a S. Siro il 5 capiteranno la Juventus ed il 9 effettueranno il debutto ufficiale a Parma nel torneo eliminatorio della Coppa Italia.

Mentre i primi rossoneri convergono verso la loro sede, l'Inter prosegue nella preparazione a S. Pellegrino. Il «caso Jair» è più che mai all'ordine del giorno. Nel tardo pomeriggio di ieri, infatti, si è sparsa la voce stando alla quale Moratti, preoccupato per la reazione verificatasi nel mondo calcistico nazionale all'annuncio del tesseramento di una nonna italiana per il mulatto Jair, avrebbe intenzione di cedere il giocatore al Genoa che lo ha richiesto con insistenza. Ma al proposito del presidente nerazzurro si opporrebbe tenacemente Herrera, più che mai deciso ad avvalersi dell'apporto dell'attaccante brasiliano.

Moratti, che ieri sera è stato invano atteso a San Pellegrino dai suoi giocatori, dovrebbe raggiungere oggi i nerazzurri. Il presidente dell'Inter, tra l'altro, deve anche appianare la «grana Zaglio», poiché il mediano ha dichiarato ufficialmente di non volerne più sapere né di Herrera né dei suoi sistemi di allenamento. Zaglio spera che Moratti lo metta in lista di trasferimento per passare alla Sampdoria il 2 novembre. Tenuto conto della reciproca antipatia che divide l'allenatore dal giocatore e viceversa, vi è da credere che Moratti finirà per esaudire il desiderio del calciatore.

g. bell.

Le promesse di Haller



Nielsen ed Haller in sorridente colloquio: i due attaccanti dovrebbero costituire i punti di forza del «nuovo» Bologna, che si presenta piuttosto battagliero

Discussioni a Vercelli

Il presidente della Pro cambierà idea?

VERCELLI, merc. sera.

(g. l.) Le dimissioni del comm. Viazzo dalla presidenza della Pro Vercelli verranno esaminate venerdì sera dal Consiglio direttivo della società bianca. Con assoluta certezza si può dire — benché non si conoscano le ragioni del gesto — che si farà di tutto per farlo rientrare. Il comm. Viazzo già altra volta aveva receduto da una simile decisione, precisamente due anni fa: si spera sia possibile ottenere ora lo stesso risultato.

La Nazionale femminile d'atletica si prepara ad affrontare la Francia

«Meno facile del previsto» sostengono i tecnici azzurri

E si spiegano: nella nostra formazione, a dieci giorni dall'incontro con le forti rivali, parecchie ragazze accusano malanni più o meno lievi ed una notevole mancanza di preparazione

In questi ultimi dieci giorni di preparazione all'incontro femminile di atletica fra Italia e Francia, il c. t. Lorenzoni e l'allenatore Pagani tentano di rimettere sul giusto binario le molte, troppe cose, che non vanno per il verso dovuto, l'uno dal lato organizzativo e l'altro nel settore strettamente sportivo.

Lorenzoni fa il punto della situazione: «Ad Aosta è crollata, o sprofondata, non si sa bene per quale ragione, una parte della pista dello stadio Puchoz; se colpa c'è, non si sa a chi attribuirla, ma resta il fatto che il fatto è successo a non più di due settimane dallo svolgimento della gara con possibili ripercussioni molto gravi sull'andamento dell'incontro in questione. Fortunatamente ad Aosta è stato inaugurato circa un mese fa il campo scuola e ora è possibile procedere allo spostamento senza combinare altri pasticci: certamente i francesi si stupiranno non poco nel vedere le loro vedette, Guenard (sette volte co-primatista di Francia con 11" sugli 80 hs.) correre in 12" e poco meno; su una pista così "giovane" i tempi avranno un valore molto relativo».

«La nostra partecipazione è orientata verso i soliti elementi, ma purtroppo non mi sento in grado di garantire sul grado di forma di tutte le atlete. Ve ne sono parecchie che hanno appena terminato gli esami scolastici, ma soprattutto c'è un gruppetto piuttosto numeroso che ha preferito prendere il sole per un paio di settimane su una spiaggia alla moda piuttosto che su un campo di atletica. Detto questo trarre una previsione negativa circa l'esito del confronto è soltanto logico, poiché le francesi si presentano con una squadra che sulla base dei risultati ottenuti è pressoché identica alla nostra (Guenard e Thelu sono le eccezioni), con l'unica differenza che le transalpine hanno ottenuto tali limiti o nei campionati di Francia del 29 luglio o immediatamente prima in uno dei confronti internazionali con Belgio e Danimarca, mentre quelli delle azzurre risalgono magari fino allo scorso anno».

Le giovanissime Spampani (a sin.) e Tacciaria durante l'allenamento sostenuto ieri (Foto Moisio)

Lorenzoni conclude con una anticipazione sugli europei di Belgrado: «Se le staffettiste si ripeteranno sotto i 46" potrò proporle per la trasferta in Jugoslavia e con esse la Vettorazzo e la Jannaccone; in caso contrario penso che la Fidal avrà modo di fare una imprevista economia».

Dall'ufficio di Lorenzoni, al campo Fiat ieri pomeriggio battuto dal vento, ma ancor più riscaldato da un sole rovente. Pagani dirige gli allenamenti di sette ragazze: Vettorazzo, Spampani, Spagolla, Tacciaria, Canella, Meccoci e Vaglio. Prosegue la discussione sui guai che ora riguardano direttamente le atlete. E' Pagani ad illustrarceli: «La Spampani ha un malanno a un piede, la Tacciaria accusa un riacutizzarsi dello stiramento muscolare alla coscia, la Canella un dolore all'inguine, e la Govoni ha un malanno alla schiena la cui entità pare fortunatamente minima. Ma non basta, quando arriveranno le mezzofondiste, le saltatrici e le lanciatrici qualcos'altro salterà certamente fuori».

«In poche parole, se togliamo la Vettorazzo, le altre hanno tutte qualche preoccupazione. Certamente non si può preparare una squadra di atletica eccezionale, in queste condizioni, tanto più che qualcuna contribuisce a peggiorare la situazione regalandosi un po' di vacanza al mare per perdere definitivamente la forma».

Mentre Marcello Pagani si sfoga di tutto il suo pessimismo, in parte sentito, in parte voluto, tutti attendiamo la Govoni, scomparsa in città alla ricerca di un ospedale per l'esatta diagnosi del dolore alla schiena. Da perfetta prima donna la velocista bolognese si fa aspettare per giungere poi senza alcun referto.

Al tramonto si prova qualche cambio della staffetta, quella da finale europea per intenderci; non ci sono né la Bertoni, né la Govoni, ma un mezzo pensierino sulla Canella o sulla Tacciaria, per sostituire Donata, ritardataria ieri e assolutamente incapace di procedere ad un cambio regolare, ci pare che Pagani lo abbia proprio fatto.

g. v.

Ciclo-mondiali: Covolo ha scelto la squadra italiana

C'è solo Massignan che si lamenta d'aver perso l'autobus per Salò

Per ora quasi tutti d'accordo, le polemiche incominceranno quando bisognerà decidere i titolari e le riserve - Baldini ha rinunciato all'avventura della gara ad inseguimento

Leoni e Covolo, i due commissari tecnici del ciclismo professionistico, hanno fatto la loro prima scelta. Su segnalazione dei due C. T., l'Uvi ha inviato agli organizzatori dei campionati del mondo (cioè a se stesso) i nomi dei pistards e degli stradisti preselezionati a rappresentare l'Italia al Vigorelli e sul circuito di Salò. Da adesso alla vigilia dei «mondiali» naturalmente la selezione si farà più severa, le «X» che rimangono ancora da risolvere, sia in un campo che nell'altro, verranno cancellate con la scelta definitiva dei titolari delle maglie azzurre. In attesa delle decisioni senza appello di Leoni e di Covolo, l'elenco di nomi diramato ieri dalla segreteria dell'Uvi può essere tuttavia accettato senza discussioni (salvo, naturalmente, quelle degli esclusi). Tra i pistards, depennato il nome di Baldini (il quale ha rinunciato spontaneamente alla sua candidatura come inseguitore, non essendo in grado di sottoporsi al «test» richiestogli dal C. T.) non vi sono troppe incertezze. Per la velocità, accanto all'iridato Maspes e al n. 2 Gaiardoni, uno spareggio nel raduno collegiale di Comerio assegnerà la terza maglia azzurra scegliendo fra Ogna, Gasparella e Pinarello, con l'ex campione del mondo dei dilettanti discretamente favorito fra i pretendenti. Fra gli inseguitori, Fornoni prende il posto di Baldini accanto a Faggin, con Arienti in qualità di rincalzo, mentre fra gli stayers, De Lillo e Musone sono i due compagni di avventura del n. 1 Pizzali.

Fra gli stradisti, il sacrificato di turno è Massignan. Un sacrificio spiacevole ma necessario, di cui soltanto l'escluso (e naturalmente i suoi dirigenti) può lamentarsi. Imerio ha perduto se stesso in un inverno impiegato male e non si è ancora ritrovato nè fisicamente nè psicologicamente, rivelandosi manchevole anche in quella sua prerogativa — il fondo — che nessuno poteva contestargli. Covolo ha rinunciato quindi al veneto ed ha mandato all'Uvi un elenco comprendente Adorni, Baffi, Balletti, Balmamion, Baldini, Battistini, Carlesi, Defilippis, Cribiori, Nencini, Pambianco e Taccone. Una scelta logica, finora; le polemiche sorgeranno in seguito quando, dopo averli visti all'opera domenica nella Milano-Vignola, martedì nella Tre Valli Varesine, domenica l'altra nella Coppa Bernocchi e il 26 nel Gran Premio Industria a Prato, il C. T. Covolo dovrà declassare a riserve quattro dei selezionati.

Una volata di Defilippis e di Balmamion ieri sul circuito di Ciriè (F. Moisio)

Riconto a nomi già sin d'ora considerati indiscutibili, come quelli di Defilippis, Carlesi e Baldini, tutti gli altri, a ragion veduta, possono essere considerati in sospeso. Non si vede ad esempio perché debbano essere considerati titolari, senza ulteriore esame, tipi dal passato illustre ma dal presente assai incerto come Nencini e come Pambianco, atleti in non buone condizioni fisiche come Taccone, corridori che non offrono sufficienti garanzie sulle lunghe distanze, come Adorni e Cribiori, o altri — come Balmamion e Balletti — che pur vantando il validissimo appoggio di Defilippis (che li vuole entrambi in squadra) non hanno ancora offerto al C. T. motivi sufficienti per farsi su di loro un giudizio definitivo: la «maglia rosa» del Giro perché ricomparso in attività solo nella recente corsa di Lugano, il poderoso Toni perché impegnato in una serie di «kermesses» all'estero che, pur proficue per la preparazione, non gli hanno permesso di presentarsi all'esame di Covolo.

Ben più di questi uomini dal nome più o meno illustre meriterebbe la selezione definitiva l'anziano Pierino Baffi, in felicissimo stato di forma e reduce da due brillanti vittorie a Mantova e a Pescara e — particolare non trascurabile — atleta disciplinatissimo — disposto a qualsiasi sacrificio per la maglia azzurra. Baffi però non ha alcun potente personaggio del ciclismo alle spalle, e la sua esclusione non scatenerebbe certamente un «casus belli». Perciò lo stesso Pierino — e ce lo ha confessato ieri a Ciriè — è scettico sulle sue «chances»: «Cercherò di vincere ancora, alla Milano-Vignola, alla Tre Valli o alla Bernocchi, in modo da rafforzare la mia candidatura. Ma ci spero poco, anche se Defilippis sarebbe contentissimo di avermi con sé».

Covolo comunque, la sera del 26 invierà all'Uvi il suo responso definitivo. Tirando ad indovinare, facendo la somma delle mezze dichiarazioni del C. T., si potrebbero indicare sin d'ora come titolari, Defilippis, Baldini, Carlesi, Balmamion, Balletti, Nencini, Pambianco e Taccone ma Adorni, Battistini, Baffi e Cribiori hanno diritto di sperare ancora. E non è detto che sperino invano.

Gianni Pignata

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LOREDANA NUSCIAK lavora già come protagonista

S'affaccia un'altra triestina tra le belle del cinema italiano

Venuta a Roma per fare l'indossatrice, è finita (come sempre) a Cinecittà - Si era innamorata di Rod Taylor, ma la Ekberg glielo ha soffiato - In questi giorni sta girando «I sette gladiatori»

Roma, mercoledì sera.

Alta 1,75, con occhi verde scuro e capelli rosso-castani, Loredana Nusciak è il tipo di ragazza cui non è difficile farsi notare. In questi giorni la giovane attrice triestina è più che mai indaffarata, quale protagonista femminile dei Sette gladiatori a fianco dell'americano Richard Harrison, ma è già alle prese nello stesso tempo con la sceneggiatura di un paio di film che le sono stati proposti. E poi, un particolare questo, tutt'altro che trascurabile, c'è la tintarella da prendere non appena è possibile sulle spiaggia di Fregene o di Torvajanica.

Per sua fortuna, a differenza di tante belle figliole romane che specie d'estate appaiono cronicamente stanche, Loredana si distingue anche per la sua notevole resistenza fisica che le permette di ridurre il sonno ai minimi termini: «Non mi piace dormire più di quanto è strettamente necessario — ella dice — anche perché tutto sommato ritengo che il sonno costituisca una buona parte della propria vita letteralmente sprecata».

Loredana Nusciak non è la prima figlia della città di San Giusto che ha avuto fortuna nel cinema italiano. Basta pensare, tra le altre, a Edy Vessel. Figlia unica e coccolata sempre in famiglia, Loredana contava di affermarsi come indossatrice. Aveva già cominciato a lavorare con successo in una «boutique» triestina, quando le amiche la consigliarono di partecipare al concorso di «Miss Trieste». Suo padre vide la fotografia di Loredana sui giornali ed essendo di costumi piuttosto severi cercò di opporvisi, ma visto che sua figlia era richiesta anche come «Miss Veneto» nella finale per la più bella d'Italia, finì con il dorle non senza titubanze il suo consenso.

Ed è a questo punto che gli «eventi» — come l'attrice ora scherzosamente li definisce — cominciarono a precipitare. Fu chiamata a Roma, infatti, dal regista Vittorio Sala che le affidò un ruolo. Seguirono diversi «Caroselli» pubblicitari, quindi la partecipazione alla Grande sfida di Vivarelli e Fulci, Vacanze in Argentina di Guido Leoni, rapide ma significative apparizioni in In amo, tu ami di Blasetti. Arrivò infine anche la televisione, attraverso la quale ebbe modo di mettersi in evidenza con Una Cadillac tutta d'oro. Il grande successo personale doveva però venire nella scorsa stagione con Una vita difficile. Aveva appena finito di prendere parte a L'oro di Roma di Lizzani, quando Dino Risi le propose il ruolo dell'amica di Lea Massari a fianco di Sordi. Un altro film importante, che ha girato recentemente, è La banda Casaroli di Florestano Vancini.

Il nome di Loredana Nusciak nei mesi scorsi è stato al centro dei pettegolezzi di via Veneto per il suo amore con Rod Taylor, l'aitante attore australiano che aveva conosciuto a Roma durante le riprese di un film. Loredana ora non esita a confessare che era rimasta colpita dalla corte insistente che Rod Taylor le faceva. In breve, l'attrice se ne innamorò al punto di pensare alle nozze. Tutto sembrava procedere per il meglio, ma sul più bello ci si è messa di mezzo Anita Ekberg. Così Rod è partito con la bionda e opulenta svedese per gli Stati Uniti, lasciando la giovane triestina a consolarsi nella sua delusione.

Cose che capitano, queste, nel mondo di Cinelandia. Loredana ha quindi subito una forte delusione, forse anche perché evidentemente non c'è abituata, ma ha tratto saggi insegnamenti da questa sua disavventura. D'ora innanzi non si innamorerà tanto facilmente. Ha capito che specialmente con i giovani leoni dello schermo bisogna andarci piano.

Gino Barni

Loredana Nusciak sulla spiaggia di Torvajanica tra una ripresa e l'altra

Rosenda: sorriso e cappello

Appena arrivata all'aeroporto di Londra, la bella attrice messicana Rosenda Monteros sorride ai fotografi mentre si aggiusta il cappellino di paglia (Telef.)

MILLO presenta alla tv "Chissà chi lo sa,,

Insegnerà ai giovani ad amare i nostri poeti

L'attore napoletano ha preso il posto di Febo Conti in una indovinata rubrica per i ragazzi - Intanto prepara un recital in teatro con Fausto Cigliano come «partner»

Capri, mercoledì sera.

Con l'estate — si sa — si moltiplicano gli spettacoli televisivi per i ragazzi, non più occupati con le lezioni scolastiche. Romano Villi è stato innalzato alla carica di "cow-boy" ufficiale d'Italia e da poco è stata ripresa dagli studi napoletani la rubrica Chissà chi lo sa che Cino Tortorella diresse con molto successo la scorsa estate. La formula, basata su degli indovinelli, non è molto mutata. E' cambiato solo il presentatore, al posto di Febo Conti, quest'anno intrattiene i ragazzi un simpatico attore, Achille Millo.

Questo attore napoletano, che non ha mai fatto il presentatore, ha accettato di debuttare in questo ruolo solo per potersi dedicare all'angolino poetico, che gli è riservato. In quei dieci minuti può sfogare il suo amore per la declamazione. Millo ha inciso parecchi dischi di poesie e brani della Divina Commedia. Anzi, è uno dei pochi dicitori, che può vantarsi per il timbro dolce della voce «di essere entrato in Paradiso». Ora ogni settimana sceglie i testi poetici che vuol far conoscere ed amare dai giovani e legge quella che ritiene la miglior poesia inviatagli dai suoi ascoltatori. E dire che una volta noi la nascondevamo nel cassetti più riposti della casa...

E' quindi logica la domanda che gli abbiamo rivolto, quando lo abbiamo scovato con moglie e figli a Capri. «Ha mai scritto versi, almeno da ragazzo?». «No, per questo amo e rispetto tanto la poesia» risponde imbarazzato, nascondendo gli occhi azzurri sotto le incredibili ciglia lunghissime, tali da far rabbia ad ogni donna.

Millo iniziò la sua carriera 26 anni fa in compagnia con De Sica, quando ancora studiava medicina. Decise allora di abbandonare gli studi — era già iscritto al V anno — e di dedicarsi al teatro senza riserve. Eduardo De Filippo scrisse per lui De Pretore Vincenzo, una parte fatta su misura per la sua maschera. Ma il massimo successo lo ebbe al Piccolo Teatro di Milano con Pulcinella — un testo del '500 adattato da Eduardo De Filippo. Lo spettacolo fu portato nel 1959 a Parigi durante il Festival delle Nazioni e costituisce per sua moglie, una francesina che lasciò per lui la città, un ricordo emozionante. Non può dimenticarsi i momenti di panico che provò durante la conferenza-stampa di Eduardo De Filippo. Madame Polichinelle — come la chiamavano i francesi — doveva tradurre durante a gli critici parigini all'istante il napoletano stretto di Eduardo in un perfetto francese, perché l'attore improvvisò, non avendo preparato prima alcun discorso.

Quest'anno Millo è stato scelto da De Sica come protagonista di Liolà. Il regista ha voluto riportare il testo all'ambiente voluto da Pirandello: un dramma fra autentici e semplici contadini. Ed il povero Millo aveva i piedi tanto sporchi, che ormai anche lavandoli non tornavano più bianchi. «Vivevo nell'incubo, quando dovevo scendere in platea nella scena della vendemmia, di calpestare qualche mozzicone di sigaretta...».

Per la prossima stagione Achille Millo ha già in programma un «recital» dal titolo Quest'amore, che prenderà il via da Milano ed in cui avrà come partner Fausto Cigliano, un cantante al quale non solo assomiglia fisicamente, ma con cui si è molto affiatato durante le trasmissioni televisive Tiempe d'ammore.

Durante quella rubrica, che scrisse e sceneggiò, Millo potè mettere in pratica gli insegnamenti di Visconti, con cui lavorò come aiuto-regista nel lontano '48. Pochi ora ricordano che fu al suo fianco in spettacoli come Lo zoo di vetro. «Fu una esperienza indimenticabile — dice Millo — ma per ora preferisco continuare a recitare, magari versi, proprio come usava un secolo fa...».

Adele Gallotti

Achille Millo

Per i «Racconti d'oggi»

«Il taglio del bosco» di Cassola sarà filmato

Per la realizzazione del Taglio del bosco, di Cassola, che fa parte dei «Racconti italiani di oggi», la tv è giunta alla decisione di filmare interamente il racconto, che per la particolare ambientazione non si prestava ad una realizzazione in «studio». Si trasporteranno quindi uomini e mezzi nel Grossetano, dove si svolge appunto il racconto, al momento del taglio dei boschi, cioè verso la seconda metà di settembre. Un'altra singolarità della realizzazione televisiva è la decisione di servirsi di veri boscaioli per l'interpretazione dei vari personaggi, con la sola esclusione del personaggio principale che sarà invece un attore.

I «Racconti italiani di oggi» cominceranno le loro trasmissioni in ottobre.

Questa volta (forse) si sposa

Kim Novak non riesce a stare senza il suo regista

HOLLYWOOD, mercol. sera

Kim Novak partirà venerdì per la Francia, dove già si trova il regista Richard Quine col quale ha da tre anni teneri legami. L'attrice non ha escluso l'eventualità di un suo matrimonio con il regista, che sta dirigendo un film a Parigi.

«E' l'unico di cui sia mai stata veramente innamorata — ha dichiarato l'attrice — e da quando è partito ne ho sentito moltissimo l'assenza. Non conto di sposarmi subito, ma sta di fatto che non mi appaiono più importanti certi fatti che finora consideravo come un possibile ostacolo alla nostra felicità. Forse prenderò la decisione il giorno stesso in cui mi sposerò».

Notizie d'arte

Anche in Parlamento si parla della mostra di Cima da Conegliano

Ha suscitato scalpore il rifiuto di un Comune lucano di prestare un «politico» del grande pittore

(an. dre.) Non è certo frequente — e dovremmo rammaricarcene — che alla Camera si parli del nostro patrimonio artistico e tanto meno di quel che converrebbe fare per meglio tutelarlo ed accrescerlo. Più di uno s'è quindi stupito sentendo dire che nei giorni scorsi, gli on. Franceschini e Maria Pia dal Canton s'erano rivolti ai ministri della Pubblica Istruzione e dell'Interno con un'interrogazione. I due deputati trevigiani volevano però soltanto «conoscere se e come (i due ministri) intendano urgentemente intervenire dinanzi all'inesplicabile e sconcertante rifiuto da parte del comune di Miglionico (Matera) di permettere che il grande politico di Giovan Battista Cima da Conegliano, esistente in quella chiesa parrocchiale — opera preziosa ma in grave stato di deperimento — venga restaurato dalla Soprintendenza alle Belle Arti di Bari, e successivamente esposto per breve periodo nel Palazzo dei Trecento a Treviso, insieme con moltissimi altri tesori del celeberrimo maestro, ecc.».

Questi i «fatti» di Miglionico che stanno per passare alla storia come un episodio tanto curioso quanto increscioso, e veramente anacronistico se si pensa ai motivi dietro i quali si trincerano i maggiorenti locali. Si ricorda infatti come alcuni secoli or sono la popolazione di Miglionico avesse dovuto andare a riprendersi manu militari (o almeno armata di bastoni) il famoso politico, «prestato» ad un'altra città.

Due erano i crucci degli organizzatori della mostra del Cima che verrà inaugurata il 26 agosto a Treviso: il politico di Olera e quello appunto di Miglionico. Anche gli abitanti di Olera (poco più d'una borgata arroccata sulle prealpi, una quindicina di chilometri sopra Bergamo) in un primo tempo avevano risposto negativamente alle sollecitazioni del Comitato della Mostra trevigiana. Erano poi intervenute le autorità bergamasche, con alla testa il vescovo mons. Piazzi, e ad Olera ci si era convinti a privarsi per breve tempo dell'importante opera composta di nove pannelli fondo oro.

«Si ha ragione di credere che anche a Miglionico le esigenze dell'arte finiranno per prevalere sui tenaci timori degli abitanti» hanno detto a Treviso, ma fin qui l'ostacolo non è stato rimosso.

E' da notare che a Miglionico non ne avrebbero che vantaggio, dal momento che gli ordinatori della Mostra si sono dichiarati disposti a dare ogni garanzia tanto per il restauro eseguito a proprie spese quanto per il trasporto e la restituzione del politico.

Questo è d'altra parte troppo importante perché ci si rinunci senza aver tentato prima ogni via possibile. Esso completerebbe infatti il complesso delle opere «italiane» presenti tutte alla esposizione accanto ad altri notevoli dipinti provenienti dalla National Gallery di Londra, dal Rijksmuseum di Amsterdam, dal Petit Palais di Parigi, e da altri musei di Berlino, Düsseldorf, Thura, Strasburgo e Detroit (Usa).

Si prepara una rubrica sui parolieri di successo

E' allo studio, per il secondo canale tv, una nuova rubrica musicale dal titolo, ancora provvisorio, I parolieri questi sconosciuti. Dovrebbe trattarsi di una serie di otto trasmissioni, ognuna delle quali dedicata a due o tre parolieri scelti fra quelli che hanno ottenuto maggior successo negli ultimi trenta-quarant'anni, sia nel mondo dello spettacolo, sia in quello della canzone vera e propria.

NEL MONDO DEL JAZZ

Basie e Duke Ellington hanno trionfato a Newport

Il tradizionale festival si è svolto quest'anno senza incidenti

Nel primo «week-end» di luglio si è tenuto a Newport l'annuale festival del jazz, la prima e maggiore fra tutte le analoghe manifestazioni che si svolgono ormai in tutto il mondo. Quest'anno l'organizzazione del festival è ritornata nelle mani del suo creatore George Wein, al quale era stata tolta dopo i noti incidenti del '60.

Come si ricorderà, due anni or sono, erano stati inclusi nel programma alcuni complessi di «rock and roll». Gli entusiasmi esagerati dei più giovani fra gli spettatori avevano causato tumulti tali da richiedere l'intervento massiccio delle forze di polizia del Rhode Island. Quest'anno, Wein ha però condotto le cose con grande saggezza, riuscendo a riportare nella sua giusta luce la fama di questa imponente rassegna jazzistica.

Il programma si è svolto in tre giorni, dal 6 all'8 luglio. Il venerdì si sono esibiti Dave Brubeck con Paul Desmond, Gerry Mulligan, Coleman Hawkins e i cantanti Joe Williams e Carmen McRae. Il sabato è stata la volta di Armstrong, Charlie Mingus, la pianista giapponese Toshiko, Roy Haines e Max Roach con la cantante Abbey Lincoln che, freschi di matrimonio, hanno interrotto per l'occasione la luna di miele. Alla domenica il festival si è chiuso con Count Basie, i Gospel Singers di Clara Ward, Duke Ellington, Oscar Peterson, Sonny Rollins, Thelonious Monk.

Ancora una volta gli onori del trionfo sono andati alle due orchestre che da anni si contendono il primato delle preferenze fra gli appassionati, quelle di Basie e di Ellington. Il vecchio Basie non allinea più nella sua formazione solisti del calibro di Lester Young, Buck Clayton o Jo Jones, ma ha saputo amalgamare e fondere lo stile dei suoi strumentisti in un affiatatissimo assieme, una poderosa ed efficiente macchina da swing.

Ellington è invece sicuramente qualcosa di più di un semplice direttore d'orchestra o d'un musicista di successo. Da quasi trent'anni il suo nome testimonia un'evoluzione profonda e intelligente della forma e del linguaggio jazzistici; le sue partiture, le nitide e variate sue orchestrazioni, dense di un colore suggestivo e incantato, hanno un peso, un significato che oltrepassa i confini, talora angusti, dell'orizzonte jazzistico. **n. b.**

STASERA AL CINEMA

Virtuosismi di un regista intorno a uno splendido castello

Georges Franju ha diretto il giallo «Piena luce sull'assassino» senza curarsi troppo del soggetto - Un suo film andrà a Venezia

PIENA LUCE SULL'ASSASSINO («Pleins feux sur l'assassin») di Georges Franju, con Pierre Brasseur, Pascale Audret, Marianne Koch, Jean-Louis Trintignant, Dany Saval. Francese, poliziesco. (Cinema: Ideal).

Non fosse altro per l'età, il cinquantenne Georges Franju non appartiene veramente alla nouvelle vague, ma registi e critici entusiasti di quella corrente se lo sono annessi proclamandolo, accanto ad Alain Resnais, loro nume tutelare. E in realtà, Franju ha poco da spartire (se non, talvolta, il disprezzo dello scenario) con i Truffaut, i Chabrol, i Godard: e tutt'oggi le sue prove migliori restano i cortometraggi diretti in dieci anni di fruttuoso noviziato e il suo primo lungometraggio, La tête contre les murs, gli uni e l'altro abbastanza lontani dalle opere della nuova scuola francese.

In Italia, il nome di Franju non dice molto al gran pubblico che di lui conosce soltanto Occhi senza volto, davvero deludente anche come film del terrore; e ora, in attesa di opere più impegnative come quella Therese Desqueyroux, dal romanzo di Mauriac, che è stata inclusa tra i film della prossima mostra veneziana, si deve accontentare di questo «giallo», meno gratuito e più divertente di Occhi senza volto, ma altrettanto debole e insignificante nell'intreccio.

Anche questa volta, Franju si è rivolto a Boileau e Narcejac che, dai tempi dei Diabolici (e bisogna dire che i film di Franju hanno un'aria di famiglia con quelli di Clouzot), passano per due maghi della suspense. E sulle prime, infatti, neppure qui deludono riunendo in uno splendido castello medioevale sette nipoti intorno all'eredità di un conte che è morto, e soltanto lo spettatore sa come e dove, ma di cui non si riesce a trovare il cadavere. E senza cadavere, niente eredità prima di cinque anni.

Ed ecco gli eredi, per non rimanere all'asciutto, adattare il castello a uno spettacolo di «Son e Lumière» che per alcuni di essi si tramuta in una trappola mortale: inscenando casuali incidenti, un cugino viene eliminando gli altri e quasi riuscirebbe a diventare l'unico erede se i superstiti non lo smascherassero. (E qui il gioco degli sceneggiatori diventa troppo facile).

Alla fine salta fuori anche il corpo del defunto conte: ed è un peccato che non possiamo assistere ai funerali poiché la relativa sequenza, che s'avvaleva di una canzone di Brassens (il suo nome compare nei titoli di testa, ma la sua voce non si ode nella colonna sonora), è stata chi sa perché tagliata nell'edizione italiana: i critici francesi l'hanno unanimemente lodata come la migliore del film.

Il quale, del resto, ne ha anche altre suggestive e ben condite di humour nero, ma che messe insieme non danno un film. E non lo danno, nonostante i virtuosismi di Franju e di parecchi dei suoi interpreti: lucciccanti tessere di un mosaico che, composto, si rivela tuttavia privo di senso.

a. bl.

Tre film in prima visione

LA TRADOTTA, al Cristallo.

Diretto da Jurgen Roland e interpretato nel ruolo principale da Hannes Messemer, l'attore tedesco di cui si ricorda specialmente la personificazione dell'ufficiale nazista in Generale Della Rovere, è un film di guerra ispirato a un episodio dell'ultimo conflitto, visto questa volta dal cinema della Repubblica federale tedesca con occhio critico. Realizzazione in bianco e nero.

SCOTLAND YARD IN ASCOLTO, al Reposi.

E' un poliziesco diretto da Robert Lynn, derivato da un racconto di Berkeley Mather («Information received») e interpretato da Sabina Sesselmann, William Silvester, Hermione Baddeley. Esso narra di uno scaltro detective che, allo scopo di avere informazioni preziose per smascherare una gang specializzata in evasioni, si fa rinchiudere in carcere dove c'è gente che sa e il poliziotto è abile a far «cantare». Poi, uscito di prigione, servendosi delle informazioni ivi attinte, riesce a sgominare la banda criminale.

KAMIKAZE ATTACK!, all'Alfieri.

Una prima, oggi, anche al teatro di piazza Solferino, s'è stato adibito a cinema. Si tratta di un film giapponese di guerra («Ah! Tokubetsu Kogekitai»), diretto da Toshio Inouye, evocante un episodio dell'ultima guerra. Esso prospetta, difatti, il caso di coscienza di alcuni studenti-soldati assegnati, nonostante i loro dubbi sulla validità del conflitto, in quei reparti di volontari della morte, pronti a sacrificare la propria giovane vita per affondare le navi americane. Ripr. a colori.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Super Show n. 5» ore 16,15 e 21,15.
Maffei: Nuova Comp. Rivista Mario Ferrero-Fernanda Canovi-Mimmo Giusti-Rosanna in «Buongiorno a te Torino», ore 21,30.

Museo del Cinema Palazzo Chiablese: orario 10-12 e 15-18.

Acapulco nuovo locale estivo; tutte sere ore 21, corso Moncalieri 148 (ponte Isabella), tel. 651.364
Al Bagatelle Everlady's Club Whisky à Gogo più, str. Cavoretto 8, t. 675-875. Apertura nuovo estivo.
Al Florida Club (p. Solferino t. 41-222): ore 21-1 Complesso I Beniamini. Canta Pinuccia Pavan. Bruno Valesi. Il ballo liscio.
Castello di Cinzano: Ristorante.
Chalet Valentino: 21 Bonavelli.
Gay Estivo (c. Moncalieri 82): 21 Orch. Kilo Gori. Consum. grat.
Gay Villa Whisky à Gogo (c. Moncalieri 83): tutte sere ore 21.
La Cicala Danze 21 Ferrarone.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Pagoda Danze ore 21 Gianni e i 5 della Torre. Canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., tel. 690-968.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo è taverna del camino.

Chez Louis, P. Tommaso 5: Attr.
Gran Balla Valsas.; 22-4 Attraz.
Tavernetta (aria condiz.): Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le prigioniere dell'isola del diavolo» D. Madison M. Mercier, P. Muller scope colori. Vietato minori 14 anni.
Carro: «Gli sparvieri dello stretto» Rock Hudson, Yvonne De Carlo techn. (Locale fresco, aria cond.)
Cristallo: «La tradotta» Hannes Messemer (locale freschissimo).
Doria: «Rapsodia» technic. con Elizabeth Taylor, V. Gassman.
Ideal (locale freschissimo) «Piena luce sull'assassino». Pierre Brasseur.
Reposi (locale freschiss.) «Scotland Yard in ascolto» S. Sesselmann, W. Silvester.
Romano (aria condizion.) «L'impero del crimine». Ingr. L. 500.
Vittoria: «Uno straccio di gloria» scope K. Hongo, Fujinaki.

Alfieri: «Kamikaze attack!», ec.
Ariston: «Non siamo angeli» H. Bogart, A. Ray, P. Ustinov, tech.
Arlecchino: «La rapina perfetta» Lars Ekborg, Sven-Erik, I. Thulin.
Metropol (Pr. Tommaso 8): «Il kentukiano» Burt Lancaster, John Carradine scope technicolor.
Torino: «Il marmittone» con Jerry Lewis. Apertura 10.

Alessandra: «La maschera e l'incubo» Paul Stevens, C. Nevins.
Faro: «La maschera e l'incubo» Paul Stevens, Claudette Nevins.
Fiamma: «Moderato cantabile», Jeanne Moreau, J. P. Belmondo.
Hollywood: «L'amante indiana» James Stewart, D. Paget, techn.
Massimo: «Un branco di vigliacchi» Pascale Petit, Aroldo Tieri.
Orfeo (aria condiz.): «Minorenni bruciate» H. Chanel, Villard, Vist.
Principe (aria condiz.): «Amante indiana» J. Stewart, Paget, tech.
Statuto: «Un branco di vigliacchi» Pascale Petit, Aroldo Tieri.

Adriano: «Pescatori delle Hawaii» col. A. Paris, Edmund O' Brien.
Alcione «Dracula il vampiro» tec. Riv. Super Show n. 5: 16,15-21,15.
La Fenice (aria condiz.): «Vita intima Adamo ed Eva» tec. Rooney.
Regina Balliamo insieme il twist.

Asti: Prossima riapertura.
Olimpia: Congiura di Montecristo.
P. Nuova «Legg. di Tom Dooley» e «Spionaggio sotto 4 bandiere».

Esperia: «Pianeta uomini spenti»
Giardino: «Il circo degli orrori» technicolor. Vietato minori.
Madama Rosa spettacolo all'aperto, ore 21: «Campo 111».
Mirafiori: «Pirati di Tortuga».
Vinzaglio: «Fernandel scopa e pennello» Fernandel, M. Carmienuto.

Eliseo: «L'uomo in grigio». Stewart Granger, James Mason.
Pedjas: «La giustizia del coyote» Abel Salazar, Gloria Marin.
Nuovo: «I femmine che scottano» S. Paolo: «I banditi» technicolor scope Bill Travers.

Artisti: «Orgoglio di razza» tec.
Belgio: «Webb il coraggioso» tec.
Eridano: «Le avventure di Topo Gigio» cartoni animati a colori.

Grapes: «C'era una volta un piccolo naviglio», Jerry Lewis.
V. Veneto «Grande olimpiade» tec.

Astra: chiuso lavori rimodernam.
Baretti: «I rinnegati del Wyoming» tec. Carey, e «Tom e Jerry».
Eliso: «Amanti delle tenebre».
Massaua: «10 italiani per un tedesco» G. Cervi, A. Checchi.
Odeon: «Pistola nuda».
Star: «Vento del sud» Renato Salvatori, Claudia Cardinale.

Aurora: «Lo sparviero del Nilo» E. Fiermonte, S. Pampanini.
Brescia Moulin Rouge, col. Ferrer.
Fortino: «La pistola sepolta».
Lanteri: La maschera di Zorro.
Maior: «Vendetta di Ursus» col.
Nordi: «Il mostro di Londra» ec. technic. Paul Massie, C. Lee.
Palermo «Solo contro i gangsters».
Sociale «Cacciatore d'indiani» col. Kirk Douglas, E. Martinelli.
Zenit: «I canadesi» colori.

Baretti: «Stanza blindata» Tiller.
Cabiria: «Giulietta e Romanoff» Peter Ustinov, Sandra Dee, tech.
Colosseo: «Vita intima Adamo ed Eva» Mickey Rooney, Van Doren.
Continental: «Gran rapina di Boston» Brian Foy, J. Hooper.
Flora: «Birra ghiacciata ad Alessandria» John Mills, S. Sims.
Italia: «Fuga a Berlino Ovest».
Moderno: «L'avventura» Ferzetti e «La mano vendicatrice», tech.
Piemonte: «Pentimento nel deserto» C. L. Bragaglia, G. Ralli.
S. Carlo: «La cosa da un altro mondo» Margaret Sheridan, Tobey.
Spezia: «L'ultima speranza» con Morrison, L. Rossi. Ap. 19.

Diana: «Ragazza in vetrina».
Dora: «Grande rapina di Boston».
Roma: «La pista degli elefanti».

Alba: «L'ombra del gallo» Morel.
Ambra (aria condiz.): «Scialuppa a mare», colori.
Apollo: «Satelliti contro la terra» scope K. Ihaul. Takemetsu.
Cafasso: «Yvonne la francesina» colori, seque comica a colori.
Eden: «Akiko» M. Vlady.
Lucento: «Terra bruciata».
Mirafiori: «Rapina a nave armata».
Splendor: «Sepolcro indiano» tec. Debra Paget, W. Reyer.

Riduzioni Enal: Adriano, Ambra, Asti, Artisti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CAMPANILE SERA (contro le previsioni) resta in Piemonte

Chivasso ha vinto ancora e martedì affronterà Recco

Il successo è stato relativamente facile - Bongiorno ha fatto appello ai cani per movimentare la trasmissione - Una graziosa sedicenne ha sbaragliato gli avversari nella gara di canto - Modificata all'ultimo minuto la partita di «polo»

Nostro servizio particolare

CHIVASSO, mercoledì sera.

Contrariamente a tutte le previsioni, Chivasso ha superato a «Campanile sera» anche la cittadina emiliana di San Felice sul Panaro. Il successo dei piemontesi è stato relativamente facile, specie nel finale quando gli avversari non sono riusciti a strappare neppure un punto nelle prove in cabina. Prossima rivale di Chivasso sarà martedì venturo la città ligure di Recco, che è a pochi chilometri da Genova. Qui Tortora è di casa. Dopo tanto viaggiare, di sconfitta in sconfitta, egli torna come Ulisse nella sua terra natale.

Per movimentare un poco la trasmissione Mike Bongiorno ha fatto appello ieri sera nientemeno che agli animali. Il «compitone» di ciascuna città consisteva infatti nel portare davanti alle telecamere il maggior numero possibile di cani, al guinzaglio, accompagnati dai rispettivi padroni. Ne sono arrivati a centinaia, d'ogni razza e dimensione: dai giganteschi danesi e San Bernardo ai piccoli bassotti ed ai microscopici «cani mosca». I cinofili come si sa, amano le esibizioni. Udito l'appello televisivo si son precipitati al convegno da ogni parte del Piemonte e dell'Emilia. Ha avuto la meglio nella confusione San Felice che è riuscita a raccogliere 205 cani contro 195 di Chivasso.

Gli animali sono poi rimasti sui due campi fino alla fine del programma. Irritati e innervositi dal vocio della folla, dagli altoparlanti e dai riflettori manifestavano il loro disappunto e la loro scarsa simpatia per «Campanile sera» con assordanti latrati. Echeggiavano di tanto in tanto guaiti di dolore: un lupo aveva addentato l'orecchio ad uno spinone e questo equivocando aveva morso il naso ad un bastardo. I guinzagli si intrecciavano, i padroni trascinati dagli animali finivano gli uni addosso agli altri inciampando nei cavi delle telecamere e scatenando bordate di imprecazioni da parte dei tecnici.

Terminata la gara, spenti i riflettori, i latrati si son dispersi per tutta la campagna intorno a Chivasso. Abbaiavano anche i cani che non avevan partecipato al «compitone» ma eran rimasti a guardia delle cascine. Salutavano i loro amici che passavano in auto sulle strade, destando dal sonno interi paesi. Una serata da cani insomma. Uno spettacolo che ricordava un celebre film di Walt Disney: «La carica dei cento e uno». Anche lì i protagonisti erano cani e trasmettevano nella notte messaggi di soccorso abbaiando in alfabeto Morse.

Chivasso ha vinto con facilità sebbene gli animali di San Felice si siano mostrati più forti dei suoi. Gli emiliani infatti hanno ottenuto due punti rispettivamente nel «compitone» di cui abbiamo detto e nella corsa ippica ad ostacoli. I cavalieri torinesi, Oliviero Dal Fiume e Guido Verme, son stati nettamente superati da una giovane amazzone. Ma i loro cavalli «Whisky» e «Tito» avevan probabilmente sofferto nella veloce trasferta.

Chivasso però si era aggiudicata già in precedenza le prime due «manches» del confronto: e cioè la gara di canto e il «gioco dei mestieri». Nella prima una graziosa sedicenne, di Saluggia — Luisa Tornotti — ha sbaragliato da sola, in poche battute tutti gli avversari (e i suoi stessi compagni di squadra, privati inopinatamente di un'esibizione sul video ci son rimasti male). Nella seconda l'inquisitore emiliano ha confuso un barbiere con un impiegato statale.

La «partita di polo con le scope e le carriole» è stata modificata all'ultimo momento: le carriole, giudicate giustamente troppo pericolose sono state abolite. E' terminata 0-0, senza goals nè vincitori, e non poteva finire diversamente con un pallone così grosso.

Cosicché Chivasso e San Felice son giunte alle «prove di cabina» con il medesimo punteggio: 2-2, tutto da decidere. I torinesi hanno azzeccato due risposte: sapevano che Tirinto è una antica città dell'Argolide, sapevano il nome dei protagonisti di «Piccolo mondo antico», ignoravano che la Bauhaus di Weimar è stata fondata da Walter Gropius. Gli emiliani non sapevano niente. Peggio per loro.

c. c.

Esultano i chivassesi dopo la vittoriosa conclusione della gara di «Campanile sera» (Foto Moisio)

Walter Marchesalli, sessato per via dei cani, si abbandona su una sedia alla fine della trasmissione

Già designati a Recco gli esperti in cabina

Recco, mercoledì sera.

(m.) Grande entusiasmo fra i recchesi per la prova che li opporrà martedì prossimo ai campioni di Chivasso in Campanile Sera: da oggi stesso il comitato organizzatore funzionerà e siederà in permanenza fino alla serata dell'incontro; gli inviti a un certo gruppo di esperti in varie discipline che possono sempre risultare utili sono stati già diramati e si attendono per stasera le conferme e le eventuali rinunce.

Sono stati designati ufficialmente alle prove in cabina a Milano e al ruolo di investigatore i seguenti cittadini: prof. Villa, prof. Cantoni, prof.ssa Segre, coniugi De Barbieri, rag. Cavina, prof. Carbone, signori Tixi e Pellegrini: dall'incontro preliminare col dirigente della Rai-Tv, che è già arrivato, usciranno i nominativi che effettivamente dovranno sostenere in trasferta la bandiera di Recco.

Il sindaco di Recco ha annunciato infine un'efficace trovata pubblicitaria, che in fondo è quella che interessa maggiormente e consiste nella creazione di uno speciale timbro postale, con cui verranno annullate cartoline e lettere in vendita a Recco nei giorni più prossimi alla gara e che porterà questa dicitura: «14 agosto 1962 - Recco - Campanile Sera»: e questa è anche una buona notizia per i filatelici.

Con l'orchestra diretta dal maestro Angelini

Dodici canzoni al «congresso» di Acqui

Ma non si tratterà di un festival - Per due giorni nella cittadina termale saranno discussi tutti i problemi della musica leggera

Dal nostro corrispondente

Acqui, mercoledì sera.

Tutto è pronto ad Acqui per il congresso della canzone che il 1° ed il 2 settembre prossimi radunerà nella cittadina termale piemontese autori, compositori, cantanti, editori per un franco e libero dibattito sui riflessi artistici, spettacolari ed anche economici della musica leggera in Italia ed all'estero.

E' ormai noto che la canzone attraversa un periodo di crisi; crisi dovuta alla sovrapproduzione, ai nuovi mezzi di diffusione (quali la televisione ed i juke-box), al fenomeno dei cantanti autori che hanno sconvolto il normale equilibrio dei valori, incidendo, talvolta negativamente, sul mercato del disco e su tutte le attività connesse alla canzone stessa. Per studiare il fenomeno in tutti i suoi aspetti positivi e negativi, e per aprire un libero discorso con tutte le categorie interessate e con il pubblico stesso, al fine di trovare i mezzi ed i metodi atti ad una maggiore valorizzazione della canzone italiana in campo nazionale ed internazionale, l'Azienda autonoma della stazione di cura di Acqui Terme, ha indetto il «1° Congresso nazionale della canzone italiana».

La particolare fisionomia di questa manifestazione — che si distingue da tutti gli altri festival per le ragioni che ancor più oltre saranno indicate — ha già raccolto adesioni e consensi non solo in Italia ma anche all'estero. Il che è motivo di legittimo orgoglio per il comitato organizzatore, presieduto dal sen. Piola, sindaco di Acqui, e per quanti hanno profuso energie per il perfetto allestimento dello spettacolo: il direttore generale maestro Nino Ravasini, i membri del comitato tecnico, i maestri Giovanni D'Anzi, Mario Mariotti, Pino Perotti Pinchi e Gian Carlo Testoni.

Cinque sono i punti all'ordine del giorno che vedranno impegnati i partecipanti al Congresso, cui hanno già preannunciato la loro presenza i rappresentanti del Ministero dello Spettacolo, della Rai-tv italiana, della società italiana autori ed editori, della società diritti discografici (S.E.D.I.M.), di giornalisti specializzati. Ai lavori potrà partecipare anche il pubblico che, a mezzo dei propri rappresentanti all'uopo invitati, potrà proporre quesiti o suggerire iniziative.

Fra i principali temi in esame: il problema della valorizzazione della canzone italiana all'estero e del lancio della canzone italiana nel nostro paese; un dibattito con i dirigenti artistici della radio e della televisione; un esame della situazione internazionale della canzone attraverso colloqui e discussioni con autori, compositori ed editori stranieri.

Il Congresso comprenderà pure due grandi manifestazioni: uno spettacolo di gala la sera del 1° settembre al teatro Ariston con la presentazione di 12 nuove canzoni di autori italiani inediti, ed una veglia della canzone italiana la sera del 2 settembre al «Lucciola dancing» della Piscina nel corso della quale saranno consegnati i premi «Ipsa musicale» a compositori-cantanti-autori che più si sono distinti nel lanciare la canzone italiana nel mondo. Presentatore della manifestazione sarà Nunzio Filogamo, fiancheggiato da Tony Martucci.

Contrariamente a quanto avviene per i vari festival, ad Acqui non vi saranno votazioni, giurie e notai; di conseguenza dovrebbero venir meno le immancabili polemiche ed i pettegolezzi che sempre si agitano dietro le quinte. Infatti nè per le canzoni nè per i cantanti sarà stilata una graduatoria, il ché dovrebbe lasciare tutti completamente soddisfatti.

Ed ecco le dodici nuove canzoni che saranno eseguite dall'orchestra diretta dal maestro Angelini: La ballata delle 7 note *di Bixio-Cherubini (canta Vittorio Mongardi);* Moderatamente con sentimento *di Calvi-Chiosso (Sergio Renda);* Arrivederci in città *di D'Anzi-Bracchi (Gino Corcelli);* Voci profonde *di Donaggio-Testoni (Nico Ventura);* Il dolce bacio *di Fanciulli-Testa (Vanna Scotti);* Va matta per le fragole *di Mariotti-Nisa (Marisa Rampin);* Giralo e rigiralo *di Maccheroni-Bertini (Giorgio Consolini);* Mi sento un'altra *di Ravasini-Beretta (Nilla Pizzi);* Calipso Twist *di Panzuti-Dongo (Giuseppe Negroni);* C'è sempre tempo per piangere *di Schisa-Pallesi (Elsa Bertuzzi);* Soldato Giò *di Taccani-Dipaola-Biri (Loredana);* Cosa posso dirti *di Vantellini-Pinchi (Rossella Risi).*

Prenderanno inoltre parte alla manifestazione Alighiero Noschese, Pino Donaggio e Johnny Dorelli. La sera del 2 settembre i motivi saranno riproposti al pubblico dal duo pianistico Fusco-Rossi.

g. l. p.

E' morto il fratello del comico Bob Hope

Boston, mercoledì sera.

Al «Massachusetts General Hospital» di Boston, dove era stato ricoverato il diciotto luglio scorso per una forma di epatite virale, è deceduto l'altra sera all'età di sessantadue anni William Jack Hope, fratello del comico Bob Hope. Le condizioni dell'infermo erano andate peggiorando durante la permanenza in ospedale e i medici lo avevano sottoposto a tre interventi chirurgici.

William J. Hope era produttore degli show televisivi del fratello.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Album di gran gala alle 21,05 sul Nazionale
I classici del jazz alle 21 sul Secondo programma

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,2; Torino m.f. 1). — Ore 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Felix Slatkin e la sua orchestra - 15,30: Parata di successi - 15,45: Aria di casa nostra. Canti e danze del popolo italiano - 16: Programma per i piccoli: L'asso di San Romedio; I racconti di Mastro Lesina - 16,30: Rassegna dei giovani concertisti - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto di musica operistica diretto da Eugenio Bagnoli con soprano Jolanda Torriani ed il baritono Guglielmo Ferrara; orchestra sinfonica di Milano della Rai-Tv: Rossini: «Il barbiere di Siviglia»: Ouverture; Verdi: «La forza del destino»: "Toh, toh, poffare il mondo"; Ciaikowsky: «La dama di picche»: "La mezzanotte già"; Verdi: «Rigoletto»: "Pari siamo"; Puccini: «Manon Lescaut»: "In quelle trine morbide"; Pizzetti: «Fedra»: Preludio; Ponchielli: «La Gioconda»: "Vieni Leonora"; Mozart: «Le Nozze di Figaro»: "Porgi amor"; Verdi: «Falstaff»: "E' sogno o realtà"; Alfano: «Resurrezione»: "Dio pietoso"; Bizet: «Carmen»: Suite sinfonica.

Ore 18,25: Il racconto del Nazionale: «La paura», di W. Schnurre - 18,40: Chico Hamilton e il suo quartetto - 19: Appuntamento con la sirena. Antologia napoletana di Giovanni Sarno - 19,30: Motivi in giostra - Una canzone al giorno - 20: Giornale - Radiosport - Applausi a... - Il paese del bel canto - 20,25: Fantasia, immagini della musica leggera.

Ore 21,05: Album di gran gala con la partecipazione di Carlo Dapporto, Dolores Palumbo, Pietro De Vico, Tino Scotti, Isa Bellini, Bobby Solo [illegible], Aroldo Tieri, Renato Rascel [illegible] e dei cardinali [illegible], Marino Barreto jr. e Nico Fidenco con la orchestra diretta da Marcello De Martino e Tony De Vita.

Ore 22,10: Musica da ballo - 23: Oggi al Parlamento e Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2; Torino m.f. II; Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 14: Voci alla ribalta - 14,05: Giornale - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Melodie e romanze - 15,30: Notizie - 15,35: Pomeridiana: Solo per archi; allegramente; Nuovi ritmi, vecchi motivi; Canzoni per la strada; Grande parata - 16,30: Notizie - 16,35: Motivi scelti per voi - 16,50: La discoteca di Giulietto Durante - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto: piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Carnet di ballo. Variazioni a tempo di rock and roll a cura di Pallini e Silvestri - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - Al termine: Zig-zag, varietà musicale - 20,30: Segnale orario - Notizie del Giornale radio - 20,35: Sulle nostre strade, inchiesta di A. Salvo.

Ore 21: Alfredo Luciano Catalani presenta: I classici del jazz - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,00: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5; Torino m.f. III). — Ore 18,30: Musiche di F. J. Haydn; 18,40: Rassegna [illegible]; 19: Musiche di B. Johnson e W. Boyd; 19,15: La Rassegna: cultura spagnola; 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di Brahms; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Jean Marie Leclair; 21: Giornale orario - Il Giornale del Terzo. Note e corrispondenze sui fatti del giorno; 21,20: Musiche di Bruckner; 22,15: La poesia di F. Villon; 22,45: Musiche contemporanee: Gottfried von Einem, Ernst Krenek e Karlheinz Stockhausen.

GIOVEDI' 9 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,55: Musiche del mattino - 8,30: Omnibus - 10,30: L'antenna delle vacanze - 11: Omnibus - 12: Incontri con le canzoni - 12,30: Teatro d'opera - 15,15: Musiche pianistiche - 15,30: I nostri successi - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Piccolo concerto per ragazzi - 17,25: «La ricostruzione storica del B. C. At.» - 17,40: Musiche per archi - 18: Padiglione Italia - 18,30: Sera nel mondo - 19,10: Lavoro italiano nel mondo - 19,30: La comunità umana - 19,50: Motivi in giostra - 20,25: «I figli del marchese Lucera», tre atti di G. Gherardi - 22,25: Concerto del violinista D. Asciolla e del pianista M. Caporaloni - 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio alle ore 7, 8, 13, 15, 17, 20 e 23.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Musiche del mattino - 8,35: Canta Mario Paris - 8,50: Ritmi d'oggi - 9: Edizione originale - 9,15: Edizioni di lusso - 9,35: Il calabrone - 10,35: Canzoni - 11: Musica per voi che lavorate - 12: La signora delle 12 - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Giradisco - 15: Album di canzoni - 15,15: Ruote e motori - 15,35: Pomeridiana - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Canzoni italiane - 17: Ponte transatlantico - 17,35: Non tutto, ma di tutto - 17,45: Trittico - 18,35: I vostri preferiti; 19,30: Radiosera - 19,50: Ribalta del melodramma - 20,35: Le bellissime - 21,35: Musica nella sera - Giornale radio e notiziario alle ore 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 20,30, 21,30, 22,30.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di J. S. Bach - 18,40: La conservazione di energia - 19: Ribalta Figaro Barbero - 19,15: La Rassegna: Arti figurative - 19,30: Concerto di ogni sera. Musiche di E. Elgar, R. Strauss - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di J. Hummel - 21: Giornale - 21,20: Musiche di Haydn, Beethoven, Schubert, Wolf - 21,50: Democrazia politica e società industriale - 22,20: Musiche contemporanee - 22,55: «Le donne caste», un atto di H. Bergman; regia di A. Brissoni.

Gratis un'area di due ettari per un albergo a M. Cimolo

Verbania, merc. sera.

Il comune di Bée ha deciso di offrire gratis un'area di 20.000 metri quadrati per la costruzione di un albergo sul monte Cimolo. L'albergo sorgerebbe al centro del costruendo villaggio turistico di cento tra villini e «chalets».

L'isola d'Elba è Vostra alle condizioni migliori

RIVOLGENDOVI A

per l'acquisto di terreni, case, ville, poderi in tutta l'Isola, le località più eleganti, i panorami più belli

★

Chiedete elenco delle offerte a:

THOMMEN & Co. - Vendite:

- Portoferraio
- Via Montebaro, 5

Telefoni 423/424

Informazioni: MILANO - Via Ponte Seveso 43, tel. 6-882-214

ESAMI di RIPARAZIONE

Gli alunni rimandati a settembre, per una o più materie, possono ricevere lezioni accuratissime nella sede dell'Istituto «Lavoro e Scuola» via Consolata 1 bis ang. via Garibaldi, telefono 44-678.

Si accettano altresì le iscrizioni e le prenotazioni per i corsi di ricupero dell'anno scolastico prossimo.

per la PUBBLICITÀ - LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma [illegible], telefono [illegible]
MILANO Via [illegible] 3, telefono [illegible]
ROMA Largo [illegible] 4, tel. [illegible]

SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE

TORINO Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO Via [illegible] 3, Galleria [illegible]
GENOVA [illegible] 177 e via [illegible]
ROMA Via del Tritone [illegible]
NAPOLI Via [illegible]

LE TRASMISSIONI DELLA TV

Un film da cineclub per il pubblico del Secondo

La rassegna "Trent'anni di cinema" presenta «Ordet», l'ultimo film del regista danese Dreyer

Spettacolo da cineclub, stasera alle 21,10 sul Secondo Canale, con la proiezione, nella rassegna retrospettiva «Trent'anni di cinema», di Ordet, l'ultima e più alta opera di Carl Theodor Dreyer, premiata col Leone d'oro alla Mostra di Venezia del 1955. Il film, presentato sette anni fa al Lido in versione originale con didascalie sovrapposte potrà essere visto per la prima volta in edizione doppiata in italiano, eseguita a cura della Rai-tv con gli attori Aldo Silvani, Stefano Sibaldi e Giulio Bosetti. Tratto da un dramma del pastore protestante Kaj Munk, ucciso dai nazisti nel gennaio 1944, Ordet (traduzione lett.: la Parola o il Verbo) era già stato filmato nel 1943 dallo svedese Gustav Molander (lo scopritore di Ingrid Bergman) nell'interpretazione di Victor Sjöström, ma con ben altro spirito.

In una vecchia fattoria della campagna danese, nello Jutland, vive il vecchio Morten Borgen onesto e pio, d'una religiosità che rifugge dalle tenebrose superstizioni coltivate dal sarto del paese Peter. Il dubbio però si insinua in un tratto nel suo cuore: la moglie è morta ed i suoi tre figli l'hanno deluso. Mikkel, il primogenito, che lavora nella fattoria, è ateo ed invano la moglie Inger ha tentato di ricondurlo alla fede. Johannes, il secondogenito, avviato agli studi teologici, in seguito ad un esaurimento nervoso è preso dal fanatismo religioso, vaneggia e crede di essere il Cristo. Anders, il terzo figlio, ama Anne, la figlia del sarto, nonostante i contrasti dei rispettivi genitori per motivi religiosi. Egli decide di chiederla in sposa al padre ma ne viene respinto ed allora il vecchio Borgen, indignato dal rifiuto del sarto, si reca da lui col figlio deciso ad ottenere la mano di Anne. Peter rifiuta ancora e tra i due vecchi esplode un tempestoso diverbio interrotto da una telefonata: Inger sta partorendo ed è in pericolo di vita. Muore infatti di febbre puerperale dopo aver dato alla luce un bimbo morto.

Johannes entra nella stanza dov'è la salma della giovane cognata. «Non è morta, ma dorme» esclama e le impone di alzarsi; poi cade in deliquio. Il padre di Anne intanto, commosso dalla sventura, ritira la sua opposizione alle nozze della figlia con Anders. Il giorno dei funerali nella fattoria dei Borgen sono riuniti tutti gli abitanti del villaggio e la bara sta per essere inchiodata quando entra Johannes.

E' guarito dalla sua follia e solo la bambina di Inger crede ancora che la mamma possa ritornare a vivere e gli chiede di operare il miracolo. «Devi far presto!» gli sussurra.

L'innocenza e la fiducia che la nipotina ha in lui restituiscono a Johannes l'ispirazione. Egli avanza verso la bara e prega Dio di dargli la «Parola» che genera la vita. «In nome di Gesù Cristo e per volontà di Dio io ti ordino di alzarti!» dice ad Inger si risveglia. Se si tratti di risurrezione o di una semplice catalessi il regista non dice, chiudendo il racconto col ritorno alla fede dell'ateo Mikkel, colpito dal fatto prodigioso.

Eccellente è l'interpretazione di Henrik Malberg nella parte di Morten Borgen, di Preben Lerdorff in quella di Johannes e di Brigitte Federspiel che impersona Inger (durante le riprese del film essa aspettava davvero un bambino).

Per la miglior comprensione del soggetto, il film sarà presentato ed introdotto dal gesuita P. Enrico Baragli, critico cinematografico della «Civiltà Cattolica» e dallo scrittore David Maria Turoldo S. M.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: La tv dei ragazzi: «Cenerentola» fiaba sceneggiata di C. E. Webber con Virna Lisi, Tullio Valli, Luigi Pavese ed altri; regia di Stefano De Stefani.
20,20: Telesport.
20,30: Telegiornale edizione della sera.
21,05: Scacco matto: «Luna di miele», telefilm poliziesco con Anthony George, Doug McClure, Sebastian Cabot e Inger Stevens; regia di Herschel Daugherty.
21,55: Fuori il cantante con Katyna Ranieri e orchestra Gianni Ferrio.
22,40: Telegiornale edizione della notte.

Secondo Canale

21,10: «Ordet», film di Carl Theodor Dreyer con Henrik Malberg, Emil Hass Christensen, Preben Lerdorff Rye e Birgitte Federspiel, per la rassegna Trent'anni di cinema, retrospettiva della Mostra d'arte cinematografica di Venezia, a cura di Gian Luigi Rondi; presentazione di P. Enrico Baragli S. J. e David M. Turoldo S. M.
22,50: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 20,15: Telesport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Mia figlia Joy», film - 22,30: La faccia del problema: Come prevenire i delitti della pazzia - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: «La provinciale», commedia in 1 atto di I. S. Turghenjev - 22,10: Telegiornale - 22,35: Giovedì sport.

Viaggio di nozze in molti e il ritorno di Katina Ranieri

Un telefilm poliziesco e la IV puntata di *Fuori il cantante* costituiscono il programma del primo canale

Viaggio di nozze in molti potrebbe essere il sottotitolo del telefilm poliziesco Luna di miele, presentato alle 21,05 sul Primo Canale nella serie di «Scacco matto». Alla partenza sono, com'è ovvio, appena in due, Frank Lyons (l'attore Robert Clarke) e la sua giovane moglie Betty (Inger Stevens) ma fin dalla prima tappa, San Francisco, non saranno più soli ma male accompagnati. Hanno lasciato in Florida dopo un frettoloso matrimonio, col solo rito civile e in tutta segretezza affinché la sposa non venga diseredata dalla ricchissima nonna, che s'è sempre opposta all'unione, giudicando il giovanotto un disutilaccio. Invece Frank ha deciso di rimboccarsi le maniche e la coppia è diretta a Hong Kong dove lui conta di lavorare con uno zio.

Nella prima notte californiana però il neo-sposo scompare dalla sua camera d'albergo e la desolata Betty, assalita dal dubbio che la nonna non avesse poi tutti i torti, si rivolge ad ogni buon conto all'agenzia investigativa «Scacco matto» di cui è la mente il dott. Hyatt con le valide braccia di Don Corey e di Jed (Sebastian Cabot, Anthony George e Doug McClure). Unico indizio fornito dalla signora Lyons è quello di una telefonata ricevuta la sera prima da Frank da parte di un vecchio compagno d'armi, Bill Adams, che lo invitava ad un incontro d'affari. Don Corey però accerta subito che Bill Adams non ha mai telefonato al camerata con cui peraltro intratteneva cordiali rapporti epistolari; forse ad usurpare il suo nome è stata la stessa persona che ha rubato, tempo prima, alcune sue lettere indirizzate a Frank. Infatti è proprio così e Betty viene informata, poco dopo, che il marito è tenuto come ostaggio e che se essa informerà la polizia sarà ucciso.

Moglie prudente questa si affretta a revocare l'incarico dato ai «detectives» che peraltro decidono di proseguire le indagini sia pure con estrema discrezione. Saggia idea perché Betty, avvicinata da un certo Hank che le promette un incontro col marito prigioniero è accompagnata in luogo appartato alla presenza di un uomo che a Frank somiglia moltissimo ma non lo è. Si tratta infatti di Benson, un «gangster» ricercatissimo che conta appunto di varcare la frontiera servendosi del passaporto di Frank: ecco la ragione del rapimento. Per rendere il tentativo anche più facile, accrescendo la parvenza di rispettabilità del falso Mr. Lyons, Betty dovrà accompagnarlo fingendosi sua moglie. Essa sarebbe quasi propensa ad accettare, fidando ingenuamente nella parola del fuorilegge, ma intervengono a questo punto gli uomini di «Scacco matto» che, dopo una movimentata sparatoria, catturano il criminale e la sua banda e liberano l'ostaggio. Dopo tanto fiele, la luna di miele di Frank e Betty verso i mari della Cina può riprendere.

* *

Rivedremo, alle 21,55 sul Primo Canale, nella quarta trasmissione di Fuori il cantante, Katyna Ranieri, retour d'Amérique dove ormai è di casa più che in Italia.

Il soggiorno italiano di Katina Ranieri, nella sua lussuosa villa all'Eur, non durerà più di sei settimane che essa ha voluto il più possibile libera da impegni: uno dei pochi è quello di stasera, nel quale ha accettato un viaggio a ritroso nel tempo per ricordarci i motivi che trassero dall'oscurità la Rina Ranieri di Follonica (Grosseto), la portarono ai microfoni di «Rosso e nero» e poi, quasi di colpo, alla ribalta del Festival di Sanremo del '53 («Acque amare») ed alla vittoria in quello del '54 («Canzone da due soldi»). Oltre a queste canzoni legate ai suoi primi successi, ascolteremo «Canaglia» (di cui essa ha scritto le parole, su musica di Riz Ortolani), le due canzoni del film «Mondo cane», anche queste di Ortolani, «Je m'en fous» e «Ti guarderò nel cuore», oltre ad alcune novità americane, spagnole e francesi del suo più recente repertorio cosmopolita. L'accompagnerà l'orchestra di Gianni Ferrio.

La moda

Seta grezza stampata

Le donne cui piacciono i tessuti interessanti non possono ignorare la seta grezza che per la corrente stagione si presenta stampata in maniera tanto bella da apparire quasi del tutto simile alle stoffe dipinte a mano. Si tratta di un tipo di seta che, per molteplici ragioni, non è molto comune sul mercato poiché le fabbriche ne producono per ora un quantitativo limitato che va a finire quasi tutto nelle mani di pochi creatori di moda. Non è tuttavia impossibile trovarne, e la donna abbastanza fortunata da ottenerne potrà dire di aver arricchito il proprio guardaroba con un capo di vestiario veramente eccezionale capace di darle una straordinaria nota di distinzione.

La seta grezza esiste disponibile nelle loro sfumature naturali oppure in numerose gradazioni di verde, giallo o corallo. Tuttavia è ovvio che solo nella versione stampata la seta grezza assume quell'aspetto «diverso» e individuale tanto gradito alle signore eleganti. Si tratta del resto di un'ambizione più che logica in quanto nulla soddisfa di più la vanità di una donna di un capo di vestiario capace di distinguerla dalle altre.

Vera Maxwell, nota da tempo per gli eccezionali tessuti con cui confeziona gli abiti per la sua clientela, ha ideato il vestito senza maniche che vi presentiamo oggi. La stoffa, naturalmente, è una seta grezza stampata a screziature in varie tonalità di verde: muschio, «chartreuse» e verde prato. La linea dell'abito non potrebbe essere più semplice. Si tratta in sostanza di una normale «princesse» nella quale l'unico ornamento è costituito dalla profilatura che borda il giro collo e l'allacciatura del vestito. Il corpino, privo di maniche, è leggermente ripreso a vita e tale effetto viene ottenuto sagomando opportunamente i due pannelli laterali. La gonna ha quel movimento svasato che oltre ad essere caratteristico della «princesse» è tanto di moda quest'anno.

La salute

Finalmente cancellate le rughe?

Gli ormoni riusciranno a vincere le rughe? Un gruppo di dermatologi di Los Angeles ha incorporato nella crema per la pelle uno steroide chiamato pregnenolone ed ha potuto osservare che le rughe scompaiono non appena i tessuti si sono saturati d'acqua. La notizia è fornita dal bollettino «Current Therapeutic Research» il quale precisa che gli esperimenti sono stati compiuti su donne che presentavano molte rughe ed altri segni d'invecchiamento della pelle.

La crema è stata applicata quotidianamente per due o tre settimane (in qualche caso per 50 giorni) prima che potesse essere osservato un miglioramento. Gli effetti durano fin che continua la cura e scompaiono quando questa viene interrotta.

Lo studio è stato condotto su 36 donne d'età variabile fra i 27 e gli 68 anni. Ad ogni soggetto erano fornite due creme: una conteneva il pregnenolone e portava un'etichetta con la lettera A, mentre la seconda, con etichetta B, aveva la stessa composizione, ma non conteneva lo steroide. Per il resto, le donne dovevano usare per il viso solo acqua e sapone.

Il miglioramento si fece notare nella parte A del volto, non appena l'acqua depositatasi nei tessuti distese l'epidermide e cominciò a far sparire le rughe. Molte donne, per ragioni evidenti, sospesero l'esperimento quando apparve chiaro che la crema A conteneva l'ingrediente attivo.

Resta da chiedersi se sia il caso di continuare per questa via. Per quanto risulta fino ad ora, l'idratazione dei tessuti non è troppo marcata e nessuna reazione o manifestazione secondaria è stata registrata nei tre mesi di durata dell'esperimento. E' curioso che il pregnenolone, da tempo conosciuto e affine agli ormoni sessuali, era considerato privo di valore terapeutico, perché ha pochissimi effetti sull'organismo, se somministrato per via interna. Solo ora si sa che esso, applicato localmente, ha la proprietà di richiamare l'acqua nei tessuti parzialmente disidratati.

Ossa che crescono

«Esiste — questa è la domanda che ci rivolge il cav. F. E. — una malattia che fa crescere le ossa del cranio?». Si tratta dell'acromegalia, una disfunzione della ghiandola pituitaria, la quale è causa dell'aumento delle dimensioni delle ossa della fronte e della mandibola, come pure delle mani e dei piedi.

Sorvegliate i bambini...

L'anno scorso, negli Stati Uniti, quasi mezzo milione di bambini sono stati soccorsi d'urgenza dai medici o negli ospedali, per aver ingerito liquidi e pastiglie nocivi scambiati per ghiottonerie. I casi mortali sono stati circa cinquecento.

La bellezza

Una buona spazzola per capelli

La primavera e l'estate sono stagioni nelle quali tutto ci spinge a condurre una vita di grande attività. Ci risvegliamo da lunghi mesi che ci hanno costretto ad una vita sia pure relativamente ritirata, pronte a dedicarci fra l'altro a sport quali il nuoto ed il tennis. Tutto ciò deve spingerci a porre maggior attenzione ai nostri capelli, così da evitare che l'esercizio fisico possa influire sulla loro bellezza. Quindi non solo saranno necessarie più frequenti lavature, ma anche un più intenso impiego della spazzola.

Permettete però per prima cosa una domanda: «Possedete davvero una buona spazzola, o non si tratta piuttosto d'un "qualcosa" ormai logoro ed inefficiente dall'uso che ne avete fatto durante gli anni?».

Una buona spazzola per capelli costa di più, è vero, ma il denaro speso in essa costituisce sempre un ottimo investimento. Le migliori sono quelle fabbricate con setole naturali di cinghiale in quanto morbide ed al tempo stesso forti ed elastiche. Le setole non debbono avere tutte la medesima lunghezza; le più corte infatti hanno lo scopo di penetrare attraverso i capelli e di pulirli, mentre quelle più lunghe hanno l'effetto di massaggiare la cute. Saprete certamente che la superficie di una setola naturale è ruvida a causa della sovrapposizione su di essa di microscopiche cellule. E' proprio questa ruvidezza che favorisce la pulizia dei capelli e consente di stimolare la pelle del cranio.

Durante l'estate, quando per l'attività che si svolge, il processo di traspirazione della pelle è maggiore, è particolarmente utile spazzolare sovente i capelli. In tal modo si eliminano la polvere e la forfora, si ravviva l'azione delle sostanze presenti nella pelle e si attivano le cellule della nuca.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI e TERR. L. 150 p. p.

(Continua da pag. 6)

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PERSE. L. 90 per parola

[illegible]

FELICE
BECCARIS
PIAZZA CHIRONI 6 - TELEF. 760.865
ELETTRODOMESTICI - LAVATRICI - TV
GRANDIOSI SALONI ESPOSIZIONE
LAMPADARI
RATEAZIONI

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 100 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

[illegible]

METALLURGICA PIEMONTESE
Via Cigna 169 - TORINO - Telefoni 21.056 - 22.505 - 22.515
RICUPERI INDUSTRIALI
Rottami ferro, ghisa e metalli
Ferri nuovi e di stock

[illegible]

OFFERTE IMPIEGO L. 125 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 11)

LUIGI XIV

Al convento di Chaillot

XIX — Sposato da poco tempo con l'Infante Maria Teresa, Luigi XIV, che ha avuto numerose avventure galanti, diventa l'amante di una damigella d'onore di Madame (Enrichetta d'Inghilterra), la graziosa Luisa de La Vallière. Per la prima volta, il 3 febbraio, Luigi fa una violenta scenata alla giovane amante.

Luigi e Luisa si erano promessi parecchie volte che qualsiasi cosa dovesse accadere fra di essi, non avrebbero tralasciato di rappacificarsi e di scriversi. Ciononostante, passa tutta la notte senza che Luisa riceva notizie del re. Al mattino essa si crede perduta. Folle d'angoscia e di dolore, Luisa esce dalle Tuileries e cammina a caso, col freddo e la nebbia — è il 24 febbraio del 1662 — seguendo la Senna, verso il villaggio di Chaillot. Arrivata sulla collina, Luisa de La Vallière, non pensando al molto noto convento della Visitazione,

raggiunge una più casa di suore allora alquanto ignorata. Bussa e le vengono ad aprire. La piccola comunità è nel periodo di raccoglimento per la Quaresima. Sorpresa per l'aspetto dell'intrusa che viene a turbare la pace, la superiora rifiuta di farla entrare all'interno della clausura. Luisa è costretta a rimanere, sola, nel parlatorio ghiacciato dove, sfinita dalla fatica, in preda allo sconforto, finisce per stramazzare a terra svenuta. La mattina Luigi XIV riceve al Louvre, in udienza di

congedo, don Cristobal de Gaviria, ambasciatore di Spagna. L'udienza sta per aver termine quando fra i cortigiani si produce una insolita animazione. E un nome comincia a circolare a bassa voce, quello della Vallière. Il nome arriva fino alle orecchie di Luigi che, sorpreso, chiede che cosa sta accadendo. Il duca di Saint-Aignan si avvicina al re e gli dice: «La signorina de La Vallière è entrata in un collegio di suore a Chaillot. Per lo

meno così afferma un valletto che l'ha seguita di nascosto». Gli ambasciatori sono appena usciti. Luigi toglie la seduta e lascia precipitosamente il suo trono, si informa del luogo in cui si è rifugiata Luisa e chiede subito un cavallo. Il tempo di calzare gli stivali, di coprirsi con un mantello e il sovrano salta in sella. Scortato da lontano da un ufficiale delle Guardie, Luigi, senza preoccuparsi della Maestà reale, corre sfrenatamente, col cuore pieno d'emozione e d'amore, verso il piccolo convento di Chaillot.

SEGUE: La lettera spagnola

ULTIME NOTIZIE

Da ieri sera i deputati sono in vacanza

L'odierna riunione del Consiglio dei ministri

All'ordine del giorno: le trattative per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune; misure per lo sviluppo della ricerca scientifica; la minaccia di sciopero dei ferrovieri romani

Le dichiarazioni di Nenni sui rapporti con il pci

Roma, mercoledì sera.

Nell'aula di Montecitorio oggi sono di scena solo le donne delle pulizie. Si incontra qualche deputato nel «Transatlantico», magari intento a sfogliare un orario ferroviario o un dépliant turistico. La Camera si è guadagnata le sue vacanze dopo la lunga seduta di ieri, conclusasi con il voto per il passaggio all'esame degli articoli della legge elettrica.

Questo pomeriggio andranno in ferie anche i ministri, dopo avere ascoltato una relazione di Colombo sulle trattative per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec ed avere approvato un disegno di legge per lo sviluppo della ricerca scientifica.

Le centrali dei partiti sono quasi smobilitate.

L'attività politica sta quindi per arrestarsi e per ridursi a qualche polemica di stampa o a qualche dichiarazione. Ma le sue ultime ore sono state e sono intense. Ieri: lunga seduta della Camera, insediamento della commissione per la programmazione, con discorsi di Fanfani e La Malfa, una intervista di Nenni sui rapporti tra pci e psi, che è quanto di più deciso sia stato possibile sentire dal *leader* socialista su questo argomento negli ultimi tempi; oggi: Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri si [illegible] alle 17. Colombo riferisce, come abbiamo detto, sulle trattative per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec. In queste trattative c'è stato, negli ultimi tempi, un alternarsi di speranze e di momenti di sfiducia. Allo stato attuale, le difficoltà permangono notevoli. Per cui, nella speranza che il tempo porti consiglio, le trattative sono state rinviate a settembre.

Oltreché del provvedimento per lo sviluppo della ricerca scientifica e di alcune leggine (le cosiddette misure di ordinaria amministrazione), il Consiglio dei ministri dovrebbe occuparsi della vertenza dei ferrovieri romani che, per venerdì, hanno [illegible] uno sciopero di ventiquattro ore. L'interruzione delle comunicazioni ferroviarie, alla vigilia di Ferragosto, non è certo un fatto di poco conto. Il governo vedrà se esiste qualche possibilità di fronteggiare l'avvenimento. Lo sciopero è stato provocato dal ritardato pagamento dell'*una tantum* concessa al personale. I ferrovieri romani speravano di ottenerla alla vigilia di Ferragosto, in modo da poter godere di qualche giorno di vacanza. L'avranno, invece, a ottobre.

Di qui lo sciopero, legato, come si vede, più a una questione di tempo che di fattori economici.

L'intervista di Nenni è stata concessa a Mario Missiroli per conto di un settimanale a rotocalco. Nel corso di tale intervista, il *leader* del psi ha detto che i socialisti «sono i più impegnati a svuotare di contenuto, di validità e di efficacia la polemica comunista». Il fatto che il pci e il psi si trovino qualche volta ad assumere le stesse posizioni parlamentari e anche politiche, è stato così spiegato da Nenni: «Non possiamo farci nulla se, almeno da tre anni, noi socialisti non possiamo fare un passo senza che i comunisti ci seguano a spalla a spalla».

A proposito delle prospettive politiche, il segretario del psi ha affermato che la politica di centro-sinistra prepara «un nuovo scontro o un nuovo incontro a livello superiore con la dc». Ciò avverrà dopo le elezioni politiche del 1963, e potrà essere una concretizzazione di quella che De Gasperi chiamò la «mezzadria di potere tra democristiani e socialisti» (in altri termini, il psi potrà entrare a far parte del governo).

L'intervista di Nenni non è piaciuta ai comunisti. Scrive stamane l'Unità: «E' permeata di spirito anticomunista».

In fatto di polemiche, sono da registrare anche quelle sull'intesa raggiunta a proposito dei problemi sindacali tra psi, psdi e pri. Il segretario della Cisl, Storti, ha criticato che problemi di pertinenza dei sindacati vengano discussi dai partiti. L'on. Santi, segretario della Cgil e parlamentare socialista, da parte sua ha lamentato di non essere stato informato della notizia dell'intesa. Egli assicura di avere appreso tale notizia dai giornali.

Ecco, infine, in breve quello che è accaduto ieri alla Camera. Il fatto di maggior rilievo è stato il discorso del ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, il quale, rispondendo agli oratori intervenuti nella discussione generale, ha assicurato che non vi saranno altre nazionalizzazioni. Queste parole — egli ha soggiunto — «non rappresentano la dichiarazione del peccatore contrito che dice di non ricadere nel peccato, ma una precisa valutazione economica e politica nello stesso tempo». Nella sua conclusione, il ministro ha fatto rilevare che il pagamento degli impianti delle industrie elettriche avverrà con una emissione annua di 150-170 miliardi di obbligazioni, per una durata di 25 anni: tale forma di pagamento potrà essere sopportata dallo Stato senza difficoltà.

Il voto è avvenuto sull'ordine del giorno liberale che proponeva il non passaggio agli articoli, dopo che per le dichiarazioni di voto avevano parlato, tra gli altri, Reale e Malagodi (quest'ultimo aveva definito la legge «un inganno morale»), si sono aperte le urne, dalle quali è risultato che i voti contrari all'ordine del giorno sono stati 444 e i favorevoli 47.

La Camera tornerà a riunirsi per l'esame degli articoli ai primi di settembre, probabilmente il 3 o il 4.

v.

Elena Giusti col suo bimbo a Forte dei Marmi

In attesa di riprendere la sua attività teatrale, Elena Giusti, separata dal marito marchese Gerini, trascorre le vacanze col suo bimbo Alessandro, di 3 anni, a Forte dei Marmi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Jacqueline a Ravello

(Segue dalla 1ª pagina)

ra Kennedy, è stata prima fortilizio saraceno e poi roccaforte normanna. In seguito, perduti questi caratteri militareschi, diventò la residenza del vescovo di Amalfi, fu posta direttamente in comunicazione con l'attigua cattedrale; Ravello le si stringe attorno per tre lati; il quarto lato, quello ove sono sistemati il giardino, un chiostro e uno stupendo belvedere, domina l'intero paesaggio della costiera amalfitana.

Lasciato libero dal vescovo, il palazzo diventò prima una pensione di lusso (quella medesima ove soggiornò Riccardo Wagner), poi fu acquistato dal Duca di Sangro, la cui famiglia di anno in anno, per spirito di cortesia, durante la stagione estiva la mette a disposizione di illustri persone amiche: per esempio nel '59 fu abitata dalla regina d'Olanda; nel '60 e nel '61, dalla figlia di Guglielmo Marconi, Elettra; quest'anno, come vediamo, è la volta della principessa di Radziwill e della signora Kennedy.

La villa è stata riattata, rimodernata, ingrandita, ma nessuno ha pensato a isolarla. Vi si accede da ogni parte, un ponticello mette in comunicazione il parco con l'attiguo giardino della cattedrale; alcuni edifici circostanti hanno finestre che si potrebbero trasformare in ottime postazioni per teleobbiettivi; tre scalette aperte al pubblico lambiscono i fianchi del palazzo scendendo a precipizio verso la strada panoramica. Tutti cotesti passaggi ieri pullulavano di uomini in divisa e in borghese che si scambiavano impressioni, consultavano carte, abbozzavano ordini di servizio.

Ma questo stato di cose costituisce davvero un problema? C'è da dubitarne. Infatti è probabile che la signora Kennedy, nel periodo di permanenza a Ravello, trascorrerà un esiguo numero di ore nel palazzo Episcopio. In certo modo, la vera e propria residenza della villeggiatura balneare sarà il villino, esso pure di proprietà del Duca di Sangro, sulla spiaggia di Conca dei Marini.

Fervono intanto gli ultimi preparativi. Un esercito di uomini della polizia italiana e americana stringono d'assedio la Villa Episcopio. Gli sbarramenti si aprono quasi esclusivamente per lasciar passare i doni di omaggio. Il presidente della Repubblica, Segni, ha inviato una stupenda «corbeille» di rose rosse; il presidente del Consiglio Fanfani, un'altra «corbeille» di orchidee [illegible] lilla e rose; il prefetto di Salerno un grandissimo [illegible] di orchidee.

Il comune di Ravello ha fatto le cose in grande: offrirà all'ospite illustre una autentica anfora romana, alta circa 80 centimetri, scoperta in mare all'inizio del secolo e caratterizzata non solo dalla sua forma elegante, ma anche da incrostazioni di conchiglie marine e di tracce di alghe ricoperte da una patina calcarea. L'anfora apparteneva personalmente al sindaco, sig. Mansi, grosso proprietario di qui: nelle sue estesissime vigne si coltivano le uve per la produzione dei famosi vini locali: il Caruso, l'Ariston, l'Episcopio.

Si è conosciuto [illegible] il testo dell'indirizzo di saluto che il sindaco rivolgerà all'ospite: «Gentile signora, nella mia qualità di sindaco di Ravello ho l'ambito onore e il grande piacere di porgerle il saluto e il benvenuto di questa città, in cui lei ha preferito venire a trascorrere le sue vacanze estive. Sono certo che la non comune bellezza di questi luoghi e il senso di pace che ne traspira, la gentilezza e la cordiale ospitalità di questa popolazione le sapranno rendere assai piacevole il soggiorno, in modo che possa riportarne il più gradito ricordo nella sua grande patria lontana. Tanto le auguro con tutto il cuore».

Come si vede, questo indirizzo è assai breve: la sua concisione risponde ai desideri della signora Jacqueline, la quale, a quanto si afferma, avrebbe appunto fatto sapere di gradire il minor numero possibile di cerimonie; pare anzi che, in seguito all'espressione di questo desiderio, non avranno più luogo le molte feste già in programma.

Nell'interno della villa i preparativi sono ormai ultimati: si sa che la signora Kennedy occuperà una grande camera al piano terreno, un locale fronteggiante il salone di ricevimento; gli altri ospiti, cioè il principe e la principessa Radziwill, i signori Douglas e la governante della piccola Caroline occuperanno le altre sei camere da letto al primo piano.

Si pensava che la signora Kennedy avrebbe occupato una sala sistemata nell'attico della villa, un locale che misura una cinquantina di metri quadrati e che dalle ampie finestre domina l'intero golfo amalfitano, ma in considerazione delle esigenze di servizio si è preferito sistemare l'ospite al pian terreno.

La guerra fredda fra la polizia e i giornalisti registra i suoi primi episodi. Stanotte si è scoperto che un reporter napoletano era riuscito a introdursi nella centrale telefonica e a scoprire il numero dell'apparecchio installato appositamente per la signora Kennedy: le conseguenze della scoperta sono facilmente immaginabili, quel numero è stato immediatamente sostituito da un altro che ora è tenuto rigorosamente segreto.

Un altro reporter aveva affittato una camera in un edificio prospiciente proprio l'ala della villa Episcopio ove si trova la camera della signora Jacqueline: di questo suo successo egli aveva dato notizia ai lettori raccontando ogni cosa e mettendo in risalto che dalla sua finestra riusciva non soltanto a vedere, ma anche a fotografare ciò che accadeva in casa dell'ospite. Fra i lettori che hanno apprezzato moltissimo questo scritto vi è stato anche il questore di Salerno, il quale ha inviato le sue congratulazioni all'autore dell'articolo, indicandogli contemporaneamente la nuova camera posta a sua disposizione nella parte opposta di Ravello: il trasloco è avvenuto di grande urgenza. Si prevede che la signora Kennedy sarà qui fra mezzogiorno e l'una.

Furio Fasolo

Emozionante partita alla «roulette» durata tutta una notte

L'uomo più ricco del mondo tenta invano di far "saltare„ il Casinò di Deauville

Ha finito col perdere trenta milioni di vecchi franchi francesi ma ne aveva già vinti ottanta fra Montecarlo e Baden Baden - E' il libanese Khalil Bedas, padrone di un patrimonio valutato 2500 miliardi e che possiede banche, alberghi, società industriali e linee aeree - Forse egli intende ora assicurarsi qualche grossa casa da gioco come Cannes la cui concessione scade in dicembre

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Lucien Barrière, nipote e successore di François André alla testa dei principali Casinò di Francia, abbassa un sorriso quando gli parlano del libanese Khalil Bedas, che pare avesse intenzione di far «saltare» il banco a Deauville nella notte fra sabato e domenica scorsa. La settimana prima, a Montecarlo, il libanese aveva vinto una cinquantina di milioni di vecchi franchi, poi ne aveva vinto una trentina a Baden-Baden e, dopo una breve sosta a Parigi durante la quale ha comperato tre «Caravelle» e numerose azioni che praticamente gli danno ora il possesso della compagnia d'aviazione «Air Liban», aveva preso la via di Deauville con l'intento di sbancare il Casinò.

Qui arrivò poco dopo le 10 di sera in abito da pomeriggio, accompagnato dal segretario, vestito come lui, e da tre graziose ragazze. Essendo serata di gala, tutti gli altri signori erano in smoking, ed il portiere esitò un momento, non sapendo se respingere quel gruppetto di gente che non rispettava le regole, oppure se consentirgli lasciarlo entrare. Lo lasciò entrare, ma avvertì immediatamente Lucien Barrière, il quale, saputa l'importanza del personaggio, ordinò che fosse chiuso un occhio.

Nel frattempo, il libanese era andato alla cassa, aveva chiesto gettoni per venti milioni di franchi e s'era seduto al tavolo della roulette, circondato dal suo seguito.

Puntò sul tappeto per cinque milioni di franchi e li perse in pochi minuti senza batter ciglio. Bevve soltanto un sorso di whisky nel bicchiere che gli porse, ad un suo cenno, una delle tre graziose donne che lo accompagnavano, poi schiuse le labbra affinché un'altra ragazza vi potesse infilare la sigaretta che gli aveva acceso, e tese la mano destra nella quale la terza giovane depose un mucchio di gettoni. Questi furono esauriti in capo ad un'ora e il segretario andò alla cassa a prenderne degli altri.

Poi la ruota della fortuna girò. Alle 3 di notte, dopo avere perso venti milioni, il libanese si era rifatto e ne aveva vinti trentacinque. Un gruppo di curiosi s'era formato dietro alla sedia di quell'ometto bruno, di una cinquantina d'anni, che giocava con molta audacia, e anche Lucien Barrière dava ogni tanto un'occhiata dalla sua parte. Era stato messo in guardia: «Stai attento — gli avevano detto — perché il libanese è un uomo pericoloso, che ha la possibilità di rovinare il Casinò e anche di ricomperarlo, insieme con quello di Cannes».

Effettivamente Khalil Bedas è considerato l'uomo più ricco del mondo. Il suo patrimonio è valutato 2500 miliardi di lire circa. Egli è proprietario, tra l'altro, della «Intra Bank», con sede a Beirut e succursali a Ginevra, a Parigi e in altre città, e la rivista «Life», in un recente articolo che trattava dei banchieri, dava alla «Intra Bank» il secondo posto mondiale, subito dopo la «Chase Manhattan Bank». Affarista audace in tutti i campi, Khalil Bedas possiede a Beirut l'albergo «Le Phénicien», la cui costruzione è costata più di sei miliardi di lire ed è probabilmente il più lussuoso del mondo.

L'avvertimento che era stato dato a Lucien Barrière non era quindi da trascurare. Perciò il proprietario di Deauville era forse un po' inquieto, sebbene non lo dimostrasse. La partita del libanese durò cinque ore circa, durante le quali, a momenti, egli copriva quasi tutto il tappeto di gettoni grossi. Però, quando il Casinò chiuse e anche il giocatore si alzò, la notte finiva per il libanese con una perdita di trenta milioni. Una bazzecola per Khalil Bedas, che ieri era di nuovo a Parigi e oggi ha preso l'aereo per Las Vegas, la capitale del gioco. Prima di partire ha promesso di tornare a Deauville per prendersi la rivincita e andare poi a Cannes.

Non si sa se l'annuncio di questa nuova visita comporti una minaccia. E' noto che un gruppo finanziario internazionale desidererebbe impossessarsi di Cannes — e fece un tentativo in tal senso alla morte di François André — sapendo che il 7 dicembre 1962 scadrà la concessione fatta a suo tempo dalla municipalità al «re del casinò» di Francia.

Ma Lucien Barrière reagì con energia, si impegnò a creare un campo di polo, un altro di golf, a rammodernare il Casinò, spendendovi mezzo miliardo di vecchi franchi e ad aumentare il canone versato alla città, proporzionandolo ai profitti dati dal gioco. In cambio di questa promessa, le autorità di Cannes hanno dato quella di rinnovare il contratto, e quindi Lucien Barrière non è preoccupato per le intenzioni che taluni attribuiscono al libanese Khalil Bedas.

Proprietario di due clubs a Parigi, di sei Casinò (Deauville, Cannes, Juan-les-Pins, Aix-les-Bains, La Baule, Le Touquet), di dodici alberghi categoria di lusso, di tre campi di golf, cinquanta di tennis, altri di polo, piscine, oltre che di numerose azioni delle principali società che controllano gli ippodromi, molti alberghi, ristoranti, bar, eccetera, Lucien Barrière è ormai alla testa di un impero particolare, e difficilmente la sua corona potrà essergli carpita.

L. Mannucci

Sartre in villeggiatura a Capri

Lo scrittore Jean Paul Sartre fotografato a Capri dove si trova in vacanza (Tel.)

Interrogata per un'ora in questura

Giulia Occhini ha restituito gli oggetti "rubati„ al fotografo

Secondo il capo della Mobile di Savona, la signora non può essere considerata colpevole di furto ma di esercizio arbitrario delle proprie ragioni - Verso un'amichevole composizione della vertenza

Savona, mercoledì sera.

(a.) La vicenda Occhini-Bichini si avvia verso una amichevole composizione. La «dama bianca», denunciata per furto di materiale fotografico dal «fotoreporter» Ottello Bichini, è stata interrogata ieri sera per circa un'ora, dalle 19 alle 20, dal dirigente della Squadra mobile della questura di Savona, dott. D'Onofrio. Era accompagnata dal figlio Faustino, mentre la figlia Lolly era rimasta ad attenderla sulla macchina con l'impresario edile Stefano Azzaretti, di Varazze.

La Occhini, che è apparsa turbata e preoccupata, ha negato recisamente di avere voluto compiere un furto; essa ha dichiarato di aver agito nel modo indicato soltanto per rappresaglia, in un momento d'ira, [illegible] esasperata dal continuo assedio dei fotografi e dei giornalisti. Ha aggiunto, per quanto ci risulta, di voler giungere a un accordo amichevole per la composizione della vertenza. La Occhini è poi ripartita alla volta di Celle Ligure.

La polizia non sembra aver dubbi sulle reali intenzioni della «dama bianca» ed è quindi probabile che essa si limiti ad inviare una semplice relazione all'autorità giudiziaria anziché una denuncia vera e propria. Ora si attende anche di conoscere le intenzioni del Bichini, dal quale, in definitiva, dipende la possibilità di raggiungere un accordo.

Vi è da aggiungere che la signora Occhini ha consegnato ai carabinieri di Celle Ligure gli oggetti che aveva preso sere orsono a Savona dalla vettura del «fotoreporter» che, in seguito a ciò, l'aveva denunciata.

Si apprende all'ultimo momento che il dott. D'Onofrio, dirigente della nostra Squadra mobile, ha esaminato stamane attentamente i verbali degli interrogatori, stabilendo che nei fatti addebitati alla signora Giulia Occhini non può ravvisarsi il reato di furto, ma semplicemente quello di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Essendo questo reato perseguibile soltanto dietro querela, e non essendo in questo senso valida la denuncia presentata dal Bichini, si attende l'arrivo del fotoreporter, che dovrà precisare il suo atteggiamento. Se egli rinuncerà a presentare querela, la polizia si limiterà a inviare, come s'è detto, una semplice relazione alla Procura della Repubblica.

Quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

MILANO, mercoledì sera.

Cominciata quasi di malumore, con prezzi inferiori a quelli di ieri, la mattinata a Borsa chiusa è venuta man mano riequilibrandosi. I commenti alle dichiarazioni dei ministri Colombo e La Malfa sembrano inclini a concedere maggiore fiducia al programma governativo, in fatto di politica dell'energia e di programmazione.

La Edison, che apriva a 4015-4018, risaliva a 4030-4045. Analogamente gli altri titoli, con sensibile divario fra denaro e lettera.

Prezzi informativi — Generali 144.200-144.600; Fiat ordinarie 2930-2940; Edison 4035-4060; Viscosa ordinarie 5550-5570; Pirelli italiana 6250-6270; Olivetti privilegiata [illegible].

Nei trasferimenti pregiati, la debolezza del dollaro sulle piazze svizzere ha avuto come riflesso un rincaro del bonifico Zurigo, che aumenta di dieci centesimi. Invariati gli altri trasferimenti. Ancora richiesto il marengo svizzero, che sale di 50 lire.

Stazionari l'oro e i biglietti.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 572,50; sterlina 1740,30; franco svizzero 143,46; franco franc. 126,07; franco belga 12,45; fiorino olandese 172; marco germanico 155,58; scellino austriaco 24,085; peseta spagnola 10,46; escudo portogh. 21,65; corona danese 89,70; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,86; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,70; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,[illegible].

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6000-6100; sterlina oro nuovo 5900-6050; marengo 5450-5650; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 619-622; fr. svizzero 142,60-144,20; fr. francese 125,50-127,50; oro fino 702-712; argento 21,50-22,50.

Due operai in motoretta si uccidono contro un autocarro

Voghera, mercoledì sera.

(gr.) Un tragico incidente stradale è accaduto ieri verso le 20 sulla provinciale Pavia-Broni, nelle vicinanze del ponte della Becca. Una motoretta con a bordo due giovani operai, Salvatore Carassino di [illegible] anni, abitante a Broni, e Alfredo Langillotti, di 29 anni, residente a San Lucido (Cosenza) e qui per ragioni di lavoro, si è scontrata con un autotreno che viaggiava in senso opposto; i due motociclisti sono deceduti sul colpo.

Alla curva che immette sul ponte della Becca il Carassino che guidava, effettuava il sorpasso di un autocarro con rimorchio condotto da Angelo Uggè, di 30 anni, da Linarolo, senza avvedersi che in senso contrario sopraggiungeva un altro autotreno al cui volante era l'autista Cesare Achilli, di 27 anni, da Broni. L'urto era inevitabile: la motoretta cozzava frontalmente contro il muso del camion e i due giovani, sbalzati di sella, si abbattevano orribilmente sfracellati sull'asfalto. Nessun aiuto poteva essere loro portato.

Sul luogo della disgrazia si portava la polizia stradale di Pavia per gli accertamenti e per stabilire eventuali responsabilità. Il Langillotti, sprovvisto di documenti, veniva identificato dal cognato residente a Broni. Egli era giunto qui da pochi giorni avendo trovato lavoro in uno stabilimento di Pavia. Lascia la moglie e due bambini.

Incredibile episodio di follia collettiva a Città di Messico

Tre ragazze tentano il suicidio ossessionate dalla fine di Marilyn

Sono tre amiche: si sono avvelenate con barbiturici nelle rispettive abitazioni - Si sono salvate per il casuale intervento della madre di una di loro

Nostro servizio particolare

Città di Messico, merc. sera.

Tre ragazze, duramente colpite dalla morte di Marilyn Monroe, hanno cercato di porre fine ai loro giorni ingerendo, come l'attrice, una forte dose di barbiturici. Fortunatamente tutte e tre le «pupille» della diva scomparsa sono state soccorse in tempo e trasportate all'ospedale, dove i medici non disperano di salvarle. Infatti le infelici sono state immediatamente sottoposte ad una energica lavanda gastrica ed i sanitari, dopo questo trattamento, nutrono buone speranze. Solo una delle tre, la più giovane, è fra la vita e la morte, ma i medici, come si è detto, non disperano di salvarla.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri pomeriggio e soltanto per un caso le tre ragazze sono state soccorse in tempo. La signora Zuniga, madre di una delle tre, è rientrata all'improvviso in casa ed ha cercato la figlia Maria Patricia, di 18 anni. Poiché la fanciulla non rispondeva, la signora si è recata in camera sua, dove ha scoperto la giovane adraiata sul letto, con gli occhi stralunati. Sul comodino, accanto a lei, un flacone di barbiturici vuoto. Comprendendo che cosa era successo, la signora Zuniga si è attaccata al telefono ed ha chiamato un medico; quindi è rientrata nella camera della figliola e ha visto una lettera. Apertala, vi ha letto: «Non possiamo più vivere senza il nostro idolo. Vogliamo morire come lei».

Sapendo che Maria Patricia era molto amica di altre due ragazze, Maria Cardenas di 16 anni e Maria Elsa Ramirez di 14 e conoscendo la loro esaltazione per Marilyn Monroe, la signora Zuniga, si è precipitata nuovamente al telefono per avvertire i genitori delle amiche di sua figlia. Tutte e due le giovanette sono state trovate dai rispettivi parenti nello stesso stato di Maria Patricia Zuniga: accanto a loro un flacone di barbiturici vuoto e la medesima lettera.

Nel giro di un quarto d'ora le tre fanciulle sono state trasportate all'ospedale di Città di Messico, dove sono state sottoposte a una energica lavanda gastrica. Così Maria Patricia Zuniga, Maria Cardenas e Maria Elsa Ramirez sono state liberate dalle sostanze tossiche che avevano ingerito. Le prime due sono state quasi subito dichiarate fuori pericolo, mentre Maria Elsa Ramirez, che sembra abbia ingoiato una ventina di pastiglie, si trova ancora in condizioni disperate. I medici stanno facendo di tutto per strapparla alla morte.

Secondo le stesse dichiarazioni del corpo sanitario dell'ospedale, è una vera combinazione che le ragazze si siano salvate; infatti anche Patricia Zuniga e Maria Cardenas hanno ingerito una forte dose di barbiturici. Sarebbe bastato un quarto d'ora di ritardo perché non ci fosse più nulla da fare. Le due ragazze che sono state dichiarate fuori pericolo si trovano comunque ancora in ospedale ed i medici hanno proibito a chiunque, ad eccezione dei familiari, di avvicinarle.

Gustavo Vixier

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 125 per parola

(Continua da pag. 10)

SEGRETARIA bilingue attiva, Sdela, anche mezza giornata, cerca impiegare coordinatore. Dettagliando manoscritto a « Pubblicità Stampa 113 — Torino ».

SIGNORINA istruita perfetto inglese cerco per custodia bambini da ottobre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8494 — Torino ». A66964

SIGNORINA pratica fotografia disposta apprendere trentenne pubblicità cerca. Presentarsi Ditta Fasano, via Spano 37.

SOCIETA' CERCA ELEMENTI PREDISPOSTI TRATTATIVE TECNICO COMMERCIALI RAMO IMMOBILIARE, RETRIBUZIONE ADEGUATA, REFERENZE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA N. 297 — TORINO ». 458

STABILIMENTO meccanico cerca impiegato pratico ufficio mano d'opera, serio, energico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4311 — Torino ». A66915

STENODATTILOGRAFA istruita, esperta lavori ufficio, cercasi. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 102 — Torino ». 1306

ALTO stipendio cercasi fine agosto cameriera tuttofare fissa giornata bella presenza, pratica cucina ottima. Telefonare 523-016. 1343

APPRENDISTA meccanico tornitore 15-18enne assume officina zona Madonna di Campagna. Telefonare 293-425, ore 13.30 alle 14.30. A66851

APPRENDISTE donne cerca industria elettromeccanica torinese assicurando ferie agosto. Presentarsi Tirreno 151.

ASSUMESI ragazzo 15-18enne robusto per lavori magazzino. Telef. 23-142.

ASSUMIAMO 1° settembre pensionato assistente fatturista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8301 — Torino ». A67285

ASSUMO operai carpentieri in ferro ed apprendisti. Telefonare 297-170.

ASSUMONSI carpentieri saldatori et carpentieri prima categoria. Massime retribuzioni. Telefonare 660-030.

AUTISTA pratico autogrù firmate amministrazione. Precisare età, posti occupati, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7306 — Torino ». A66728

AUTORIMESSA cerca meccanico specializzato, remunerazione. Telefonare 822-958. A57131

AUTORIMESSA cerca meccanico completo, veramente abile. Via San Ilario 10. A66770

BAICON, CORSO VITTORIO 83, CERCA LAVORANTI SARTE UOMO. PRESENTARSI ORE 16-19. A55476

BARISTA libero subito cercasi. Telefonare 233-800, 233-800. A67543

DOMANDE LAVORO
L. 60 per parola

OFFERTE LAVORO
L. 125 per parola

INFORMAZIONI
L. 150 per parola

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 120 per parola

MOBILI E TERAPIA
L. 150 per parola

AUTOMOBILI
L. 150 per parola

CICLI MOTO SPORT
L. 150 per parola

ANNUNCI MATRIMON.
L. 150 per parola

ANNUNCI VARI
L. 150 per parola

RABARBARO

BERGIA

SODA

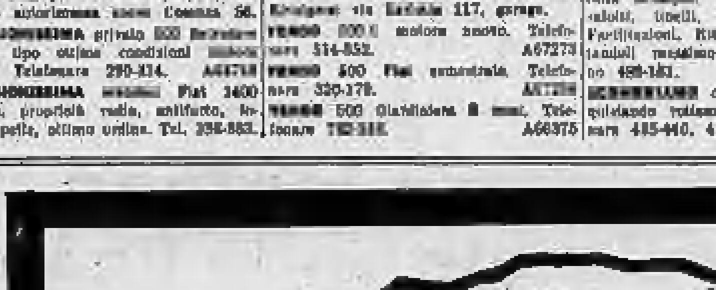
... sempre più amico del vostro fegato!

NUOVO aperitivo tonico e dissetante

in programma per le vostre vacanze

bibione pineda

mare spiaggia
pineta
bungalows, motels
pensioni, alberghi
ristoranti, dancing
tennis minigolf
supermarket
porto



vendita terreni e villette nella più moderna lottizzazione al mare

sole pineta e mare mare mare per le vostre ore più felici

ufficio informazioni: bibione pineda (venezia) telefoni 73134 73124

cgm-vi.